



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

Dott.ssa Mastrocola Antonietta

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE
STAFF

Dott. Pagliarulo Giuseppe

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
172	22/12/2021	13	0

Oggetto:

***Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali. Attivita' programmazione risorse Addendum
Convenzione Fondazione IFEL Campania. Determinazione.***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

PREMESSO che

- a. il progetto "Conti Pubblici Territoriali", istituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, è strumento di monitoraggio dei flussi di finanza pubblica che affluiscono in ciascun territorio, assumendo estrema rilevanza nel supporto alle attività di programmazione regionale;
- b. con la delibera CIPE n. 36 del 3.05.02 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse triennio 2002-2004 (Legge Finanziaria 2002)" è stato creato un meccanismo premiale in grado di incentivare le Amministrazioni regionali a garantire flussi informativi adeguati alle finalità del progetto;
- c. l'allegato piano operativo rafforzamento del sistema conti pubblici territoriali (CPT) alla delibera CIPE n. 48 del 10.07.2017 ad oggetto: *"Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, piano operativo "Rafforzamento del sistema conti pubblici territoriali (CPT)" "prevede l'attribuzione delle risorse premiali ai nuclei regionali sulla base del soddisfacimento di obiettivi relativi a quattro specifiche condizionalità, concernenti rispettivamente l'organizzazione, la qualità, l'uso dei dati e l'accessibilità" e, "in applicazione dell'art. 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) e della delibera di questo Comitato n. 25/2016, approva il Piano operativo FSC 2014-2020 «Rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)», di competenza dell'Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo di verifica e controllo (NUVEC)";*
- d. con Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 178 del 19/12/2017 si è provveduto a riportare le quote di riparto regionale delle risorse assegnate dalla citata delibera CIPE n. 48 del 10.07.2017 per il periodo 2014-2020, prevedendo che *"Coerentemente con quanto già previsto dalle delibere CIPE n. 19/2008 e n.19/2013, le risorse assegnate a ciascuna Amministrazione potranno essere utilizzate sulla base di proposte progettuali finalizzate a obiettivi di miglioramento del Sistema CPT individuati in accordo con l'Unità Tecnica Centrale CPT e potranno essere destinate al miglioramento ed alla valorizzazione del personale anche attraverso specifici progetti.";*
- e. per lo svolgimento delle attività legate al sistema dei Conti Pubblici Territoriali si richiede l'acquisizione di idonee professionalità tecniche in ambito macroeconomico, econometrico, statistico e di comunicazione di cui, come rilevato in D.G.R. n. n. 635 del 09/10/2018, il nucleo regionale non dispone al suo interno;
- f. la Deliberazione di Giunta regionale n. 635 del 09/10/2018 ha disposto che le somme assegnate alla Regione Campania per il Rafforzamento del sistema conti pubblici territoriali (CPT) siano utilizzate in conformità della Delibera CIPE n. 48 del 10.07.2017 e del Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 178 del 19/12/2017, *"... sulla base di proposte progettuali finalizzate a obiettivi di miglioramento del Sistema CPT individuati in accordo con l'Unità Tecnica Centrale CPT e potranno essere destinate al miglioramento ed alla valorizzazione del personale anche attraverso specifici progetti"*, dando mandato, nel contempo, al responsabile pro tempore del Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali, all'adozione degli atti conseguenziali e di verificare opportunamente, in funzione dei servizi da acquisire, la scelta delle forme organizzative di svolgimento dei servizi di Assistenza Tecnica, tra cui anche quella del modello in house, laddove ricorrano le condizioni di cui al D.Lgs. 50/2016 (art. 5 e art. 192) previa adeguata valutazione della fattibilità economico finanziaria (efficienza, economicità e qualità del servizio, e sostenibilità organizzativa) della stessa, ovvero provvedendo altrimenti all'acquisizione dei servizi a mezzo opportuno ricorso al mercato o a Convenzioni CONSIP;
- g. per assicurare un qualificato servizio di assistenza tecnica al Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali che potesse fornire, con continuità e per tutto il periodo del contratto, il supporto tecnico ai componenti per lo svolgimento delle attività previste dalla Delibera CIPE n. 48 del 10.07.2017 e dal Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 178 del 19/12/2017, con d.d. n. 36 del 27/06/2019 si è provveduto a:
- g1. **AFFIDARE** alla Fondazione IFEL Campania l'attuazione dei servizi "in house providing" di assistenza tecnica di cui ai fabbisogni espressi con la nota Prot. n. 2018.06699073 del 6 novembre 2018, integrata con note prott. n. 2019.0147909 del 06/03/2019 e n. 2019.0189899 del 25/03/2019, relativi al Sistema Conti Pubblici Territoriali, come da Proposta di servizi presentata dalla Fondazione medesima per il periodo 2019/2021 - importo della commessa a € 128.601,42 comprensivo di IVA, acquisita agli atti con prot. n. 2019.207006 del 01/04/2019;
- g2. **APPROVARE** lo schema di Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e la Fondazione IFEL Campania per lo svolgimento del servizio;
- g3. **DISPORRE l'impegno delle somme** a favore della **Fondazione IFEL Campania**, Codice Fiscale: 95152320636; P.IVA: 07492611210, **CUP B61G19000230001**;
- h. in data 04/09/2019 è stata sottoscritta la Convenzione prot. n. 167 con durata di tre anni dalla sottoscrizione;

CONSIDERATO che

- a. Con nota prot. n. 4427 del 01/04/2021, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato alla Regione di aver conseguito la premialità anno 2020;
- b. per conseguire la premialità nell'anno 2022 e successive annualità con nota prot. n. 0585678 del 24/11/2021 e successiva nota prot. n. PG/2021/0618624, la "Direzione Generale per le Risorse finanziarie", essendosi maturate nuove esigenze operative connesse a temi strategici per l'amministrazione, ha chiesto una integrazione dell'offerta tecnica e la modifica del Piano operativo da imputarsi sul suddetto capitolo di spesa U01573;

c. In particolare è stato richiesto un piano operativo con le seguenti attività :

- Attivazione “Borse di Studio CPT” su attività di studio, ricerca scientifica, percorsi di approfondimento su temi di interesse Conti Pubblici Territoriali;
- Supporto a tutte le attività che siano idonee a garantire le migliori performance al raggiungimento della premialità attribuita al Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali della Campania attribuito relativamente all’Azione 3 del P.O., anche mediante un benchmark con le altre strutture regionali.
- Supporto ad ulteriori “Progetti comuni di ricerca del Sistema CPT”, definiti negli appositi tavoli di coordinamento nazionale, in continuità con la precedente Convenzione Rep. prot. 2019/167.
- Supporto alla ottimizzazione della raccolta dati e delle relative analisi, di concerto con il Nucleo regionale, dei dati contabili di competenza CPT, con particolare riferimento a tutte le casistiche che hanno presentato, nella presente certificazione in corso, criticità dal punto di vista della omogeneità qualitativa, come previsto dal Piano Operativo CPT 2014-2020.
- E' stato richiesto che tutte le attività debbano integrarsi con quanto definito nella suddetta convenzione in essere in punto di ottimizzazione della raccolta dati e delle relative analisi preventive, di concerto con il Nucleo regionale, dei dati contabili di competenza CPT, con particolare riferimento alla qualità degli stessi come previsto dal Piano Operativo CPT 2014-2020, e dei dati CPT relativi alla composizione e al trend della spesa della PA e del SPA in Campania (con un confronto con le diverse articolazioni territoriali del Paese - Centro, Nord e Mezzogiorno - e con la media nazionale). In attuazione di quanto sopra emerge anche l'opportunità di definire, una piena continuità del servizio per le attività connesse al coordinamento, attuazione, controllo dei dati connessi alle attività relative ai Conti Pubblici Territoriali, da articolarsi in modo da programmare anche un ulteriore continuità di durata ai servizi di Assistenza Tecnica già forniti con la Convenzione sottoscritta in data 04/09/2019.

d. In attuazione di quanto sopra emerge l'esigenza di avere una continuità del servizio per le attività connesse al coordinamento, attuazione, controllo dei dati connessi alle attività relative ai Conti Pubblici Territoriali, da articolarsi in modo da garantire continuità ai servizi di Assistenza Tecnica già forniti con la Convenzione sottoscritta in data 04/09/2019;

e. ai fini dell'affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, l'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016 prevede che le stazioni appaltanti effettuino preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell'offerta dei soggetti in house, avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione e dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche;

f. da ultimo l'art. 10 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 29 luglio 2021, n. 108, ha stabilito che, comma 1, “Per sostenere la definizione e l'avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l'attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell'Unione europea 2014-2020 e 2021-2027, le amministrazioni interessate, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi del supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”. Comma 2 : “L'attività di supporto di cui al comma 1 copre anche le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e comprende azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso la messa a disposizione di esperti particolarmente qualificati”; comma 3 : “Ai fini dell'articolo 192, comma 2, del decreto legislativo n. 50 del 2016, la valutazione della congruità economica dell'offerta ha riguardo all'oggetto e al valore della prestazione e la motivazione del provvedimento di affidamento dà conto dei vantaggi, rispetto al ricorso al mercato, derivanti dal risparmio di tempo e di risorse economiche, mediante comparazione degli standard di riferimento della società Consip S.p.A. e delle centrali di committenza regionali”;

g. con nota prot. n. 1978 del 03/12/2021 la Fondazione IFEL Campania ha trasmesso la proposta acquisita agli atti con prot. n. 2021.608544 del 06/12/2021 integrata con nota prot. n. 2028 del 13.12.2021 acquisita agli atti con prot. n. 0623531 del 14/12/2021;

h. ai sensi dell'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 al fine di assicurare il rispetto della disciplina, e di individuare i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, occorre svolgere una valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati per il servizio in questione, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia;

i. la Proposta avanzata da IFEL Campania è stata, pertanto, sottoposta ad opportuna istruttoria dalla U.O.D. 50.13.12 - "Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici territoriali ", da cui è emersa la congruità della proposta in coerenza da ultimo con l'art. 10, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77.

RITENUTO, per quanto su considerato:

- a. di prendere atto della Proposta integrativa di servizi "in house providing" relativi al Sistema Conti Pubblici Territoriali presentata dalla Fondazione IFEL Campania - importo della commessa di € 97.940,50= oltre IVA, per un importo complessivo pari a € 119.487,41=, per il periodo 2022/2024, acquisita agli atti con prot. n. 2021.608544 del 06/12/2021 e prot. n. 0623531 del 14/12/2021;
- b. che l'affidamento in house dei servizi di assistenza tecnica di cui ai fabbisogni espressi con la nota Prot. n. 2021.0585678 del 24 novembre 2021, ha validità economica e produce benefici soprattutto avuto riguardo ai tempi necessari, alle risorse umane e finanziarie da impiegare, al livello qualitativo delle prestazioni in base ai principi di economicità e massimizzazione dell'utilità per l'Amministrazione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali garantendo l'esigenza di avere una continuità del servizio per le attività connesse al coordinamento, attuazione, controllo dei dati connessi alle attività relative ai Conti Pubblici Territoriali, da articolarsi in modo da garantire continuità ai servizi di Assistenza Tecnica già forniti con la Convenzione sottoscritta in data 04/09/2019;
- c. di potersi considerare congruo l'affidamento a Fondazione IFEL Campania del servizio specialistico in questione, in quanto risponde pienamente a tutte le esigenze di espletamento di un servizio pubblico connesso con la finalità particolare dello sviluppo e della promozione economico-sociale della comunità campana, di garantire sempre in modo socialmente soddisfacente e nell'interesse generale, l'utilizzo ottimale dei fondi destinati alla Regione, rispettando i principi di efficacia, efficienza ed economicità delle risorse;
- d. di dover dare atto che tale progetto rientra nell'ambito delle attività previste dalla Delibera CIPE n. 48 del 10.07.2017 e dal Decreto del Direttore Generale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale n. 178 del 19/12/2017;
- e. di dover indicare, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Dirigente della U.O.D. 50.13.12 - "Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici territoriali";
- f. di dover approvare lo schema di Addendum alla Convenzione che definisce i rapporti tra la Regione Campania e la Fondazione IFEL Campania per lo svolgimento del servizio che, in allegato presente atto, ne forma parte integrante sotto la lettera A;
- g. di dove procedere alla pubblicazione sul Portale della Regione Campania ai sensi del DLgs 14 marzo 2013 n. 33 - art. 23, comma 1, lettera b "Scelta del contraente" ed art. 37 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

Ritenuto altresì

Doversi provvedere all'impegno delle risorse finanziarie previste per la realizzazione delle attività previste dalla Convenzione secondo il prospetto allegato che fa parte integrante del presente atto a favore della Fondazione IFEL Campania Codice Fiscale: 95152320636; P.IVA: 07492611210, CUP B61G19000230001;

PRESO ATTO della relazione istruttoria elaborata dalla U.O.D. 50.13.12 - "Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici territoriali " sulla opportunità di integrare l'affidamento per l'attuazione dei servizi relativi al Sistema Conti Pubblici Territoriali in qualità di ente in house della Regione Campania, relazione espressa ai sensi dell'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come da ultimo interpretato con l'art. 10, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, che, in allegato presente atto, ne forma parte integrante sotto la lettera B;

PRECISATO che il presente atto contiene tutti gli elementi (finalità del contratto, oggetto, valore economico, forma, modalità e ragioni di scelta del contraente) prescritti dalla normativa vigente, tali da qualificarlo anche come "determina a contrarre";

VISTI

- il D.Lgs. 50/2016, con particolare riferimento a:
- articolo 5 "Principi comuni in materia di esclusione per concessioni, appalti pubblici e accordi tra enti e amministrazioni aggiudicatrici nell'ambito del settore pubblico", comma 1 e 2;
- articolo 16 "Società in house";
- articolo 192 "Regime speciale degli affidamenti in house";
- Linee guida ANAC n. 7 del 2017 "per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house previsto dall'art. 192 del D.Lgs. 50/2016";

- l'art. 10 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77;
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 126 del 06/03/2018: *“Direttive per il controllo degli organismi di diritto privato della Regione”*;
- il Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 134 del 15.05.2018, pubblicato sul BURC n.36 del 21/05/2018 e successive modifiche e integrazioni;
- il Manuale delle procedure di gestione e le Linee guida per i beneficiari, POR CAMPANIA FSE 2014-2020, approvato con D.D. n. 191 del 04/08/2020;
- il Verbale dell'Assemblea dei Fondatori di IFEL Campania del 05 febbraio 2018, Repertorio n° 6678 Raccolta n° 5112, Notaio Carmine Romano in Napoli;
- il DPGR n. 168 del 10/05/2017;
- la nota prot. n. 474574 del 27/09/2021 con cui l'Avvocatura Regionale ha formulato osservazioni, prontamente accolte, sullo schema di Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e la Fondazione IFEL Campania. per lo svolgimento del servizio;
- la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi (L. 241,art. 6bis – DPR 62/2013, art. 6, comma 2) rilasciata dalla Responsabile della UOD U.O.D. 50.13.12 “Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici territoriali ”;” ed acquisita agli atti;
- le Delibere CIPE n. 19/2008, n. 42/2012, 80/2012 e 48/2017;
- la L.R. n. 37 del 5 dicembre 2017;
- il Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5 “Regolamento di contabilità regionale...”;
- il Bilancio di Previsione per l'anno 2021, approvato con l.r. n. 39/2020 denominata “BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2021-2023 della Regione Campania”;
- il bilancio gestionale per gli anni 2021, 2022 e 2023 approvato con D.G.R. n. 16 del 12 gennaio 2021;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD U.O.D. 50.13.12 “Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici territoriali”, e dal personale che con la sottoscrizione della presente, dichiara di non avere conflitti di interesse, e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, per le motivazioni sopra descritte e che fanno parte integrante del presente atto

DECRETA

1. **DI AFFIDARE** alla Fondazione IFEL Campania l'attuazione dei servizi “in house providing” di assistenza tecnica di cui ai fabbisogni espressi con la nota Prot. n. 2021.0585678 del 24 novembre 2021, relativi al Sistema Conti Pubblici Territoriali, come da Proposta di servizi presentata dalla Fondazione medesima per il periodo 2022/2024 - importo integrativo della commessa pari a € 119.487,41 comprensivo di IVA, acquisita agli atti con prot. n. 2021.608544 del 06/12/2021;
2. **DI INDICARE** quale Responsabile Unico del Procedimento, il *Dirigente della U.O.D. 50.13.12 - “Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici territoriali”*;
3. **DI APPROVARE** lo schema di Addendum alla Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e la Fondazione IFEL Campania per lo svolgimento del servizio che, in allegato presente atto, ne forma parte integrante sotto la lettera A e la relazione istruttoria di cui all'art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, come da ultimo interpretato con l'art. 10, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, che, in allegato presente atto, ne forma parte integrante sotto la lettera B;
4. Di **disporre l'impegno delle somme secondo il prospetto allegato**, che fa parte integrate del presente atto, a favore della **Fondazione IFEL Campania**, Codice Fiscale: 95152320636; P.IVA: 07492611210, **CUP B61G19000230001**;
5. Di **attestare** che la spesa impegnata è esigibile e liquidabile entro la chiusura dell'esercizio 2021;

6. **DI PROCEDERE** alla pubblicazione sul Portale della Regione Campania ai sensi del DLgs 14 marzo 2013 n. 33 - art. 23, comma 1, lettera b “Scelta del contraente”, e art. 37 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

7. **DI TRASMETTERE** il presente atto:

7.1 per il seguito di competenza, alla DG 50.13.00, alla U.O.D. 50.13.12 - “Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici territoriali ”;

7.2 alla Direzione Generale Autorità di Gestione FESR ed all’Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, per le attività relative al controllo analogo;

7.3 all’Unità Tecnica Centrale Conti Pubblici Territoriali presso l’Agenzia per la Coesione Territoriale;

7.4 alla Segreteria di Giunta per l’archiviazione;

7.5 al Portale Regionale per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Dott.ssa Antonietta Mastrocola

Spett.le REGIONE CAMPANIA Direzione Generale
per le Risorse Finanziarie
Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali

Alla c.a della Responsabile del Nucleo Dott.ssa Antonietta Mastrocola
antonietta.mastrocola@regione.campania.it
dg.13@pec.regione.campania.it

al responsabile della UOD 50.13.12
Dott. Giuseppe Pagliarulo
uod.501312@pec.regione.campania.it
giuseppe.pagliarulo@regione.campania.it

Prot.2028/2021

Napoli, 13/12/2021

Oggetto: PROGETTO CONTI PUBBLICI TERRITORIALI - DGR n. 635 del 09/10/2018. CUP: B61G19000230001.
Riscontro nota Prot. n.618624 del 10/12/2021

In riscontro alla nota in oggetto con la quale la Direzione Generale per le risorse Finanziarie Nucleo regionale Conti pubblici Territoriali ha chiesto alcune integrazioni al Piano Operativo trasmesso con nota prot. n. 1978/2021, premesso che il Piano era stato rimodulato secondo le nuove esigenze operative rappresentate dalla Direzione per le risorse Finanziarie - Nucleo Regionale Coto pubblici Territoriali, al fine di ottimizzare e prorogare le attività già in corso sulla base della Convenzione prot. n. 167/2019 sottoscritta in data 04/09/2019 per i "Servizi di Assistenza al rafforzamento del Sistema dei CPT della Regione Campania", si trasmette il Piano Operativo rivisto e integrato con i chiarimenti richiesti.

Si rappresenta che, sulla base dell'avanzamento delle attività, si potrà procedere ad una verifica di tali stime, anche con riferimento ad eventuali fabbisogni ulteriori, per cui si proporrà eventualmente, una diversa articolazione delle stesse, da quantificare e rendicontare nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti e, comunque, nell'ambito del costo totale preventivato.

Si ribadisce, infine, come da accordi che si resta in attesa dell'Addendum alla Convenzione prot. n. 167/2019 sottoscritta in data 04/09/2020 e si inviano cordiali Saluti.

La Responsabile di Commessa
Dott.ssa Marcella de Luca Turpetti Schinosa

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2021. 0623531 14/12/2021 10,44

UFFICIO ISTRUZIONE PER LA FINANZA E L'ECONOMIA

Area : 501312 Documento Economico Finanziario

Giurisdizione : A.





**Servizi Assistenza al rafforzamento del Sistema dei CPT della Regione Campania
coerenti con gli obiettivi previsti dalla Delibera CIPE n. 46 del 10 luglio 2017**

NUCLEO REGIONALE CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

Nota prot. 0699073 del 06- 11- 2018

Nota prot. 0147909 del 06 -03- 2019

Nota prot. 0189899 del 25- 03- 2019

Nota prot. n.585678 del 24-11-2021

Nota prot. n.618624 del 10-12-2021

PIANO OPERATIVO VER. 3

SOMMARIO

GLOSSARIO	3
SCOPO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO	3
CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ	10
Linea A - Servizi di supporto all'area istituzionale	11
Linea B - Servizi di Supporto alla formazione ed alla comunicazione	12
Linea C - Servizi di supporto tecnico informatico	13
Linea D - Servizi Supporto all'area Tecnica/amministrativa e Statistica	14
Linea E - Servizi Supporto ed assistenza Borse di studio	15
Linea F - Servizi Supporto ed assistenza Tavoli comuni di Ricerca	15
Assistenza al Coordinamento	15
SELEZIONE E COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO	16
La fase di selezione	16
Il gruppo di lavoro	17
IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER IL GOVERNO DEL PROGETTO	18
CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ	19
VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ	22
ELENCO REVISIONI	26
Indice delle tabelle	
Tabella 1 - Descrizione del gruppo di lavoro Puglia - Sicilia - Molise	7
Tabella 2 - Descrizione del gruppo di lavoro Liguria - Puglia	7
Tabella 3 - Descrizione del gruppo di lavoro Toscana - Liguria	8
Tabella 4 - Riepilogo delle linee di azione	11
Tabella 5 - Profili di coordinamento, raccordo e presidio	18
Tabella 6 - Budget complessivo integrato secondo i nuovi fabbisogni (nota prot. n. 585678 del 24/11/2021)	24
Tabella 7 - Budget Annuale per Voci di Spesa	25

GLOSSARIO

APQ	Accordo di Programma Quadro
NRCPT	Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali della Campania
BDU	Banca Dati Unitaria dei progetti
BURC	Bollettino Ufficiale della Regione Campania
DG	Direzione Generale per le Risorse Finanziarie della Regione Campania
DGR	Delibera della Giunta Regionale della Campania
IFEL	Istituto per la Finanza e l'Economia Locale - Fondazione IFEL
IFEL Campania	Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania
LRC	Legge Regionale della Campania
PA	Pubblica Amministrazione
POR	Programma Operativo Regionale

SCOPO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Viste le sopraggiunte esigenze della Direzione rappresentate con nota prot. n. 585678 del 24/11/2021 il presente Piano Operativo, integra per alcune attività quello presentato con nota prot. n. 209 del 19/02/2020. Con il presente Piano, nel confermare le attività in corso, vengono pianificate tutte le attività integrative rispetto al Piano già approvato dalla Regione Campania¹ e articolate in modo da consentire la condivisione di obiettivi e metodi di organizzazione del lavoro tra la DG e IFEL Campania e definirne le modalità operative di esecuzione.

Si è provveduto ad una riarticolazione integrata delle attività realizzate da codesta Fondazione secondo il Piano Operativo di Lavoro per il Servizio di Assistenza Tecnica in oggetto ampliando e finalizzando le quattro attività di supporto in corso di attuazione adeguandole secondo quanto richiesto dalla Direzione. Sono state, inoltre, inserite due specifiche nuove Linee di Azione che rispondono ai nuovi fabbisogni rappresentati dalla Direzione nella prot. n. 585678 del 24/11/2021 (Linea di Azione E - Supporto all'Attivazione di "Borse di Studio CPT" e Linea di Azione F - Affiancamento Progetti di Ricerca).

In tal senso il documento intende descrivere il complesso dei servizi di Assistenza Tecnica finalizzati al rafforzamento del sistema dei CPT della Regione Campania coerenti con gli obiettivi previsti dalla Delibera CIPE n. 46 del 10 luglio 2017 e presenta:

1. la descrizione del contesto di riferimento;
2. la descrizione dell'articolazione delle attività;
3. il modello organizzativo che si intende adottare e le soluzioni operative che si propone di adottare;
4. il cronoprogramma delle attività.

¹ A seguito di nota Prot. 0699073 del 06/11/2018 e dalla nota Prot. 0147909 del 08/03/2019 e nota Prot. 0189899 del 25/03/2019.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) è parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN)² e si occupa di raccogliere i dati relativi ai flussi finanziari di entrata e di spesa delle amministrazioni pubbliche e di tutti gli enti per i quali è previsto un controllo da parte di soggetti pubblici, nonché di misurarli e analizzarli, a livello nazionale e regionale.

L'obiettivo principale è quello di ricostruire, all'interno di una Banca dati dedicata, conti consolidati delle spese e delle entrate, correnti e in conto capitale, del Settore Pubblico Allargato (SPA). I dati così prodotti possono essere consultati dagli utenti attraverso varie modalità, anche interattive, e secondo tutte le dimensioni disponibili: anno di riferimento, unità territoriale, livello di consolidamento (PA o SPA), tipologia dei soggetti, categorie economiche e settori.

La Banca Dati CPT è in grado di fornire, con frequenza annuale, dati con un ritardo temporale di circa 12-18 mesi rispetto al periodo di riferimento delle informazioni.

Tale ridotto intervallo temporale è un risultato raggiunto grazie agli obiettivi incentivati dal Fondo di premialità rivolto alla Rete dei Nuclei CPT³ ed introdotto per mettere in atto attività finalizzate a garantire il raggiungimento della completa funzionalità del Sistema dei CPT, sia con riferimento alla Rete dei Nuclei Regionali che con riferimento alla Unità Tecnica centrale e pervenire alla diffusione e alla accessibilità completa della banca dati al fine di consentire la ricostruzione di un quadro dettagliato dei flussi finanziari pubblici destinati alle singole regioni, a supporto della programmazione regionale e locale e della valutazione di coerenza delle politiche di spesa pubblica con gli obiettivi programmatici.

Una parte della riserva è destinata all'Unità Tecnica CPT presso l'UVAL per garantire il coordinamento della Rete dei Nuclei, l'accompagnamento del meccanismo premiale, la gestione del Sistema Informativo CPT, la diffusione e la visibilità dei prodotti, il mantenimento di adeguati standard di qualità e di efficienza della Rete. L'erogazione è divisa in tranches annuali.

Dati gli obiettivi di mantenere la produzione di conti, da parte di ciascuna Regione, completi, tempestivi e di qualità nonché di incentivarne l'utilizzo a livello regionale, vengono individuati i seguenti criteri premiali per l'attribuzione delle singole tranches di premialità: a) predisposizione dei conti consolidati definitivi, certificati e completi e b) utilizzo dei dati Conti Pubblici Territoriali per analisi e a sostegno della policy regionale⁴.

La lettura dei flussi finanziari pubblici regionali derivanti dalla banca dati CPT consente un'analisi delle diverse componenti della spesa in Italia e nelle sue diverse articolazioni territoriali e, al tempo stesso, una valutazione dell'intensità delle politiche di gestione e di investimento attuate nelle diverse componenti del Settore Pubblico Allargato e nei connessi settori di intervento, consentendo un confronto delle politiche e dei relativi impatti sul territorio, in termini di crescita economica ed occupazione⁵.

² I Conti Pubblici Territoriali fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN) a partire dal Programma Statistico Nazionale 2005-2007 (PSN) e rientrano tra le rilevazioni per le quali sussiste l'obbligo dei soggetti privati di fornire i dati e le notizie che siano loro richiesti. Per dettagli relativi al PSN 2007-2009 è possibile consultare la Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2007 con DPR di approvazione dell'elenco delle rilevazioni statistiche con obbligo di risposta ai sensi dell'art. 7 del d. lgs. n. 322 del 1989; per il PSN 2011-2013, invece, la Gazzetta Ufficiale n. 138 del 14 giugno 2013.

³ DELIBERA CIPE 10 luglio 2017 Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, piano operativo «Rafforzamento del sistema conti pubblici territoriali (CPT)». (Delibera n. 48/2017). (17A07102) (GU Serie Generale n.248 del 23-10-2017) la definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale e di sostegno collegato ai Conti Pubblici Territoriali.

⁴ I criteri premiali di cui alla lettera b) - Utilizzo dei dati Conti Pubblici Territoriali per analisi e a sostegno della policy regionale vengono declinati annualmente dal Gruppo Tecnico Premialità, sentito il parere dei Nuclei regionali CPT.

⁵ Il Sistema CPT, grazie anche alla diffusa capillarità sul territorio, consente la ricostruzione analitica delle informazioni anagrafiche e finanziarie relative agli enti considerati, garantendo un patrimonio informativo unico e non rilevato da alcuna altra fonte statistica ufficiale.

La Rete dei produttori dei dati del Sistema CPT, così come concepita inizialmente, è articolata sull'intero territorio nazionale e comprende, oltre all'Unità Tecnica Centrale (istituita presso l'Agenzia di coesione territoriale), 21 Nuclei istituiti presso ciascuna Regione italiana e Provincia autonoma⁶. Il Nucleo dei Conti pubblici Territoriali della regione Campania è allocato presso la Direzione Generale per le risorse finanziarie⁷.

L'universo geografico di riferimento per i CPT è rappresentato dalle 19 Regioni italiane e dalle 2 Province autonome di Trento e Bolzano. Ciascuna unità territoriale è codificata secondo lo standard dei codici ISTAT, al fine di facilitare la consultazione e garantire la confrontabilità con altre banche dati. Gli aggregati territoriali utilizzati abitualmente con i dati CPT fanno riferimento alle cinque macroaree ISTAT:

- **Nord Occidentale:** Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria;
- **Nord Orientale:** Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna;
- **Centrale:** Toscana, Umbria, Marche, Lazio;
- **Meridionale:** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;
- **Insulare:** Sicilia, Sardegna.

Vengono inoltre utilizzate le seguenti aggregazioni con riferimento anche ai territori interessati dai fondi strutturali europei:

- **Mezzogiorno:** Italia Meridionale + Italia Insulare;
- **Centro-Nord:** Italia Nord Occidentale + Italia Nord Orientale + Italia Centrale;
- **Obiettivo 1 (QCS 2000-2006):** Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, a cui si aggiunge il Molise in sostegno transitorio o *phasing out*;
- **Obiettivo Convergenza (QSN 2007-2013):** Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, a cui si aggiunge la Basilicata in sostegno transitorio o *phasing out*;
- **Regioni meno sviluppate (Accordo di Partenariato 2014-2020):** Campania, Calabria, Puglia, Basilicata e Sicilia.

5

Il progetto CPT si basa su una struttura metodologica molto complessa che viene trasferita a tutti gli utilizzatori del dato in maniera chiara e trasparente. Per tale motivo tutte le procedure sono esplicitate in modo puntuale e in formato accessibile: un utente pienamente informato e consapevole degli strumenti che gli vengono forniti può utilizzare correttamente i dati e analizzare in maniera efficace quanto estratto dalle interrogazioni alla Banca dati CPT.

In linea di principio il Sistema Conti Pubblici Territoriali produce informazioni con riferimento a due universi: la Pubblica Amministrazione (PA) che coincide fondamentalmente con la definizione della contabilità pubblica italiana ed è costituita da enti che, in prevalenza, producono servizi non destinabili

⁶ Dal 1999 le funzioni svolte dai Nuclei Regionali CPT sono state integrate con quelle svolte dalle Unità di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NUVV), di cui all'art. 1 della legge 144/19996, presenti in tutte le Regioni. L'integrazione tra i due Nuclei è legata alla necessità di evitare duplicazioni tra strutture similari ed è sostenuta dalla significatività dei dati e delle stime elaborate dai CPT come strumento per il monitoraggio a supporto delle attività di valutazione dei NUVV.

⁷ Sotto il profilo istituzionale e strutturale la Regione Campania, con Deliberazione di Giunta regionale n. 295 del 21 giugno 2016, ha riconosciuto la strategicità dell'elaborazione dei conti pubblici territoriali a livello nazionale, prevedendo che le relative attività siano svolte presso l'Assessorato al Bilancio, dalla Unità Operativa Dirigenziale "Programmazione finanziaria ed economica. Supporto al Controllo di gestione ed analisi dei costi. Conti pubblici territoriali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.

alla vendita ed il Settore Pubblico Allargato (SPA) che include, oltre alla PA, un Settore Extra PA comprensivo di quei soggetti, centrali e locali, che producono servizi di pubblica utilità e sono controllati direttamente o indirettamente da Enti pubblici.

A sua volta, il settore ExtraPA è costituito a livello centrale, dalle Imprese Pubbliche Nazionali, ovvero tutte le entità sotto il controllo pubblico, impegnate nella produzione di servizi destinabili alla vendita, a cui la Pubblica Amministrazione ha affidato la *mission* di fornire agli utenti alcuni servizi di natura pubblica, come le telecomunicazioni, l'energia, ecc. ed a livello locale, dalle Imprese Pubbliche Locali, ovvero un comparto, ad oggi di circa 4.000 unità, formato da enti rilevati capillarmente sul territorio dai Nuclei Regionali CPT e non considerati in modo organico da alcuna altra fonte statistica.

Gli enti appartenenti ai diversi comparti del Settore Pubblico Allargato sono oggetto di costante monitoraggio effettuato con il contributo di tutte le componenti della Rete CPT, nonché con il continuo confronto con altre istituzioni (Istat, RGS, Ministero della Funzione Pubblica, Corte dei Conti, ecc.).

Le Categorie economiche adottate dal Sistema CPT⁸ rientrano in uno schema elaborato per rendere confrontabile un universo ampio ed eterogeneo quale quello dei CPT, in assenza di una classificazione uniforme per tutte le categorie economiche degli enti pubblici della PA, e pervenire così a conti consolidati che comprendono voci di spesa e di entrata sostanzialmente omogenee. In funzione di specifici usi dei dati CPT vengono effettuate, senza alterare la natura finanziaria del dato di base, rielaborazioni ad hoc al fine di consentire la piena rispondenza a regole comunitarie o la confrontabilità con altri aggregati della finanza pubblica. In particolare, per la spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie, quindi coerente con la Contabilità Nazionale, le categorie economiche considerate sono la spesa in conto capitale al netto delle Concessioni di crediti e anticipazioni e delle Partecipazioni azionarie e conferimenti e per la spesa connessa allo sviluppo, le Categorie economiche considerate sono la spesa in conto capitale al netto delle partite finanziarie e la spesa corrente per la formazione professionale⁹. La suddetta ripartizione, utilizzata per classificare la spesa pubblica, non può però essere adottata per la classificazione dei flussi di entrata, dal momento che la maggior parte di essi non è vincolata in origine a specifici settori d'intervento¹⁰.

Nel Sistema Conti Pubblici Territoriali ciascun ente viene considerato quale erogatore di spesa finale attraverso l'eliminazione dei flussi di trasferimento intercorrenti tra gli enti appartenenti al medesimo livello di governo. Viene quindi effettuato un processo di consolidamento che consente di ottenere il valore complessivo delle spese direttamente erogate sul territorio o delle entrate effettivamente acquisite senza il rischio di duplicazioni. Il consolidamento è direttamente dipendente dall'universo di riferimento e, cambiando universo, cambiano il consolidato e il risultato finale.

L'Agenzia per la Coesione Territoriale pubblica la banca dati CPT consentendo a tutti gli utenti di disporre di informazioni chiare, precise ed affidabili nonché di dati trasparenti ed accessibili¹¹.

⁸ La natura dei CPT è di tipo finanziario: i flussi rilevati sono articolati secondo una ripartizione per voce economica che riprende quella adottata nella compilazione dei bilanci degli enti pubblici che utilizzano il criterio della contabilità finanziaria, ricostruendo un quadro esaustivo di tutte quelle operazioni che generano movimenti monetari reali.

⁹ In coerenza con il sistema di classificazione adottato nella Contabilità Pubblica e, quindi, con il sistema di classificazione delle funzioni delle Amministrazioni Pubbliche (COFOG), nonché con le Missioni previste dal Piano dei Conti di cui alla L.196/2009, la costruzione dei Conti Pubblici Territoriali viene effettuata secondo una classificazione settoriale, particolarmente utile per la valutazione della spesa pubblica.

¹⁰ La classificazione settoriale a 29 voci adottata da CPT rappresenta il livello di minimo dettaglio secondo cui sono disponibili i dati.

¹¹ Nel sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale sono disponibili gli open data regionali dei CPT registrati nella serie storica a partire dall'anno 1996 e annualmente aggiornati, concernenti le entrate e le spese del Settore Pubblico Allargato e della Pubblica Amministrazione. Gli Open CPT sono consultabili nel formato CSV per garantire il libero accesso agli utenti e

Il modello organizzativo dei CPT riconosce quindi alla rete di **Nuclei Regionali** un ruolo di primo piano, attribuendo ad essi la responsabilità dell'elaborazione dei conti, con la supervisione e il coordinamento metodologico e operativo dell'Unità Tecnica Centrale che si riserva di raccogliere i dati direttamente soltanto relativamente ad alcuni enti. Tale considerazione ha spinto l'Unità Tecnica Centrale ad istituire nella primavera 2019 tre progetti di ricerca congiunti ai quali hanno aderito i Nuclei CPT di molte regioni (Piemonte, Liguria, Umbria, Lazio, Lombardia, Sicilia, Puglia, Toscana, **Campania**, Basilicata, Sardegna). In particolare, il **progetto 1** riguarda l'uso dei CPT (inclusa costruzione modelli macroregionali per analisi di impatto) nei documenti di programmazione. IFEL Campania sta supportando il Nucleo nell'analisi comparativa dei DEFR regionali per verificare la corrispondenza allo schema di base previsto dal principio e la presenza di dati di trend e previsionali di fonte regionale per la programmazione triennale, ed è disponibile anche in relazione alle modifiche dei modelli econometrici in uso presso la Regione effettuare una valutazione puntuale dell'impiego dei dati di fonte CPT nelle matrici I-O per la costruzione di conti della PA regionale e locale funzionali alla stima del PIL e alle previsioni di breve-medio termine. L'obiettivo finale è quello di Predisposizione di linee guida metodologiche per l'armonizzazione dei dati CPT nelle matrici di contabilità territoriale e definizione di un conto territoriale regionale e la ricaduta dell'elaborazione su dati CPT nei controlli interni.

Nuclei regionali partecipanti: Basilicata; **Campania**; Lazio; Liguria; Molise; Puglia; Sardegna; Sicilia; Toscana; Umbria. **Regione capofila:** SICILIA

Gruppi di lavoro:

Tabella 1 - Descrizione del gruppo di lavoro Puglia - Sicilia - Molise

TEMA	NR partecipanti	NR referente
Definizione di una architettura di base dei documenti di programmazione	Campania , Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria	Puglia
Uso dei CPT (inclusa costruzione modelli macro regionali per analisi di impatto) nei documenti di programmazione	Campania , Lazio, Liguria, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria	Sicilia
Ricaduta dei CPT nei controlli interni	Basilicata Campania , Molise	Molise

Il **progetto 2** ha realizzato 2 focus settoriali di dettaglio per sperimentare l'uso dei dati CPT per valutare status ed efficienza degli investimenti e spese. Sono stati approfonditi specifici settori (i.e. istruzione e trasporti) a partire dall'analisi settoriale dei dati CPT e affiancando ad essi dati utili per analizzare le condizioni del settore e supportare i relativi strumenti della programmazione regionale

Nuclei regionali partecipanti: Basilicata; **Campania**; Lazio; Liguria; Lombardia; Piemonte, Puglia; Sardegna; Sicilia; Veneto. **Regione capofila:** LIGURIA

Gruppi di lavoro:

Tabella 2 - Descrizione del gruppo di lavoro Liguria - Puglia

TEMA	NR partecipanti	NR referente
Istruzione	Liguria, Piemonte, Sardegna, Veneto	Liguria

L'estrazione di dati elementari. L'elenco degli enti dell'Universo regionale oggetto di rilevazione nonché le tavole di dati della banca dati CPT su cui effettuare elaborazioni sono consultabili nel sito dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e sovente disponibili on-line anche sui siti regionali Open Data

TEMA	NR partecipanti	NR referente
Trasporti	Basilicata, Campania, Lazio, Lombardia, Puglia	Puglia

Il progetto n. 3 in cui la Regione Campania non è stata coinvolta ha trattato progetti di ricerca volti ad esaminare i principali profili di criticità ed inefficienza delle procedure connesse alla realizzazione delle opere pubbliche, attraverso approcci quali-quantitativi

Nuclei regionali partecipanti: Lazio; Liguria; Sicilia; Toscana. **Regione capofila:** TOSCANA

Gruppi di lavoro:

Tabella 3 - Descrizione del gruppo di lavoro Toscana - Liguria

TEMA	NR partecipanti	NR Referente
Analisi quantitativa su banche dati	Lazio; Liguria; Sicilia; Toscana	Toscana
Analisi qualitativa	Lazio; Liguria; Sicilia; Toscana	Liguria

La partecipazione il NRCPT della Campania alle riunioni tecniche ed alle conseguenti attività di ricerca, studio ha comportato tra l'altro la predisposizione della documentazione e degli elaborati previsti a suo carico in quanto partecipante ai due progetti (1- CPT e DEFRC e 2 – Focus Trasporti). Peraltro, durante le riunioni tecniche presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale, arricchitesi anche con incontri interistituzionali con esponenti della Ragioneria Generale dello Stato, NUVEC, IGRUE, ISTAT, OpenCoesione sono state ribadite sempre con maggiore livello di dettaglio le finalità e le modalità di perseguimento dell'iniziativa nonché conseguentemente i ruoli operativi dei vari nuclei regionali partner in ricerca con distribuzione dei compiti e responsabilità.

Inoltre, sono state chiarite le declinazioni legate ai contenuti scientifici ed operativi di alto profilo dei singoli progetti che hanno visto il coinvolgimento e ricorso da parte dei nuclei ad organismi accademici (come l'Università di Bari, di Cagliari, delle Basilicata ed altre) per investigare le molteplici fonti dati aggiuntive al sistema CPT (i.e. ISTAT, BDU e OpenCoesione), per realizzare paradigmi di contesto replicabili per scenari previsionali e particolari rilevazioni a carattere regionale destinati ad evidenziare l'aggiunta delle spese in conto capitale particolarmente rilevanti nel mezzogiorno, il tutto con l'obiettivo finale del lavoro e cioè consentire l'incrocio tra offerta complessiva (che dipende anche dalla efficienza della spesa) e fabbisogni espressi dalla domanda nel settore.

La valenza - oltre che scientifica - di queste attività di ricerca è rappresentata dalla collaborazione fra i vari Nuclei regionali nel corso delle attività e, che culmineranno nella stesura dei Progetti, e nella offerta a tutto il Sistema CPT di metodologie sperimentate sul campo di lavoro tali da poter essere replicate da parte degli altri Nuclei, oltre al valore aggiunto della co-progettazione e della cooperazione con l'UTC.

Il lavoro di ricerca svolto a livello UTC è stato particolarmente utile per la definizione dei contenuti, delle metodologie di lavoro e degli obiettivi dei progetti. Secondo l'UTC lo scambio fra i Nuclei regionali ha portato ad un buon grado di condivisione che deve essere coltivato con particolare cura da parte dei Nuclei capofila (Liguria, Sicilia, Puglia) a partire dalla selezione dei destinatari delle informazioni, delle richieste di condivisione dei documenti e degli impegni di lavoro. I progetti richiedono un perfezionamento nella stima dei relativi fabbisogni finanziari che possono essere coperti dalle risorse appositamente erogabili dall'Agenzia della Coesione, dalle risorse premiali ordinarie di tutti i Nuclei e dalle risorse premiali residue da parte di alcuni Nuclei.

Tutti i progetti hanno perseguito l'obiettivo di sviluppare le attività di ricerca a partire dai dati CPT e sugli investimenti pubblici, pertanto le principali fasi delle attività sono state concentrate sull'estrazione del maggior numero possibile di dati dalla banca dati CPT e da quella sui Tempi delle Opere, ricerca delle ulteriori basi dati affidabili e disponibili necessarie per affinare la base informativa delle ricerche, raccolta dei fabbisogni e delle testimonianze delle strutture degli enti di riferimento sui temi affrontati da ciascun progetto, analisi dei dati raccolti, approfondimenti ulteriori svolti da ciascun Nucleo sulla base di specifici interessi.

È evidente che tale nuovo corso di lavoro con interessanti riflessi di rilievo nazionale, e che riguarda non solo i dati del sistema CPT, ma anche quelli di altre fonti ufficiali, di tutti gli enti territoriali (a livello regionale e sub regionale) ha comportato un notevole sforzo organizzativo ed operativo su ciascun nucleo partecipante e quindi anche sul NRCPT della Campania.

Pertanto alla luce di tale interessante sviluppo, IFEL Campania – come previsto in convenzione ha svolto un ruolo di affiancamento al nucleo NRCPT nella pianificazione e nel processo operativo teso alla realizzazione delle attività ad esso affidate dal UTC nell'ambito dei due progetti interregionali, monitorando costantemente l'attuazione degli impegni assunti e la loro coerenza con le attività (già commissionate con convenzione in risposta all'offerta tecnica) di raccolta, elaborazione e trasmissione dei dati ponendo in essere tutte le azioni di supporto opportune e necessarie al fine di garantire la sua esecuzione nei tempi previsti, segnalando tempestivamente gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico – amministrativi che ne possano determinare il ritardo o che ne impediscano la piena attuazione.

La DG ha deciso che il Nucleo CPT della Regione Campania per il 2021-2022 aderisse a due nuovi progetti comuni di ricerca coordinati dal UTC presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale:

- a) Progetto che riguarda l'uso dei CPT per la costruzione modelli econometrici per prospettazione di scenari alternativi ed analisi decisionali delle policy regionali. Si intende svolgere un'analisi comparativa dei modelli econometrici esistenti ed utilizzati dalle varie amministrazioni regionali per verificare tecniche previsionali per la programmazione regionale e l'impiego dei dati – non solo di fonte CPT – nelle matrici I-O per la costruzione di conti della PA regionale e locale funzionali alla stima del PIL e alle previsioni di breve-medio termine.

Nuclei regionali partecipanti: Campania; Lazio; Liguria; Sicilia; Emilia-Romagna; Toscana; Umbria.

- b) Progetto che si occupa di realizzare focus settoriali di dettaglio per sperimentare l'uso dei dati CPT per valutare status ed efficienza degli investimenti e spese. In sostanza è finalizzato all'approfondimento di specifici settori nel caso di specie "Sanità" a partire dall'analisi settoriale dei dati CPT e affiancando ad essi dati utili per analizzare le condizioni del settore e supportare i relativi strumenti della programmazione regionale

Nuclei regionali partecipanti: Campania; Lazio; Piemonte; Liguria; Sicilia; Emilia-Romagna; Toscana; Umbria.

Facendo seguito, inoltre, alla richiesta presentata dalla Direzione con nota prot. n.585678 del 24/11/2021 la Fondazione si è resa disponibile a continuare l'attività in corso prorogando la durata delle stesse ed impegnandosi a svolgere attività integrative attraverso il gruppo di Lavoro in parte già attivo presso gli Uffici e la collaborazione del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche – DISES dell'Università di studi di Salerno

ARTICOLAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le Azioni, in ragione di quanto richiesto dalla DG, ed in coerenza con le indicazioni e i principi del Sistema CPT e UTC, si sostanzia in un articolato intervento di supporto tecnico finalizzato ad ottenere i risultati previsti in convenzione integrati e migliorati con le attività integrative richieste dalla Direzione per le sopraggiunte esigenze operative rappresentate con nota prot. n.585678 del 24/11/2021

Le fasi già in corso posso riassumersi come di seguito:

- a) La predisposizione dei conti consolidati definitivi, certificati e completi attraverso l'assetto organizzativo ed operativo del nucleo, al suo miglioramento ed efficientamento nella raccolta, elaborazione e predisposizione produzione dei dati secondo le esigenze ed i dettami dell'Unità CPT centrale e coinvolge:
 - la struttura istituzionale e cioè la direzione di riferimento;
 - il gruppo operativo del CPT Campania;
 - i dipartimenti regionali produttori e fornitori di dati CPT;
 - gli enti PAL che predispongono e/o erogano dati utili al CPT.
- b) L'utilizzo dei dati Conti Pubblici Territoriali per analisi e a sostegno della policy regionale. Consiste nell'assistere il CPT ad elaborare e produrre dati ed informazioni utili alla gestione dei processi decisionali ed alla valutazione (ex ante ed ex post) del loro impatto sulla collettività e sul territorio regionale mediante la costruzione di "tableau de bord" incrementali dei dati ed informazioni utili e necessarie per una azione di *governance* consapevole ed la programmazione, attuazione di *policy* efficaci ed efficienti e del monitoraggio del loro impatto.

Tenendo presente il contesto di riferimento e le specifiche richieste del NRCPT le attività di supporto sono confermate relativamente alle quattro specifiche linee di attività:

- **LINEA A** - Servizi di supporto all'area istituzionale: l'obiettivo è assicurare il supporto nelle aree di competenza della funzione istituzionale;
- **LINEA B** - Servizi di supporto alle attività di formazione e comunicazione: l'obiettivo è assicurare il supporto alle attività di comunicazione istituzionale, formazione del personale e divulgazione dei risultati;
- **LINEA C** - Servizi di supporto area Tecnico-Informatica: l'obiettivo è fornire un supporto specialistico ICT funzionale alle elaborazioni economico-statistiche;
- **LINEA D** - Servizi di supporto area Tecnica Amministrativa e Statistica: l'obiettivo è assicurare il supporto tecnico in ambito tecnico-statistico ed econometrico.

Inoltre, viste le richieste integrative di cui alla nota prot. n.585678 del 24/11/2021 oltre al prosieguo delle attività dal 04/09/2022 al 31/12/2024 si procede ad integrare le Linee di attività in corso aggiungendo ulteriori due Linee di Azione (Linea di Azione E e Linea di Azione F).

Di seguito si riporta la tabella sintetica:

Tabella 4 - Riepilogo delle linee di azione

	Linea A	Linea B	Linea C	Linea D	Linea E	Linea F
Linee di azione	Servizi di supporto all'area istituzionale	Servizi di supporto alle attività di formazione e comunicazione	Servizi di supporto all'area tecnica informatica	Servizi di supporto all'area Tecnica/amministrativa e Statistica	Servizio di assistenza e supporto nella concessione delle Borse di Studio	Affiancamento negli ulteriori "Progetti comuni di Ricerca del Sistema CPT"
Azioni	A.1 - Supporto alla gestione dei rapporti istituzionali con enti nazionali e locali	B.1 - Formazione	C.1 - Assistenza Tecnica alla raccolta ed elaborazione elettronica dei dati	D.1 - Supporto amministrativo e statistico	E.1 affiancamento e supporto nell'attività di identificazione delle Università a cui attribuire le borse di studio	F.1 Supporto nella partecipazione ai tavoli di coordinamento
	A.2 - Supporto alla gestione delle attività formative ed eventi divulgativi	B.2 - Comunicazione e media	C.2 - Assistenza Tecnica gestione digitale e pubblicazione web based dei dati	D.2 - Supporto all'elaborazione e statistica ed econometrica	E.2 attività di interfaccia tra la Regione e le Università e supporto nel monitoraggio delle attività	F.2 Supporto nell'analisi della documentazione e nella predisposizione atti
Coordinamento						

Le attività sono quindi complessivamente finalizzate a supportare NRCPT nella progettazione, realizzazione, messa a regime e monitoraggio del:

- sistema di rilevazione, elaborazione dati CPT efficiente e conforme alle richieste del UTC (Linee d'azione A e B);
- la produzione di informazioni utili all'ente Regionale per una azione di *governance* consapevole e l'attuazione di *policy* efficaci ed efficienti. (Linee d'azione C e D);
- un'attività di assistenza e supporto alla Direzione Generale che intende concedere 5 borse di studio ogni anno dal 2022 al 2024 oltre che un'attività di affiancamento negli ulteriori "Progetti comuni di Ricerca del Sistema CPT" definiti negli appositi tavoli di coordinamento nazionale (Linee d'azione E e F).

Linea A - Servizi di supporto all'area istituzionale

La linea di attività A - Servizi di supporto e Assistenza Tecnica all'area istituzionale intende affiancare coloro che sono di supporto alla Direzione nei rapporti istituzionali con gli enti nazionali e locali, e realizzare delle azioni di supporto ed affiancamento nello screening delle attuali procedure di raccolta e di bonifica dei dati, ed un primo supporto consulenziale nella fase di valutazione del funzionamento del

sistema CPT e sue ipotesi di adeguamento alle nuove richieste del UTC. In quest'ambito il supporto si sviluppa in attività orientate a fornire un affiancamento agli uffici a supporto nella gestione di riunioni, incontri e in generale nei rapporti con tutti gli enti locali regionali e nazionali coinvolti (la Regione Campania, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, Il Nucleo Centrale CPT etc.) nel sistema CPT; nonché nella pianificazione logistica delle attività di formazione e di disseminazione rivolte ai referenti amministrativi degli enti PAL della regione Campania.

In coerenza con la Convenzione sottoscritta in data 04/09/2021 si conferma il prosieguo della Linea di Azione "Servizi di supporto all'area istituzionale" fino al 31/12/2024 come articolata nelle seguenti azioni:

- Azione A.1 – Supporto alla gestione dei rapporti istituzionali con enti nazionali e locali per:
 - la predisposizione di studi e analisi e definizione di contenuti di atti di pianificazione e programmazione;
 - supporto e affiancamento alle istruttorie e alle successive elaborazioni di manualistica e regolamenti interni;
 - ricerca, analisi e predisposizione della documentazione necessaria in preparazione di incontri;
 - supporto alle attività di segreteria tecnica (appunti interni, note di comunicazione/trasmisione documenti, etc.);
 - Assistenza Tecnica ed operativa attraverso la predisposizione, il rilascio, l'implementazione e l'aggiornamento di strumenti operativi quali: note istruttorie, note tematiche, report e documenti complessi circa le varie fasi del processo di attuazione, gestione, monitoraggio.
- Azione A.2 – Supporto alla gestione delle attività formative ed eventi divulgativi e per:
 - supporto alla predisposizione di relazioni, dichiarazioni e di ogni altro tipo di documento necessario alla gestione delle operazioni;
 - partecipazione ai tavoli di lavoro, istituiti a vari livelli e supporto alle fasi istruttorie di preparazione degli stessi;
 - predisposizione di studi e analisi e definizione di contenuti di atti di pianificazione e programmazione.
- In relazione alle specifiche richieste di cui alla nota prot. 585678 del 24/11/2021 l'Azione A.2 sarà integrata con le seguenti attività di assistenza e supporto:
 - formulazione del percorso di allineamento ed adeguamento del NRCPT alle richieste del UTC;
 - implementazione e aggiornamento di strumenti operativi utilizzati nelle varie fasi del processo di attuazione, gestione, monitoraggio.

12

Linea B - Servizi di Supporto alla formazione ed alla comunicazione

Il supporto alle attività di formazione riguarderà innanzitutto gli aspetti contenutistici collegati alla realizzazione di percorsi formativi differenziati rivolti a distinte platee di discenti in ragione del loro ruolo all'interno del sistema CPT regionale. Si precisa che la formazione specialistica ed approfondita dei soli membri del nucleo CPT è invece oggetto della linea d'azione D.2. rientrante nella seconda fase delle attività previste.

In base alla filosofia del learning-by-doing saranno affiancati gli uffici nella elaborazione e stesura della documentazione di output e di supporto delle elaborazioni condotte e per la redazione di report, survey e focus.

Il supporto alla comunicazione istituzionale assicura l'affiancamento agli uffici preposti alla pianificazione e progettazione delle attività di comunicazione dei risultati ottenuti in termini di report, survey, focus settoriali.

IFEL Campania contribuirà a redigere report periodici, survey e commentari, ricerche focus su settori particolari ed anche i testi per i comunicati agli organi di stampa e ai media, supportandone poi il

controllo delle fasi di trasmissione e pubblicazione. Inoltre, sarà assicurato il supporto per la rassegna stampa e l'organizzazione di eventi divulgativi e delle conferenze stampa.

In coerenza con la Convenzione sottoscritta in data 04/09/2021 si conferma il prosieguo della Linea di Azione *"Servizi di Supporto alla formazione ed alla comunicazione"* fino al 31/12/2024 come articolata nelle seguenti azioni:

- Azione B.1 – Formazione:
 - Aggiornamenti ed innovazioni della normativa europea, nazionale e regionale in materia di contabilizzazione entrate spese ed investimenti;
 - Analisi, condivisione e studio di best practice di particolare interesse;
 - Analisi comparative con modelli e soluzioni innovative, anche extra nazionali;
 - Riflessioni, studi e ricerche intorno ai risultati conseguiti mediante l'implementazione del sistema regionale CPT;
 - Implementazione ed utilizzo delle elaborazioni e dei risultati del sistema CPT regionale.
- Azione B.2 – Comunicazione e media:
 - definizione dei kit da distribuire in occasione di conferenze stampa, convegni e altri eventi pubblici;
 - elaborazione di testi da proporre per la pubblicazione su siti, newsletter, etc;
 - elaborazione di analisi, studi e documenti di approfondimento a supporto della definizione delle strategie di comunicazione;
 - supporto nella verifica dell'efficienza e dell'efficacia dei flussi informativi.
 - In relazione alle specifiche richieste di cui alla nota prot. 585678 del 24/11/2021 l'Azione B.2 sarà integrata con le seguenti attività di assistenza e supporto:
 - aggiornamento delle attività di informazione/formazione del personale regionale e PAL gravitante intorno al sistema CPT mediante metodologie tradizionali e non (webinar, FAD etc.)
 - organizzazione di eventi informativi e divulgativi sul Sistema CPT rivolti ai fornitori e fruitori di dati ed enti appartenenti all'universo CPT Campania.

Linea C - Servizi di supporto tecnico informatico

La linea C – Servizi di supporto tecnico informatico - ha l'obiettivo di fornire supporto specialistico in particolare agli uffici che curano l'attività di pianificazione, progettazione e realizzazione delle attività di elaborazione statistica ed econometrica dei dati provenienti, ancorché non esclusivamente, dal sistema CPT. Il supporto riguarderà le fasi di definizione, progettazione e realizzazione delle procedure informatiche in coerenza con le elaborazioni economiche preindividuate dall'Unità Tecnica Centrale e con affiancamento degli uffici NRCPT opportunamente formati. L'azione sarà svolta in stretto collegamento con le strutture e le responsabilità specificamente attivate per la gestione degli impianti e delle infrastrutture.

In coerenza con la Convenzione sottoscritta in data 04/09/2021 si conferma il prosieguo della Linea di Azione *"Servizi di supporto tecnico informatico"* fino al 31/12/2024 come articolata nelle seguenti azioni:

- Azione C.1 – Assistenza Tecnica alla raccolta ed elaborazione elettronica dei dati:
 - affiancamento nelle fasi di elaborazione dati, con particolare riferimento agli aspetti tecnici e finanziari e del consolidamento;
 - supporto nelle fasi di estrazione dati per le valutazioni.
- Azione C.2 – Assistenza Tecnica gestione digitale e pubblicazione web based
 - supporto nelle fasi di alimentazione del portale OpenData del NRCPT;

- supporto nelle fasi di elaborazione rappresentazione dinamiche di dati statistici ed econometrici.
- In relazione alle richieste di cui alla nota prot. 585678 del 24/11/2021 l'Azione C.2 sarà integrata con le seguenti attività:
 - affiancamento nell'utilizzo delle nuove piattaforme informatiche per l'inserimento dei dati di bilancio elaborati al fine di migliorare la consultazione e garantire la confrontabilità con altre banche dati;
 - Supporto nella ottimizzazione della raccolta dati e delle relative analisi con riferimento in particolare alla risoluzione delle criticità riscontrate nella mancata omogeneità qualitativa dei dati.

Linea D - Servizi Supporto all'area Tecnica/amministrativa e Statistica

La linea di attività D è articolata in azioni di carattere trasversale a tutte le aree funzionali del NRCPT, con particolare attenzione all'area Amministrativa e Statistica.

Il supporto di IFEL Campania è assicurato per ciò che attiene alle funzioni amministrative relative alla elaborazione e gestione dei dati di entrata, spesa e investimento dal punto di vista contabile, statistico ed econometrico nel perseguimento degli obiettivi di fornire informazioni utili dal punto di vista decisionale.

La Linea D è dedicata ad assicurare il supporto alla DG nella elaborazione e produzione di rapporti, survey, focus settoriali, prestando mediante la predisposizione di un "Tableau de Bord" dove si concentrino i risultati delle elaborazioni statistiche ed econometriche necessari per la scelta consapevole e l'attuazione dei programmi di intervento ed investimento della regione Campania, nonché della valutazione ex post del loro impatto socio-economico e finanziario.

In quest'ambito vengono altresì svolte azioni inerenti alla formazione specialistica del personale diretto (NRCPT), e della informazione, formazione e riqualificazione dei referenti di altri dipartimenti regionali e di enti esterni (PAL) coinvolti nel sistema CPT anche mediante l'affiancamento alla predisposizione di procedure di raccolta ed elaborazione statistica inerenti a tutti gli aspetti per la verifica e il monitoraggio relativo alle grandezze economico-finanziarie rilevanti quali entrate, spese, finanziamenti ed investimenti.

14

In coerenza con la Convenzione sottoscritta in data 04/09/2021 si conferma il prosieguo della Linea di Azione "Servizi Supporto area amministrativa e statistica all'area istituzionale" fino al 31/12/2024 come articolata nelle azioni:

- Azione D.1 – Supporto amministrativo e statistico: la predisposizione di studi e analisi e definizione di contenuti di atti di pianificazione e programmazione; supporto e affiancamento alle istruttorie e alle successive elaborazioni di manualistica e regolamenti interni; predisposizione della documentazione necessaria per attività di elaborazione e verifica; predisposizione di documentazione tecnica specifica da presentare durante incontri istituzionali UTC;
- Azione D.2 – Supporto all'elaborazione statistica ed econometrica: Raccolta di casi articolata per tipologia di investimento e fonte di finanziamento; Analisi dei casi per individuare sia i punti critici, gli snodi problematici e i fattori di blocco sia le soluzioni emergenti e le opportunità di innovazione; affiancamento nella bonifica ed omogeneizzazione dei dati raccolti; supporto alle attività di controllo sulla bontà dei dati ricevuti da soggetti terzi PAL; partecipazione ai tavoli di lavoro, istituiti a vari livelli e supporto alle fasi istruttorie di preparazione degli stessi; predisposizione di studi e analisi e definizione di contenuti di atti di pianificazione e programmazione; In relazione alle richieste specifiche di cui alla nota prot. 585678 del

24/11/2021 il supporto sarà adeguato al fine di migliorare e perfezionare le attività in corso anche attraverso un'attività di affiancamento nell'utilizzo delle nuove piattaforme informatiche per l'inserimento di serie storiche e dei dati di bilancio elaborati al fine di migliorare la consultazione e garantire la confrontabilità con altre banche dati.

Linea E - Servizi Supporto ed assistenza Borse di studio

E1 - IFEL Campania garantisce un'attività di Supporto all'attivazione di "Borse di Studio CPT": attività di studio, ricerca scientifica, percorsi di approfondimento e focus su temi di interesse connessi al Sistema dei Conti Pubblici Territoriali.

La Fondazione assicura assistenza e supporto alla Direzione Generale che intende concedere 5 borse di studio ogni anno dal 2022 al 2024. IFEL Campania affiancherà la Direzione Generale nell'attività di identificazione delle Università a cui attribuire le borse di studio e nell'attività di scelta dei temi oggetto di ricerca.

E2 - IFEL Campania svolgerà inoltre un'attività di interfaccia tra la Regione e le Università e di monitoraggio delle attività nel rispetto delle scadenze stabilite IFEL Campania garantirà il suo supporto anche nella fase di disseminazione e divulgazione dei risultati delle ricerche condotte dai borsisti.

Lo svolgimento delle attività di coordinamento, affiancamento, assistenza e monitoraggio continuo delle attività di selezione, verrà garantito dal Supporto all'attivazione e monitoraggio delle Borse di studio (SUB) e mediante la presenza presso il Nucleo CPT Campania di una figura professionale ad hoc cui sono attribuiti compiti di raccordo, assistenza e presidio (COR

Linea F - Servizi Supporto ed assistenza Tavoli comuni di Ricerca

F1 - Affiancamento del Nucleo Regionale CPT negli ulteriori "Progetti comuni di Ricerca del Sistema CPT" definiti negli appositi Tavoli di coordinamento nazionale presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale in continuità con la precedente Convenzione in essere. IFEL Campania affiancherà e prenderà parte attiva nella conduzione delle analisi, ricerche ed ai tavoli di discussione e confronto nazionali,

F2 - IFEL Campania assisterà il Nucleo CPT nella raccolta della documentazione e nella predisposizione di capitoli, paper, saggi, atti, redazione di survey, report e lavori monografici, nonché alla presentazione dei risultati delle ricerche in seminari, convegni e congressi organizzati dal UTC, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ovvero dalla Regione Campania.

Assistenza al Coordinamento

Nell'ambito delle attività sarà assicurato e rinforzato il coordinamento in considerazione del nuovo contesto di riferimento come descritto nel paragrafo 3. In tal senso il coordinamento delle attività di supporto tecnico erogate da IFEL Campania verrà organizzato fornendo un'interfaccia con la Direzione del NRCPT (Responsabile del Progetto di cui all'art. 3 della convenzione) che sarà interlocutore per mettere a punto le linee di pianificazione strategica del servizio, e si occuperà di raccogliere le esigenze che si determinano con il continuo snodarsi delle attività.

Il Capo progetto sarà affiancato dall'assistente tecnico, Amministrativo e Contabile che collaborerà al coordinamento del gruppo di lavoro, si interfacerà con il management di coordinamento per la pianificazione e la gestione, contribuendo al monitoraggio delle attività nel rispetto delle scadenze e delle deadlines di funzione.

Tale attività riveste un ruolo di fondamentale importanza in quanto consente la creazione di un modello organizzativo capace di garantire a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni di partecipare attivamente alla realizzazione di quest'ultimo, ognuno con le sue peculiari caratteristiche.

Tale raccordo consentirà anche di raccogliere i fabbisogni e dimensionare i carichi di lavoro in maniera da organizzare il gruppo di lavoro. Consentirà, inoltre, di assicurare un'impostazione organica al lavoro in linea con le linee strategiche indicate dalla Direzione NRCPT e con gli indirizzi operativi definiti dalle direzioni delle singole attività funzionali del NRCPT.

L'attività di coordinamento assicurerà l'organizzazione il gruppo, definendo carichi di lavoro e priorità, individuando gli output da produrre.

SELEZIONE E COSTITUZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

La fase di selezione

L'individuazione delle risorse professionali si è svolta secondo le procedure previste dal "Regolamento per il conferimento di incarichi esterni" della Fondazione IFEL Campania approvato con atto nr. 14 del 26 ottobre 2015, il quale individua principi, criteri e modalità per il conferimento da parte della Fondazione IFEL Campania di incarichi individuali di consulenza o rapporti di collaborazione professionale, anche con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale, in conformità alle prescrizioni dettate dalle leggi nazionali e regionali e nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità, imparzialità, economicità e pari opportunità. A tal fine è istituito l'Albo dei consulenti e collaboratori della Fondazione¹², accessibile sul sito istituzionale della stessa all'indirizzo www.ifelcampania.it.

Per la selezione delle risorse professionali utili all'espletamento delle attività oggetto della presente Offerta-Progetto, IFEL Campania ha fatto ricorso a procedure in grado di assicurare tempi di inizio attività congrui e ragionevoli, in considerazione dell'arco temporale in cui i servizi offerti devono essere espletati e al fine di garantire in tempi idonei risorse professionali in grado di assicurare le competenze necessarie allo svolgimento delle attività.

Tenuto conto delle specifiche tecniche e organizzative e sulla base delle esigenze operative e delle priorità di attivazione delle linee di intervento sinora descritte, la Fondazione IFEL Campania, così come previsto dal comma 2, art. 14 del "Regolamento per il conferimento di incarichi esterni" (<http://www.ifelcampania.it/short-list-ifel/>), ha predisposto e pubblicato apposite *Call* di Selezione¹³, cui possono partecipare solo i candidati regolarmente iscritti all'Albo (art. 7 del Regolamento).

In considerazione delle specificità organizzative e delle professionalità necessarie alla realizzazione delle attività, la Fondazione IFEL Campania, anche allo scopo di facilitare l'avvio della fase esecutiva delle operazioni, è in grado di attivare professionalità già presenti in propri albi (Art. 7 Regolamento per il conferimento degli incarichi esterni), in possesso delle necessarie competenze e che abbiano maturato capacità ed esperienze adeguate agli obiettivi posti anche in relazione a incarichi già svolti in favore di IFEL Campania nell'ambito di azioni analoghe a quelle oggetto del presente Piano Operativo.

Al fine di acquisire le specifiche competenze professionali, le *Call* pubblicate contengono le seguenti informazioni: titoli di studio, diploma o laurea specifici all'oggetto dell'Avviso di Selezione e del profilo richiesto; esperienza professionale: esperienze lavorative già maturate in aziende private o enti pubblici con eventuale indicazione dei progetti simili a quelli indicati nella *call* di selezione; conoscenze

¹² Gli iscritti all'Albo sono esclusivamente persone fisiche impegnabili attraverso rapporti consulenziali, aventi ad oggetto prestazioni specialistiche direttamente riferibili a programmi e attività progettuali. L'iscrizione all'Albo è riservata a soggetti in possesso dei requisiti di cui al comma 3 dell'articolo 4, (possesso della cittadinanza italiana o di uno degli stati membri dell'Unione europea; godimento dei diritti civili e politici; assenza di condanne penali e di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale) ed è obbligatoria per il conferimento di incarichi che prevedano un compenso da parte di Fondazione IFEL Campania, fatto salvo quanto disposto all'articolo 6 del Regolamento. L'iscrizione all'Albo non dà luogo ad alcuna procedura concorsuale, né alla predisposizione di graduatorie pubbliche né all'attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito.

¹³ Cfr. <https://www.ifelcampania.it/cpt/>

linguistiche; conoscenze settoriali, tecniche, scientifiche; competenze digitali e comprovate competenze informatiche (EIPASS, ECDL, et similia). Le call di selezione saranno pubblicate senza preavviso esclusivamente sul sito Internet di IFEL Campania.

Nel corso delle verifiche curriculari, si è fatto riferimento alla Raccomandazione 2008/C 111/01/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, per quanto attiene le specifiche del Quadro dei titoli accademici dell'Area Europea dell'Istruzione Superiore.

Inoltre, sono valutate le esperienze lavorative già maturate in aziende private o enti pubblici con eventuale indicazione dei progetti similari a quelli indicati nella call di selezione e specifiche competenze tecniche e scientifiche per ogni profilo professionale richiesto.

In analogia con quanto disposto per gli incarichi di natura tecnica dall'art. 253 comma 5, del D.P.R. n. 207/2010, per i profili che non richiedono un elevato e selettivo livello di professionalità si è data priorità a giovani professionisti con meno di cinque anni di esperienza. Analogamente viste e verificate le competenze di cui sopra, in caso di ex aequo è di norma preferito il candidato più giovane.

Infine, in coerenza con la Dir. 2006/54/CE (D.Lgs n.5/2010) in merito alla parità di trattamento e di opportunità tra uomini e donne, peraltro già affermata dallo Statuto e dal Regolamento di IFEL Campania, è stata assicurata "l'eliminazione di ogni discriminazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza o come scopo quello di compromettere o di impedire il riconoscimento, il godimento e l'esercizio dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo".

IFEL Campania, impegna, inoltre, proprio personale dipendente o assunto con forme di lavoro flessibile, nelle forme previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa vigente, ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento in materia di reclutamento del personale dipendente a tempo indeterminato e determinato approvato dall'Assemblea dei Fondatori nella seduta del 28/01/2019, secondo quanto previsto dal proprio Piano Triennale delle Attività 2022-2024, redatto ai sensi degli Artt. 5 e 8 della DGR 126/2018 "Direttiva per il controllo analogo degli organismi di diritto privato in house della Regione Campania", approvato nell'ambito dell'assemblea ordinaria dei soci del 20 luglio 2021, in merito alla determinazione della struttura organizzativa e della dotazione organica della Fondazione.

17

Il gruppo di lavoro

L'insieme delle attività che caratterizzano l'attuazione delle operazioni ha richiesto la costituzione di un gruppo di lavoro composto da profili professionali dotati di competenze e professionalità e adusi al team-working.

Rispetto al Servizio in corso la DG ha partecipato con l'assistenza ed il supporto della Fondazione IFEL Campania a due dei tre Progetti di Ricerca Interistituzionale ed interregionali promossi dal UTC-Agenzia per la Coesione aventi ad oggetto:

- I. l'utilizzo per finalità statistiche, economiche e di programmazione dei dati CPT applicata al settore dei Trasporti;
- II. l'impiego dei dati CPT, e della modellistica economica derivante, nella redazione del DEFR (Documento di Economia e Finanza Regionale).

Inoltre, in relazione all'accresciuto fabbisogno di supporto tecnico-operativo rappresentato dalla Direzione data l'aggiunta di due nuove linee di attività rispetto a quelle svolte in precedenza e la conseguente ulteriore necessità di supporto tecnico-operativo che arricchisce il contenuto nelle linee di attività progettuali, si ritiene opportuno continuare nel ricorso a specifici apporti professionali che in passato si sono rivelati determinanti per il successo delle iniziative ed attività poste in essere e garantendo un gruppo di lavoro che già condivide background professionali e partecipazione collaudata.

Lo svolgimento delle attività di coordinamento, affiancamento, assistenza e monitoraggio continuo delle attività, verrà garantito dal Supporto all'attivazione e monitoraggio delle Borse di studio (SUB) e mediante la presenza presso il Nucleo CPT Campania di figure professionali ad hoc cui sono attribuiti compiti di coordinamento, raccordo, assistenza e presidio (CORM e COR) oltre che ad una figura orientata alla raccolta, elaborazione e gestione dei dati CPT e non (ATA). Data la delicatezza dei temi e l'orizzonte temporale del progetto si preferisce concentrare la memoria storica e le attività di interfaccia con la DG e l'UTC in un numero minore di soggetti al fine di evitare la dispersione di energie, conoscenze e comunicazioni.

Queste figure rivestiranno i profili professionali così riportati:

Tabella 5 - Profili di coordinamento, raccordo e presidio

PROFILO		Expertise
SUB	SUPPORTO ALL'ATTIVAZIONE DELLE BORSE DI STUDIO	Senior
COR	ASSISTENTE AL COORDINAMENTO	Junior
CORM	RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO	Capo progetto
ATA	ASSISTENTE TECNICO AMMINISTRATIVO CONTABILE	Junior

Alcune delle attività in corso hanno richiesto l'apporto anche di professionisti di livello accademico nell'ambito del soddisfacimento di fabbisogni specifici insiti nelle linee di intervento previste dal programma, che segnatamente riguardano:

- la raccolta organizzata e bonifica dei dati CPT;
- l'integrazione dei dati CPT con altre fonti statistiche ed economico-contabili;
- l'elaborazione ed utilizzo di tali informazioni secondo modelli econometrici di analisi e simulazione.

18

Nell'ambito della Convenzione in corso sottoscritta il 04/09/2019 la Fondazione IFEL Campania ha instaurato una collaborazione con partner accademici nella realizzazione di alcune attività progettuali e cioè:

- Impostazione, messa a regime e *fine tuning* di un sistema di raccolta, bonifica, elaborazione ed integrazione dei dati CPT per finalità statistiche-descrittive e soprattutto di analisi economico-quantitative;
- Implementazione di procedure di miglioramento e controllo della qualità del dato CPT;
- Sviluppo di paradigmi di sintesi e di modelli di lettura delle informazioni CPT per la prospezione/simulazione di scenari economici ipotetici ed alternativi;
- Informazione/formazione del personale regionale afferente alle aree gravitanti nel sistema CPT sulla produzione e la corretta alimentazione del sistema dati CPT;
- Formazione *on the job* dei soli membri del nucleo regionale CPT Campania sulla lettura in chiave econometrica dei dati CPT per il loro utilizzo nel soddisfacimento di finalità di *governance* regionale.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO PER IL GOVERNO DEL PROGETTO

La complessità del contesto descritto, determinata dalla natura stessa delle attività, ma anche e dal coinvolgimento del NRCPT Campania nell'ambito di attività di ricerca e studio interistituzionale ed interregionale ha determinato la necessità di un intervento e supporto in grado di adeguarsi rapidamente ad eventuali difficoltà di coordinamento e di tempistica nella raccolta ed elaborazione dei

dati nel rispetto di tempi invece ben determinati ed estremamente cadenzati dell'UTC, assicurando al contempo la necessaria qualità alle attività di elaborazione e di reportistica. Ciò richiede di assumere un modello organizzativo caratterizzato da elementi di flessibilità e capacità di adattamento.

I componenti del team di lavoro saranno caratterizzati dalla capacità di lavorare per obiettivi, di gestire lo stress e di adeguarsi a mutamenti negli scenari determinati dalle scelte e/o dalle richieste del committente. Inoltre, la volontà di instaurare una collaborazione con partner accademici, con cui la Fondazione IFEL già ha avuto modo di collaborare su altri progetti, consentirà, nella realizzazione di alcune attività progettuali, di affrontare e risolvere problemi complessi senza la necessità di rivolgersi a un livello superiore, accentuando in questo modo l'autonomia decisionale, riducendo i tempi di realizzazione delle attività e rendendo l'organizzazione flessibile e capace di adottare decisioni rapide.

Il Capo progetto svolgerà il ruolo di raccordo istituzionale tra i vertici dell'Amministrazione regionale e la Direzione IFEL Campania garantendo unitarietà al flusso informativo e interfacciandosi con il referente dell'Area Studi, ricerche e comunicazione di IFEL Campania e con le risorse di supporto amministrativo e tecnico per le questioni strettamente organizzative e di pianificazione delle attività. Le risorse di assistenza tecnica e amministrativa supporteranno il Nucleo nella estrapolazione statistica ed econometrica e nella raccolta ed elaborazione dei dati finanziari di entrate, spese ed investimenti e contribuiranno a mantenere un elevato monitoraggio operativo delle scadenze e delle deadlines di funzione. Inoltre, garantiranno azioni di supporto alle attività di formazione e affiancando gli uffici nella predisposizione e nella distribuzione della reportistica.

Si conferma il costante raccordo con la committenza che renderà il lavoro di efficientamento delle azioni rispetto ai fabbisogni emergenti, come un valore aggiunto teso a rendere più efficaci le azioni proposte e i servizi erogati. Sulla base delle informazioni prodotte in sede di raccordo, anche attraverso riflessioni e confronti con la Direzione, si potranno definire interventi migliorativi sia del progetto in senso stretto ma, anche, delle singole operazioni oggetto del supporto tecnico-consulenziale.

Potranno essere organizzate riunioni periodiche con le figure interne al NRCPT per la verifica di avanzamento delle attività, analisi delle eventuali criticità ed individuazione delle soluzioni correttive.

Tutte le attività progettuali saranno svolte in costante accordo con il Committente che permetterà anche di individuare gli opportuni aggiustamenti in itinere sia metodologici che operativi.

Strumenti operativi di raccordo e confronto saranno:

- riunioni periodiche con la committenza, finalizzate a fare il punto sullo stato dell'arte delle attività, individuare e rimuovere eventuali criticità che dovessero presentarsi nel corso del Servizio, nonché a prendere decisioni strategiche in merito agli interventi da realizzare;
- sviluppo delle attività di affiancamento *on the job* che metterà in condizione la committenza di operare a stretto contatto con la consulenza;
- revisione ed aggiornamento del piano di lavoro al fine di consentire un adeguamento delle attività alle esigenze di programmazione che conterrà la descrizione puntuale delle attività previste;
- valutazione dello stato di avanzamento delle attività e degli *output* prodotti, attraverso riunioni di coordinamento. Tale valutazione rappresenterà un momento di apprezzamento della qualità dell'operato e di orientamento rispetto alle attività da svolgere nei periodi successivi.

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Il programma delle attività ad oggi abbraccia un periodo triennale come da Convenzione prot. n. 167/219 e come riportato nel relativo cronoprogramma.

I primi due anni sono stati dedicati a:

Linee A e B

- alle azioni preparatorie di impostazione strategica concertate con la dirigenza ed il NRCPT Campania
- all'audit organizzativo e procedurale del Sistema CPT della Regione Campania
- alla formulazione del percorso di allineamento del NRCPT alle richieste del UTC
- alla partecipazione attiva e proficua del NRCPT ai due tavoli di ricerca promossi dal UTC (DEFR e TRASPORTI)

Linee C e D

- alla realizzazione di un sistema integrato di raccolta ed elaborazione statistica ed econometrica dei dati CPT provenienti da varie fonti: Regione e PAL
- alla progettazione e realizzazione del sistema di elaborazione statistica ed econometrica dei dati CPT per la costruzione di modelli consapevoli di *governance*
- alla presentazione presso l'UTC delle risultanze di tali attività coerenti con le ricerche e studi interregionali ed interistituzionali promossi dall'Agenzia della Coesione cui il NRCPT partecipa
- attività di supporto alla gestione - e di taratura e rifinitura - del sistema di raccolta ed elaborazione dati, nonché di accompagnamento del NCPT nelle elaborazioni statistiche ed econometriche per la produzione di informazioni utili alle fasi decisionali e di policy regionale.
- Relativamente all'attività di formazione specialistica del personale del NCPT Campania sulla gestione ed elaborazione dei dati del sistema CPT per finalità proiezionali ed informative di ausilio per le scelte di policy regionale la stessa è stata posticipata a causa della Crisi pandemica che ha visto coinvolta la Regione Campania e l'intera nazione e che non ha permesso fino ad oggi l'organizzazione di corsi formazioni ed incontri di gruppo in presenza.

Con nota Prot. n.585678 del 24/11/2021 la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali ha chiesto di riarticolare il Piano Operativo di Lavoro per il Servizio di Assistenza Tecnica trasmesso con nota prot. nr. 209/2020 integrando le attività in relazione ai fabbisogni rappresentati. Sono state incrementate le attività di supporto previste nelle quattro Linee di azione già previste e in corso di attuazione adeguandole a quanto richiesto dalla Direzione ed in particolare:

20

la Linea di Azione A viene integrata con le seguenti attività di affiancamento:

- formulazione del percorso di allineamento ed adeguamento del NRCPT alle richieste del UTC
- implementazione e aggiornamento di strumenti operativi quali: note tematiche, report e documenti complessi circa le varie fasi del processo di attuazione, gestione, monitoraggio.

la Linea di Azione B è stata implementata con le seguenti attività di assistenza:

- aggiornamento delle attività di informazione/formazione del personale regionale e PAL gravitante intorno al sistema CPT mediante metodologie tradizionali e non (webinar, FAD etc.)
- organizzazione di eventi informativi e divulgativi sul Sistema CPT rivolti ai fornitori e fruitori di dati ed enti appartenenti all'universo CPT Campania.

la Linea di Azione C è stata integrata con l'attività di supporto di seguito riportata:

- Supporto nella ottimizzazione della raccolta dati e delle relative analisi con riferimento in particolare alla realizzazione e messa a punto di un modello econometrico per la prospettazione di scenari economici alternativi per decisioni di policy regionale.

la Linea di Azione D è stata implementata con la seguente attività di affiancamento:

- Affiancamento nell'utilizzo delle nuove piattaforme informatiche per l'inserimento di serie storiche e dei dati di bilancio elaborati al fine di migliorare la consultazione e garantire la confrontabilità con altre banche dati;

Sono state inserite, inoltre, due nuove Linee di Azione che rispondono ai nuovi fabbisogni recentemente rappresentati dalla su citata nota, nello specifico:

la Linea di Azione E attraverso la quale IFEL garantisce un'attività di

- Supporto all'attivazione di "Borse di Studio CPT": attività di studio, ricerca scientifica, percorsi di approfondimento e focus su temi di interesse connessi al Sistema dei Conti Pubblici Territoriali. La Fondazione assicura assistenza e supporto alla Direzione Generale che intende concedere 5 borse di studio ogni anno dal 2022 al 2024. IFEL Campania affiancherà la Direzione Generale nell'attività di identificazione delle Università a cui attribuire le borse di studio e nell'attività di scelta dei temi oggetto di ricerca e svolgerà un'attività di interfaccia tra la Regione e le Università e di monitoraggio delle attività nel rispetto delle scadenze stabilite.

la Linea di Azione F nell'ambito della quale sarà svolta una attività di:

- Affiancamento del Nucleo Regionale CPT negli ulteriori "Progetti comuni di Ricerca del Sistema CPT" definiti negli appositi Tavoli di coordinamento nazionale presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale in continuità con la precedente Convenzione in essere (partecipazione ai Tavoli di coordinamento, analisi documentazione e predisposizioni atti, redazione di survey, report e lavori monografici, presentazione dei risultati delle ricerche a seminari, convegni e congressi)

21

Figura 1- Cronoprogramma delle attività progettuali da convenzione sottoscritta 04/09/2019

LINEA DI ATTIVITÀ	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36
FASE PRELIMINARE																																				
Selezioni e build up del gruppo di lavoro																																				
Condivisione pianificazione con la DG																																				
Linea A																																				
Linea B																																				
Linea C																																				
Linea D																																				
Coordinamento																																				

Figura 2- Cronoprogramma delle attività progettuali adeguata ai nuovi fabbisogni (nota prot. n. 585678 del 24/11/2021)

LINEA DI ATTIVITA'	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M17	M18	M19	M20	M21	M22	M23	M24	M25	M26	M27	M28	M29	M30	M31	M32	M33	M34	M35	M36	
FASE PRELIMINARE																																					
Condivisione pianificazione con la DG																																					
Linea A																																					
Linea B																																					
Linea C																																					
Linea D																																					
Linea E																																					
Linea F																																					
Coordinamento																																					

Gli ultimi otto mesi del Cronoprogramma della Figura 1 coincidono con i primi otto mesi del nuovo cronoprogramma Figura 2.

VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

L'operazione in regime contrattuale è regolata da contratto a titolo oneroso, stipulato per iscritto tra la Regione Campania e la Fondazione IFEL Campania. L'affidamento del servizio si configura quale affidamento "in house", ancorché si tratti di affidamento avente natura contrattuale.

IFEL Campania, in quanto prestatore di servizi, predisporrà la rendicontazione delle proprie spese a costi reali, ovvero presentando fatture per prestazioni di servizi resi accompagnati da prospetti di riconciliazione tra l'importo esposto in fattura ed il dettaglio delle spese sostenute.

La valorizzazione del costo delle risorse professionali impegnate è stata ottenuta considerando per il personale dipendente: il salario lordo del dipendente, entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL, Contratto a progetto, eventuali accordi aziendali più favorevoli) e gli altri eventuali compensi lordi, comprensivi di tutti gli oneri diretti e indiretti a carico sia del lavoratore sia del datore di lavoro (costi diretti, ovvero gli elementi che caratterizzano il rapporto di lavoro in maniera stabile e ricorrenti e costi indiretti, ovvero, assenze per malattia, ferie, riposi aggiuntivi per festività sopresse, festività infrasettimanali, riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro, tredicesima e quattordicesima, premi di produzione etc.). Per quanto attiene il personale esterno (operatori, tecnici e consulenti esterni) il costo è stato valorizzato tenuto conto del regolamento IFEL Campania e delle previsioni di rendicontazione dei costi previsti anche dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 517 del 27.12.2018.

I costi diretti sono stati stimati tenendo in considerazione l'acquisto di beni e servizi necessari per lo svolgimento delle attività e gli altri costi direttamente collegati alle attività previste. Essi comprendono le forniture specialistiche da acquisire e quant'altro possa rendersi necessario per lo svolgimento dell'attività e che sia direttamente attribuibile alle attività in via esclusiva (viaggi, vitti e alloggi del personale impegnato, attrezzature e risorse informatiche, organizzazione eventi, consumabili e cancelleria, etc.). Per quanto attiene le spese di trasferte e missioni per il personale ed i consulenti, il costo è stato valorizzato comprendendo in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio sostenuti nell'espletamento dell'incarico conferito, trovandosi applicazione quanto disposto al punto 7.3, lettera b), del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020. I costi diretti comprendono altresì i costi necessari alla fase preliminare di selezione delle expertise da inserire nel gruppo di lavoro. Il criterio per la loro valorizzazione tiene conto dei costi organizzativi desunti dall'impegno stimato delle commissioni di selezione e dei relativi servizi segretariali per la gestione della valutazione e dei colloqui.

Per la determinazione dei costi indiretti - intendendosi con essi tutti i costi generali sostenuti dalla Fondazione IFEL Campania non attribuibili direttamente alla commessa, neanche mediante ripartizione che evidenzia la riconducibilità all'operazione - è stato applicato un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale esterno), ai sensi dell'art. 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013, come recepito dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 517 del 27.12.2018.

Tutte le attività inerenti all'affidamento verranno svolte presso gli uffici e le sedi indicate dal NRCPT e dedicate allo svolgimento delle attività di cui alla presente offerta. Le attività che non richiedono la presenza presso gli uffici del Committente verranno svolte presso la sede operativa della Fondazione presso cui verranno dedicati spazi allestiti e attrezzature adeguate.

Le tabelle di dettaglio dei costi previsti per lo svolgimento delle attività sono state redatte in coerenza con quanto previsto nell'analisi dei fabbisogni. Si rappresenta che, sulla base dell'avanzamento delle attività, si potrà procedere ad una verifica di tali stime, anche con riferimento ad eventuali fabbisogni ulteriori, per cui si proporrà eventualmente, una diversa articolazione delle stesse, da quantificare e rendicontare nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti e, comunque, nell'ambito del costo totale preventivato.

L'importo offerto da IFEL Campania resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. Con il prezzo offerto IFEL Campania, quale prestatore di servizi, si intende compensata di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorra per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

Il preventivo di spesa del progetto recepisce quanto espresso nella richiesta di cui alla Nota prot. 0699073 del 06/11/2018 e le successive prot. 0147909 del 06/03-/2019, prot. 0189899 del 25/03/2019. Da ultimo, in virtù di quanto richiesto con nota prot. n.585678 del 24/11/2021 circa l'integrazione e la proroga delle attività il presente Piano fornisce la previsione dei costi che, fermo restando gli eventuali successivi adeguamenti da concordarsi sulla base di possibili esigenze operative del committente, si articola nel modo seguente acquisendo le risorse integrative concordate con la Direzione di € **97.940,50** (Escluso IVA) (v. tabella 6 – Budget risorse integrative da nuova richiesta fabbisogno nota prot. n. 585678 del 24/11/2021).

Tabella 6 - Budget risorse integrative da nuova richiesta fabbisogno nota prot. n. 585678 del 24/11/2021)

VOCE DI COSTO	AZIONI	FIGURA	GG/ UOMO	TARIFFA MEDIA GIORNALIERA	IMPORTO EURO (IVA ESCLUSA)
A) PERSONALE	Linea A - Servizi di supporto e assistenza tecnica all'area istituzionale	Junior	50	120	6.000,00
	Linea B - Servizi di assistenza tecnica alla formazione e comunicazione	Junior	30	120	3.600,00
	Linea C - Servizi di supporto tecnico e informatico	Junior	50	120	6.000,00
	Linea D - Servizi di assistenza tecnica amministrativa e statistica	Junior	40	120	4.800,00
	Linea E - Supporto all'attivazione di "Borse di Studio CPT"	Senior	20	200	4.000,00
		Junior	33	120	3.960,00

	Linea F - Affiancamento Progetti di Ricerca	Senior	16	200	3.200,00
		Junior	170	120	20.400,00
	Coordinamento	Capo Progetto	30	360	10.800,00
A) PERSONALE Totale			439		62.760,00
B) COSTI DIRETTI Totale					26.480,50
C) COSTI INDIRETTI Totale					8.700,00
Totale complessivo			439		97.940,50

L'importo di cui alla Convenzione prot. n. 167/2019 pari a € 105.411,00 sommato all'importo integrativo di € 97.940,50 raggiunge un Budget complessivo pari ad € 203.351,50 (Escluso IVA) (v. tabella 7 – Budget complessivo di progetto secondo i nuovi fabbisogni -nota prot. n. 585678 del 24/11/2021).

Tabella 7 - Budget complessivo integrato secondo i nuovi fabbisogni (nota prot. n. 585678 del 24/11/2021)

VOCE DI COSTO	AZIONI	FIGURA	GG/UOMO	IMPORTO EURO (IVA ESCLUSA)
A) PERSONALE	Linea A - Servizi di supporto e assistenza tecnica all'area istituzionale	Junior	93	11.160,00
	Linea B - Servizi di assistenza tecnica alla formazione e comunicazione	Junior	73	8.760,00
	Linea C - Servizi di supporto tecnico e informatico	Junior	93	11.160,00
	Linea D - Servizi di assistenza tecnica amministrativa e statistica	Junior	82	9.840,00
	Linea E - Supporto all'attivazione di "Borse di Studio CPT"	Senior	20	4.000,00
		Junior	33	3.960,00
	Linea F - Affiancamento Progetti di Ricerca	Senior	16	3.200,00
	Coordinamento	Junior	410	49.200,00
Specialista		39	13.930,00	
A) PERSONALE Totale			859	115.210,00
B) COSTI DIRETTI Totale				70.860,00
C) COSTI INDIRETTI Totale				17.281,50
Totale complessivo			859	203.351,50

24

Si fa presente che attraverso riflessioni e confronti con la Direzione Generale, si potranno definire interventi correttivi e/o migliorativi sia del servizio di supporto tecnico-consulenziale.

Tenendo conto dello sviluppo pluriennale delle attività previste dal progetto si riproduce una previsione del dettaglio dei budget annuali in funzione della sequenza temporale dei servizi ed operazioni da svolgere, delle linee di attività e di supporto da realizzarsi.

Tabella 8 - Budget Annuale per Voci di Spesa

VOCE DI COSTO/AZIONE	2020	2021	2022	2023	2024	Totale complessivo (IVA ESCLUSA)
A) PERSONALE						
Linea A - Servizi di supporto e assistenza tecnica all'area istituzionale	2.400,00	1.560,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	11.160,00
Linea B - Servizi di assistenza tecnica alla formazione e comunicazione	2.400,00	1.560,00	2.400,00	1.200,00	1.200,00	8.760,00
Linea C - Servizi di supporto tecnico e informatico	2.400,00	1.560,00	2.400,00	2.400,00	2.400,00	11.160,00
Linea D - Servizi di assistenza tecnica amministrativa e statistica	2.400,00	1.440,00	2.400,00	1.800,00	1.800,00	9.840,00
Linea E - Supporto all'attivazione di "Borse di Studio CPT"			1.160,00	3.400,00	3.400,00	7.960,00
Linea F - Affiancamento Progetti di Ricerca				1.600,00	1.600,00	3.200,00
Coordinamento	10.800,00	12.730,00	13.200,00	13.200,00	13.200,00	63.130,00
A) PERSONALE Totale	20.400,00	18.850,00	23.960,00	26.000,00	26.000,00	115.210,00
B) COSTI DIRETTI Totale		18.440,00	35.620,00	8.400,00	8.400,00	70.860,00
C) COSTI INDIRETTI Totale	3.060,00	2.827,50	3.594,00	3.900,00	3.900,00	17.281,50
Totale complessivo	23.460,00	40.117,50	63.174,00	38.300,00	38.300,00	203.351,50

25




Relativamente all'anno 2022 di seguito si riportano separatamente le risorse di cui alla Convenzione in corso prot. n. 167/2019 e quelle integrative da richiesta ulteriori fabbisogni di cui alla nota prot. n. 585678 del 24/11/2021.

Tabella 9 - Budget anno 2022
(risorse ex Conv. Prot. 167/2019 e risorse da richiesta integrazioni nota 585678/2021)

VOCE DI COSTO/AZIONE	2022 Conv. prot. 167/ 2021	2022 Nota prot. 585678/2021	Totale complessivo (IVA ESCLUSA)
Linea A - Servizi di supporto e assistenza tecnica all'area istituzionale	1.200,00	1.200,00	2.400,00
Linea B - Servizi di assistenza tecnica alla formazione e comunicazione	1.200,00	1.200,00	2.400,00
Linea C - Servizi di supporto tecnico e informatico	1.200,00	1.200,00	2.400,00
Linea D - Servizi di assistenza tecnica amministrativa e statistica	1.200,00	1.200,00	2.400,00
Linea E - Supporto all'attivazione di "Borse di Studio CPT"	1.160,00		1.160,00
Linea F - Affiancamento Progetti di Ricerca		1.600,00	3.200,00
Coordinamento	8.400,00	4.800,00	13.200,00
A) PERSONALE Totale	13.200,00	10.760,00	23.960,00
B) COSTI DIRETTI Totale	25.939,50	9.680,50	35.620,00
C) COSTI INDIRETTI Totale	2.694,00	900,00	3.594,00
Totale complessivo	41.833,50	21.340,50	63.174,00

ELENCO REVISIONI

DATA	REV.	PAR.	OGGETTO DELLA MODIFICA
03/12/2021		-	Nuova Emissione
13/12/2021			Integrazione

	NOME	FUNZIONE	FIRMA
REDATTO DA:	Marcella De Luca	RESPONSABILE DEL PROGETTO	
VERIFICATO DA:	Roberto Cacciapuoti	COORDINAMENTO AREA SERVIZI	
APPROVATO DA:	Marco Alifuoco	DIR. PSCPS	



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Finanziarie
U.O.D. Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici
Territoriali - 50.13.12
Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali

Allegato A

ADDENDUM

Alla Convenzione per la realizzazione del Progetto di servizi per il Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali – CUP: B61G19000230001

la Regione Campania, con sede in Napoli alla Via Santa Lucia, 81 – Codice Fiscale: 80011990639 – nella persona della Direttrice Generale della D.G. “Direzione Generale per le Risorse finanziarie”, dott.ssa Antonietta Mastrocola, nata a [redacted] il [redacted] e domiciliata per la carica presso la sede della Giunta Regionale, via Santa Lucia n. 81 – Napoli, nominata con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 136 del 25/05/2016; il costituito Dirigente ha, altresì, reso idonea dichiarazione ai sensi dell’art. 6 - bis L. 241/1990 e art. 6, co. 2, D.P.R. n. 62/2013 (prot. n. 402427 del 25/06/2019) conservata agli atti della U.O.D. 50.13.03;

E

la FONDAZIONE IFEL CAMPANIA – (nell’articolato della presente Convenzione denominata come Fondazione) - con sede legale in Napoli, Via S. Lucia n. 81, iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli e codice fiscale 95152320636 e partita I.V.A. n. 07492611210, rappresentata da _____, nato a _____ () il 19/04/1975, e domiciliato per la carica presso la sede legale della Fondazione IFEL Campania ed autorizzato alla firma nella qualità di _____ giusta Procura Speciale _____;

premessi che

- a) il progetto “Conti Pubblici Territoriali”, istituito presso l’Agenzia per la Coesione Territoriale, è strumento di monitoraggio dei flussi di finanza pubblica che affluiscono in ciascun territorio, assumendo estrema rilevanza nel supporto alle attività di programmazione regionale;
- b) con la delibera CIPE n. 36 del 03.05.02 “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree depresse triennio 2002-2004 (Legge Finanziaria 2002)” è stato creato un meccanismo premiale in grado di incentivare le Amministrazioni regionali a garantire flussi informativi adeguati alle finalità del progetto;
- c) l’allegato piano operativo “Rafforzamento del sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT)” alla delibera CIPE n. 48 del 10.07.2017 avente ad oggetto: “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, prevede l’attribuzione delle risorse premiali ai nuclei regionali sulla base del soddisfacimento di obiettivi relativi a quattro specifiche condizionalità, concernenti rispettivamente l’organizzazione, la qualità, l’uso dei dati e l’accessibilità” e, “in applicazione dell’art. 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) e della delibera di questo Comitato n. 25/2016, approva il Piano operativo FSC 2014-2020 «Rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali (CPT)», di competenza dell’Agenzia per la coesione territoriale - Nucleo di verifica e controllo (NUVEC)”;
- d) con Decreto del Direttore Generale dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n. 178 del 19/12/2017 si è provveduto a riportare le quote di riparto regionale delle risorse assegnate dalla citata delibera CIPE n. 48 del 10.07.2017 per il periodo 2014-2020, prevedendo che “Coerentemente con quanto già previsto dalle delibere CIPE n. 19/2008 e n.19/2013, le risorse assegnate a ciascuna Amministrazione potranno essere utilizzate sulla base di proposte progettuali finalizzate a obiettivi di miglioramento del Sistema CPT individuati in accordo con l’Unità Tecnica Centrale CPT e potranno essere destinate al miglioramento ed alla valorizzazione del personale anche attraverso specifici progetti.”;
- e) la Deliberazione di Giunta regionale n. 635 del 09/10/2018 ha disposto che le somme assegnate alla Regione Campania per il Rafforzamento del sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) siano utilizzate in conformità della Delibera CIPE n. 48 del 10.07.2017 e del Decreto del Direttore Generale dell’Agenzia per la Coesione Territoriale n. 178 del 19/12/2017, “... sulla base di proposte progettuali finalizzate a obiettivi di miglioramento del Sistema CPT individuati in accordo con l’Unità Tecnica Centrale CPT e potranno essere destinate al miglioramento ed alla valorizzazione del personale anche attraverso specifici progetti”, dando mandato, nel contempo, al responsabile pro tempore del Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali,



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

U.O.D. Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici

Territoriali - 50.13.12

Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali

all'adozione degli atti conseguenziali e di verificare opportunamente, in funzione dei servizi da acquisire, la scelta delle forme organizzative di svolgimento dei servizi di Assistenza Tecnica, tra cui anche quella del modello in house, laddove ricorrano le condizioni di cui al D.Lgs. 50/2016 (art. 5 e art. 192) previa adeguata valutazione della fattibilità economico finanziaria (efficienza, economicità e qualità del servizio, e sostenibilità organizzativa) della stessa, ovvero provvedendo altrimenti all'acquisizione dei servizi a mezzo opportuno ricorso al mercato o a Convenzioni CONSIP;

- f) l'individuazione di soggetti in house quali attuatori di azioni di AT è stata contemplata anche nel Piano di Rafforzamento Amministrativo (DGR n. 381 del 20/07/2016), che prevede che l'assistenza tecnica possa essere interna, e quindi realizzata attraverso il ricorso a strutture in house competenti *ratione materiae*, coerenti con quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia;
- g) nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 50 del 18/04/2016 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 2018.06699073 del 6 novembre 2018, come integrata con note prott. n. 2019.0147909 del 06/03/2019 e n. 2019.0189899 del 25/03/2019 a firma del Responsabile del Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali, è stata richiesta a IFEL Campania, in qualità di Soggetto in house della Regione Campania, la presentazione di una proposta di un'offerta tecnica ed economica sulla base di una analisi dei fabbisogni da cui sono emerse la necessità di svolgere le seguenti attività, ascrivibili a diverse competenze:
- ✓ analizzare preventivamente, di concerto con il Nucleo regionale, i dati CPT con riferimento alla qualità degli stessi come previsto dal Piano Operativo CPT 2014-2020;
 - ✓ analizzare i dati CPT relativi alla composizione e al trend della spesa della PA e del SPA in Campania (con un confronto con le diverse articolazioni territoriali del Paese - Centro, Nord e Mezzogiorno - e con la media nazionale);
 - ✓ fornire elementi conoscitivi chiari ed aggiornati a quanti – politici, amministratori, studiosi dei fenomeni territoriali – si interrogano sui livelli di spesa (e sua composizione per categoria di soggetto e settore) in Campania e sulle principali politiche di sviluppo attuate nella regione;
 - ✓ in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera CIPE n. 48/2017 e ai fini della migliore definizione del dato contabile;
 - ✓ attivare percorsi di formazione: a favore dei componenti del Nucleo dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania per il miglioramento della specifica professionalità necessaria al continuo miglioramento della qualità del dato fornito; specifici e mirati a favore dei referenti delle società censite per una migliore e coordinata adesione ai principi contabili e dei dipendenti regionali coinvolti nei processi di definizione ed elaborazione del bilancio regionale, anche per quanto previsto dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;
 - ✓ diffondere e comunicare, anche attraverso il ricorso ad opendata, i risultati ottenuti sia a fini di ulteriori analisi da parte di soggetti terzi che di policy
- h) con nota prot. 0008020 del 26/01/2018, a firma del Responsabile dell'Anagrafe delle Stazioni Appaltanti e del Responsabile per il controllo e la vigilanza su Enti e Società Partecipate della Regione Campania, è stata presentata all'ANAC, relativamente a IFEL Campania la domanda di iscrizione nell'elenco di cui all'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016, con avvio dell'istruttoria in data 19/10/2018 con esito positivo;
- i) con nota prot. n. 316/2019 del 29/03/2019 la Fondazione IFEL Campania ha trasmesso la Proposta acquisita agli atti con prot. n. 2019.207006 del 01/04/2019, per un importo complessivo pari a € 128.601,42 relativamente al periodo 2019/2021;
- j) con relazione acquisita agli atti della Regione Campania con nota prot. n. 2019.0301166 del 14/05/2019 sono state concluse le verifiche relative all'affidamento in house del servizio di cui è prescritto dal citato art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016;



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

U.O.D. Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici

Territoriali - 50.13.12

Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali

- k) con nota prot. 2019.0349373 del 03/06/2019 è stato inviato all'Avvocatura Regionale lo schema di Convenzione che definisce i rapporti tra Regione Campania e IFEL Campania. per la realizzazione del progetto de quo, parere acquisito agli atti con prot. 2019.0376063 del 13/06/2019;
- l) con D.D. n. 36 del 27 giugno 2019:
- ✓ si è preso atto della proposta progettuale trasmessa da IFEL Campania prot. n. 316/2019 del 29/03/2019, acquisita agli atti con prot. n. 2019.207006 del 01/04/2019, allegata al presente atto;
 - ✓ si è preso atto della sopra richiamata relazione istruttoria, elaborata, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016 citato, a conclusione delle attività di verifica inerenti all'affidamento del servizio de quo a IFEL Campania., in qualità di società in house della Regione Campania;
 - ✓ si è proceduto ad affidare l'attuazione del Progetto di servizi per il Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali, per un importo pari € 128.601,42 IVA inclusa relativamente al periodo 2019/2021, alla Fondazione IFEL Campania in qualità di ente in house della Regione Campania, CUP: B61G19000230001, che graverà sui capitoli di spesa nn. U00800, U01344 e U01573, finanziati con fondi FSC dall'Agenzia per la Coesione Territoriale;
 - ✓ è stato approvato lo schema relativo alla presente Convenzione, che definisce i rapporti tra Regione Campania e IFEL Campania per lo svolgimento del servizio;
- m) in data 04/09/2019 è stata sottoscritta la Convenzione prot. n. 167 con durata di tre anni dalla sottoscrizione;

premesse, altresì, che

- a. con nota prot. n. 4427 del 01/04/2021, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato alla Regione di aver conseguito la premialità anno 2020;
- b. che per conseguire la premialità nell'anno 2022 e successive annualità è necessario dare attuazione alle seguenti ulteriori attività a decorrere dalla data di sottoscrizione del seguente addendum:
- ✓ Progetto pluriennale "Borse di Studio CPT" con collaborazioni con primarie Università campane su temi di interesse Conti Pubblici Territoriali (dal 2021);
 - ✓ Supporto biennale ai "Progetti comuni di ricerca del Sistema CPT" (a decorrere dalla scadenza della precedente Convenzione Rep. prot. 2019/167);
 - ✓ Supporto al miglioramento della raccolta dati e delle analisi preventive, di concerto con il Nucleo regionale, dei dati contabili di competenza CPT, con particolare riferimento alla qualità degli stessi come previsto dal Piano Operativo CPT 2014-2020;
 - ✓ Studio ed analisi dei dati CPT relativi alla composizione e al trend della spesa della PA e del SPA in Campania (con un confronto con le diverse articolazioni territoriali del Paese - Centro, Nord e Mezzogiorno - e con la media nazionale).
- c. Con la sopra indicata nota è stata precisata l'esigenza di avere una continuità del servizio per le attività connesse al coordinamento, attuazione, controllo dei dati connessi alle attività relative ai Conti Pubblici Territoriali, da articolarsi in modo da garantire continuità ai servizi di Assistenza Tecnica già forniti con la Convenzione sottoscritta in data 04/09/2019;
- d. con prot. n. 4427 del 1/04/2021, è stata comunicata, al fine di garantire continuità del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali, in esito alla programmazione delle risorse per l'anno 2021, condivisa con l'Unità Tecnica Centrale dei Conti Pubblici Territoriali, come previsto dalla suddetta Delibera CIPE n. 48/2017, di aver provveduto al trasferimento a favore della Regione Campania, a titolo di anticipazione delle quote premiali regionali per le attività di riferimento;



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

U.O.D. Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici

Territoriali - 50.13.12

Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali

- e. con D.G.R.C. n. 399 del 22/09/2021 si è provveduto ad imputare la somma di € **119.524,00=** sul cap. di spesa U01573 avente la seguente declaratoria “Spese per le prestazioni professionali, specialistiche e di ricerca finalizzate al rafforzamento del Sistema dei Conti Pubblici Territoriali”;
- f. con nota prot. n. 0585678 del 24/11/2021 e successiva nota prot. n. PG/2021/0618624, la “Direzione Generale per le Risorse finanziarie”, essendosi maturate nuove esigenze operative connesse a temi strategici per l’amministrazione, ha chiesto una integrazione dell’offerta tecnica e la modifica del Piano operativo da imputarsi sul suddetto capitolo di spesa U01573;
- g. con nota prot. n. 1978/2021 del 03/12/2021 acquisita agli atti con prot. n. 2021.608544 del 06/12/2021, integrata con nota prot. n. 2028 del 13.12.2021 acquisita agli atti con prot. n. 0623531 del 14/12/2021, la Fondazione IFEL Campania ha trasmesso la Proposta per un importo complessivo pari a € **97.940,50=** (OLTRE IVA) relativamente al periodo 2022/2024;
- h. con D.D. n. _____ del _____ si è provveduto ad approvare il piano operativo suddetto, lo schema di convenzione da stipularsi, la relazione ex art. 192 del D.Lgs. n. 50/2016 ed ex art. 10, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, con relativo impegno della spesa.

Dato atto che

- a. nell’art 5 della Convenzione sottoscritta il 04/09/2019 è stabilito che *“Si potrà concordare lo sviluppo di nuovi moduli aggiuntivi di intervento, sempre per meglio conseguire gli obiettivi progettuali di utilizzo dei dati Conti Pubblici Territoriali attraverso ulteriori azioni ed attività, purché coerenti con quelle svolte ed in corso e con il perseguimento di detti obiettivi, prevedendo una eventuale revisione del corrispettivo di progetto indicato al successivo art.6.”*
- b. con nota prot. n. 1978/2021 del 03/12/2021 acquisita agli atti con prot. n. 2021.608544 del 06/12/2021, integrata con nota prot. n. 2028 del 13.12.2021 acquisita agli atti con prot. n. 0623531 del 14/12/2021, la Fondazione IFEL Campania ha trasmesso il Piano Operativo integrativo di assistenza tecnica con lo scopo di rafforzare e potenziare i servizi già espletati dalla Fondazione IFEL Campania nell’ambito della Convenzione in essere;
- c. le attività descritte nell’offerta tecnica e le relative modalità attuative sono in linea con le specifiche richieste nella citata nota prot. n. 0585678 del 24/11/2021 e prot. n. PG/2021/0618624.

Preso atto

- della necessità di procedere alla integrazione della Convenzione sottoscritta in data 04/09/2019 tra IFEL Campania e la “Direzione Generale per le Risorse Finanziarie”, relativa alle attività di servizi di assistenza tecnica al, come previsto dal DD n. 36 del 27/06/2019 al fine di poter meglio conseguire le premialità nell’anno 2022 e successive annualità;
- che con il presente Addendum la Fondazione IFEL Campania accetta di fornire ulteriori servizi alla Regione Campania, Direzione Generale per le Risorse Finanziarie da aggiungersi a quelli già precedentemente affidati con Convenzione Rep. n. 2019/167, come si evince da nota prot. n. 1978 del 03/12/2021;

Le parti convengono

- di **stabilire** che, per l’effetto della modifica della Convenzione sottoscritta in data 04/09/2019, l’importo contrattuale integrativo è pari a € **119.486,91** (centodiciannovemilaquattrocentottantasei/91) comprensivo di IVA, di cui alla richiesta trasmessa con nota prot. n. 0585678 del 24/11/2021 e nota prot. PG/2021/0618624;



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per le Risorse Finanziarie

U.O.D. Documento Economico Finanziario Regionale - Conti pubblici

Territoriali - 50.13.12

Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali

- di **prorogare**, per l'effetto della modifica della Convenzione Rep. n. 2019/167, la scadenza della Convenzione, prevista all'articolo 4, di ulteriori 2 anni (31/12/2024), prevedendo la completa e regolare realizzazione delle attività, in conformità con quanto previsto nel progetto allegato e nel Piano Operativo di dettaglio;

Tale modifica è stata disposta secondo quanto previsto dall'art. 5 della su menzionata Convenzione trattandosi di lavori e servizi integrativi, non compresi nel progetto iniziale e nella medesima Convenzione, che - a seguito di circostanze impreviste e sopraggiunte - si sono resi necessari per l'esecuzione del servizio.

- di **stabilire** che restano immutate tutte le altre disposizioni della Convenzione sottoscritta in data 04/09/2019.

Le Parti dichiarano che il presente atto, redatto mediante strumenti informatici, composto di 4 pagine, è parte integrante della Convenzione sottoscritta in data 04/09/2019 e conforme alla loro volontà, lo approvano e lo sottoscrivono con modalità di firma digitale.

Per la Regione Campania

Il Direzione Generale per le Risorse finanziarie

Dott.ssa Antonietta Mastrocola

Firma digitale

Per IFEL Campania

Allegato B

Relazione

(Art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Art. 10, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77)

Tale disposizione normativa prevede che “ai fini dell’affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell’offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche”.

Da ultimo l’art. 10 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 29 luglio 2021, n. 108, ha stabilito che, comma 1, “Per sostenere la definizione e l’avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l’attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell’Unione europea 2014-2020 e 2021-2027, le amministrazioni interessate, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi del supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell’articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”. Comma 2 : “L’attività di supporto di cui al comma 1 copre anche le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e comprende azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso la messa a disposizione di esperti particolarmente qualificati”; comma 3 : “Ai fini dell’articolo 192, comma 2, del decreto legislativo n. 50 del 2016, la valutazione della congruità economica dell’offerta ha riguardo all’oggetto e al valore della prestazione e la motivazione del provvedimento di affidamento dà conto dei vantaggi, *rispetto al ricorso al mercato, derivanti dal risparmio di tempo e di risorse economiche, mediante comparazione degli standard di riferimento della società Consip S.p.A. e delle centrali di committenza regionali*”.

Si tenga presente che recentemente la Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del Consiglio di Stato, in Adunanza di Sezione del 28 settembre 2021 con parere n.° 01073/2021 si è espresso sulla nota n. 1.0029920 del 14 settembre 2021 con cui il Presidente dell’Autorità nazionale anticorruzione (di seguito denominata “ANAC” o “Autorità”) ha chiesto il parere sullo schema di linee guida recanti «Indicazioni in materia di affidamenti in house di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture disponibili sul mercato in regime di concorrenza ai sensi dell’articolo 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.. ed ha concluso che, ferma e riservata ogni ulteriore valutazione e determinazione sul merito contenutistico delle proposte linee guida, la Sezione ritiene di dover sospendere la pronuncia del richiesto parere, in attesa degli indicati approfondimenti. Si rileva che “da un lato, de iure condito, l’approvazione delle linee guida deve comunque tener conto delle implicazioni della lex specialis prima menzionata (art. 10, d.l. n. 77/21), nonché del possibile impatto delle nuove prassi sugli effetti attesi dalla legge. Dall’altro, de iure condendo, si dovrebbe valutare adeguatamente l’opportunità di emanare le linee guida in esame pur nella eventualità di una possibile, prossima modifica del quadro legislativo con la riforma in itinere del codice dei contratti o con un altro degli interventi normativi strumentali all’attuazione del PNRR. In caso affermativo, occorrerebbe comunque considerare l’impatto “in concreto”, sull’operatività delle amministrazioni, della successione ravvicinata nel tempo di tali interventi, a diverso livello (quello, proposto, con linee guida non vincolanti – ma di sicuro impatto – e quelli di rango legislativo, con delega o decreto-legge) e della conseguente esigenza di assicurare comunque stabilità, chiarezza e uniformità del quadro applicativo”.

L’esposizione di quanto richiesto dall’art. 192 del d.lgs. 50/2016 trova le sue fondamenta su una sintetica disamina della normativa vigente in tema di società in house providing.

Il Codice degli appalti e delle concessioni, D. Lgs. 50/2016, contiene anche il recepimento della nuova disciplina in materia di “in house providing” dettata dalle Direttive UE nn. 23, 24 e 25 del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali.

Il Codice introduce diverse novità anche in tema di affidamenti diretti. L’art. 5 del decreto, recependo i presupposti elaborati nel corso degli anni dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamenti diretti e i principi contenuti nelle citate Direttive, prevede che le concessioni o gli appalti pubblici, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un’amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientrano nell’ambito di applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici quando sono soddisfatte tutte (contemporaneamente) le seguenti condizioni:

1. un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi: ai sensi del comma 2 dell'art. 5 sussiste "controllo analogo" qualora l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore eserciti sulla persona giuridica affidataria "in house" un'influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici, che sulle decisioni significative. Il "controllo analogo" può essere anche esercitato da una persona giuridica diversa dall'amministrazione aggiudicatrice, a sua volta controllata da quest'ultima (il c.d. "controllo analogo indiretto");

2. oltre l'80% dell'attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da un ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice; ai sensi del comma 7, per determinare tale percentuale, deve essere fatto riferimento, di norma, al fatturato totale medio per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione;

3. nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

L'art. 192 del nuovo Codice dei contratti pubblici prevede anche l'istituzione presso l'ANAC dell'elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società "in house". L'iscrizione in tale elenco dovrà avvenire secondo le modalità e i criteri che verranno definiti dall'ANAC e consentirà di procedere mediante affidamenti diretti dei contratti. Tuttavia, per poter legittimamente affidare un contratto con modalità "in house", avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza (così come già previsto all'art. 1 comma 553 Legge di Stabilità 2014 per i soli servizi strumentali), le stazioni appaltanti dovranno effettuare preventivamente una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata del soggetto "in house", avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione. Inoltre, nelle motivazioni del provvedimento di affidamento dovrà essere dato conto:

- delle ragioni del mancato ricorso al mercato;

- dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, all'art. 16, stabilisce al comma 1, che "Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata. Il comma 7, stabilisce che "Le società di cui al presente articolo sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al *decreto legislativo n. 50 del 2016*. Resta fermo quanto previsto dall'*articolo 192* del medesimo *decreto legislativo n. 50 del 2016*."

Circa l'idoneità della società già l'ANAC, in fase di verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del codice dei contratti pubblici e agli artt. 4 e 16 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, procede a valutare la sussistenza di tali requisiti ai fini dell'iscrizione nell'Elenco dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore richiedente, mediante l'esame dell'atto costitutivo e dello statuto della società partecipata. Ai fini della verifica dell'esercizio da parte dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, sulla persona giuridica di cui trattasi, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, l'Autorità accerta anche la sussistenza in capo agli stessi di poteri di controllo, di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario, previsti in specifiche disposizioni dell'atto costitutivo, dello statuto o di appositi patti parasociali. La sussistenza del requisito del controllo analogo è accertata dall'Autorità attraverso una valutazione complessiva di tutte le circostanze del caso, mediante l'esame degli atti costitutivi, degli statuti e dei patti parasociali degli organismi coinvolti. In Regione Campania le società in house sono soggette alla vigilanza di apposito Ufficio regionale denominato Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, che ha compiti di vigilanza e controllo previsti dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 19 gennaio 2007 n. 1 ed esercita, in raccordo con le direzioni generali competenti per materia, le funzioni di vigilanza e controllo degli enti e degli organismi dipendenti dalla Regione e di controllo analogo sulle società in house anche al fine di redigere il bilancio consolidato regionale. Dunque la Regione con apposita L.R. ha stabilito che l'Ufficio svolga compiti di:

- a) monitoraggio delle attività sociali, raccolta ed esame della documentazione societaria la cui tenuta è obbligatoria per disposizioni di legge;

- b) impulso all'esercizio dei diritti di ispezione e controllo spettanti all'ente Regione in qualità di socio;

c) esame della coerenza della gestione con le azioni volte al conseguimento degli obiettivi strategici di cui agli atti di programmazione regionale;

d) elaborazione, con cadenza annuale, entro il 30 settembre di ogni anno, di una relazione di sintesi sull'efficienza della partecipazione della Regione Campania al loro capitale sociale. Tale relazione, che deve essere trasmessa alla commissione consiliare competente in materia di bilancio entro il 31 ottobre di ciascun anno, contiene informazioni sugli obiettivi e sui risultati economici conseguiti, sugli investimenti effettuati, sulle prospettive gestionali e sull'organizzazione aziendale. Peraltro le dette società in cui la partecipazione della Regione o degli enti pubblici regionali è totalitaria o maggioritaria adottano per l'acquisto di beni o servizi le procedure ad evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e, per l'assunzione di personale, procedure di selezione comparativa pubblica. Il precedente Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, adottato con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, con l'articolo 7 aveva attribuito ai Dipartimenti la competenza in merito alla vigilanza e controllo degli enti e degli organismi di riferimento dipendenti dalla Regione e al controllo analogo sulle società in house di riferimento. Con la delibera n. 752/2012 e s.m.i. sono state individuate le società partecipate dalla Regione riconducendole alla competenza dei rispettivi Dipartimenti individuati *ratione materiae*, e con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 283 del 24/07/2014 pubblicata sul BURC n. 39 del 22/06/2015, sono state adottate le "Linee guida per i controlli sulle società partecipate dalla Regione Campania" stabilendo fra l'altro di dare indirizzo alle Direzioni generali di rapportarsi e interagire con i Dipartimenti competenti sulle singole società anche per la definizione dei contratti di servizio e/o degli atti relativi ad affidamenti, assicurando coerenza tra programmazione e attuazione e che le Direzioni Generali controparti di un rapporto contrattuale o convenzionale regolante le attività oggetto della commessa, curino il controllo, anche in loco, sulla gestione della commessa per verificarne correttezza, regolarità e rispondenza ai principi di economicità, efficacia ed efficienza e il conseguimento dei risultati attesi; adottino in via diretta atti e iniziative rivolte alla società per la rimozione di disfunzioni o anomalie nella esecuzione o amministrazione della commessa, dandone comunicazione al Capo Dipartimento competente sulla partecipata; trasferiscano al Dipartimento competente per la partecipata tutti gli atti necessari per l'elaborazione del Piano degli obiettivi di cui alla DGR 21/2013. Con successive modifiche ordinamentali, la competenza in materia di controllo sulle in house è stata trasferita all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza delle società partecipate nonché agli uffici di staff delle Direzioni Generali che – *ratione materiae* – sono incaricate di collaborare con l'Ufficio Speciale suddetto.

E il d.lgs. n. 175 del 2016 conferma una normativa speciale in merito alla necessità per queste società in house a controllo pubblico, ad operare secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'efficacia nella modalità di conseguimento degli obiettivi assegnati, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato. Va sottolineato che la scelta sulla esternalizzazione delle attività compete esclusivamente alle autorità pubbliche: il diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni non si esprime riguardo l'opzione degli Stati membri se garantire un servizio pubblico attraverso i propri stessi servizi o se affidarli invece ad un terzo. Infatti, come chiarito nel "Il Libro Verde", il dibattito sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni "si colloca a valle della scelta economica ed organizzativa effettuata da un ente locale o nazionale e non può essere interpretato come un dibattito mirante a esprimere un apprezzamento generale riguardo la scelta se esternalizzare o meno. A tal proposito va sottolineato che il principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche è, accanto al principio di tutela della concorrenza, un principio fondamentale del Diritto Europeo. Si tratta della libertà per i soggetti pubblici di organizzare (autorganizzare) come meglio ritengono le prestazioni dei servizi di rispettivo interesse; attraverso l'autoproduzione, la cooperazione e l'esternalizzazione.

Peraltro le nuove direttive Europee si pongono in continuità con la giurisprudenza recependo gran parte dei principi affermati dalla Corte di Giustizia Europea ; si tratta delle direttive: 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici, che abroga la direttiva 2004/18/CE; 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, che abroga la direttiva 2004/17/CE e 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 28 marzo 2014 e in corso di recepimento.

Secondo il considerando n. 5 della direttiva settori ordinari n. 2014/24/UE: "È opportuno rammentare che nessuna disposizione della presente direttiva obbliga gli Stati membri ad affidare a terzi o a esternalizzare la prestazione di servizi che desiderano prestare essi stessi o organizzare con strumenti diversi dagli appalti pubblici ai sensi della presente direttiva." Nello stesso senso sono i considerando n. 7 della direttiva settori speciali n. 2014/25/UE e n. 5 della direttiva concessioni n. 2014/23/UE.

Secondo l'art. 2, paragrafo 1, di quest'ultima direttiva, dal titolo "Principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche": La presente direttiva riconosce il principio per cui le autorità nazionali, regionali e locali possono liberamente organizzare l'esecuzione dei propri lavori o la prestazione dei propri servizi in conformità del diritto

nazionale e dell'Unione. Tali autorità sono libere di decidere il modo migliore per gestire l'esecuzione dei lavori e la prestazione dei servizi per garantire in particolare un elevato livello di qualità, sicurezza e accessibilità, la parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utenza nei servizi pubblici. Dette autorità possono decidere di espletare i loro compiti d'interesse pubblico avvalendosi delle proprie risorse o in cooperazione con altre amministrazioni aggiudicatrici o di conferirli a operatori economici esterni.”

Va sottolineato che anche il Consiglio di Stato si era pronunciato in una prima fase a favore della equiordinazione degli strumenti di affidamento, infatti con sentenze sez. V, 22 gennaio 2015, n. 257, 10 settembre 2014, n. 4599 e 27 maggio 2014, n. 2716; sez. VI, 11 febbraio 2013, n. 762, aveva stabilito che: “L'affidamento diretto, in house, lungi dal rappresentare un'ipotesi eccezionale e residuale di gestione dei servizi pubblici locale, costituisce invece una delle tre normali forme organizzative delle stesse, con la conseguenza che la decisione di un ente in ordine alla concreta gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresa quella di avvalersi dell'affidamento diretto, in house (sempre che ne ricorrano tutti i requisiti) costituisce frutto di una scelta ampiamente discrezionale, che deve essere adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto e di convenienza che la giustificano e che, come tale, sfugge al sindacato di legittimità del giudice amministrativo, salvo che non sia manifestamente inficiata da illogicità, irragionevolezza, irrazionalità ed arbitrarietà ovvero non sia fondata su di un altrettanto macroscopico travisamento dei fatti”.

Da ultimo la materia è stata oggetto di numerose pronunce (si vedano Sez. I, n. 1374 del 3 agosto 2021, e n. 1389 del 7 maggio 2019, nonché Sez. III, n. 1385 del 25 febbraio 2020), che ha sempre ribadito come la società in house sia equiparabile ad un “ufficio interno” dell'ente pubblico che l'ha costituita, sicché non sussiste tra l'ente e la società un rapporto di alterità sostanziale, ma solo formale, ed è questa caratteristica l'unica a giustificare l'affidamento diretto, senza previa gara, di un appalto o di una concessione.

Gli organismi regionali che operano in regime di “*in house providing*” concorrono alla realizzazione degli obiettivi regionali nel perseguimento degli interessi pubblici. I più recenti interventi normativi hanno ribadito che detti organismi sono tenuti ad operare secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'efficacia nella modalità di conseguimento degli obiettivi assegnati, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato. Come detto l'art. 16, comma 7, del d.lgs. n. 175 del 2016 vincola le dette società alla disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016.

In considerazione di quanto prevede l'art. 97 del D.lgs. n. 50 del 2016 in materia di congruità, la valutazione della congruità dell'offerta può essere svolta mediante una valutazione ex ante della coerenza del Progetto rispetto agli indirizzi espressi dagli atti di programmazione regionale e con quanto richiesto nella Convenzione, la completezza dello stesso dal punto di vista degli elementi necessari (vedi anche Convenzione), quali la definizione delle attività, il cronoprogramma, il budget e il piano dei costi, i parametri e i tetti da rispettare. Il rispetto dei tetti può essere effettuato confrontando alcuni parametri di riferimento quale elementi di benchmarking.

In via generale depone poi a favore della scelta di una forma di gestione in house la possibilità per le amministrazioni pubbliche, e per la collettività dei possibili utenti, di conseguire alcuni rilevanti vantaggi rispetto a forme di gestione esternalizzata, in particolare:

- a) la titolarità pubblica della gestione, seppur espletata secondo metodi imprenditoriali che assicurino le condizioni di economicità, efficacia ed efficienza, con conseguente attribuzione al sistema pubblico, nell'interesse della collettività, di tutte le decisioni afferenti alla concreta attività gestionale;
- b) l'assenza di scopi di lucro in capo alla società in house, che non opera con lo scopo di distribuire i profitti tra i soci, ma con l'obiettivo primario di prestare un servizio alla collettività al miglior rapporto qualità/prezzo, pur nel mantenimento nel tempo dell'equilibrio economico e finanziario, garantendo quindi che i ricavi siano totalmente destinati alla copertura dei costi; si rileva che il Manuale delle procedure di gestione FSE al punto 2.2.3 e al punto 5.4. disciplina gli affidamenti ad Organismi in house e stabilisce che quando la spesa è sostenuta da un organismo in house, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, ovvero le spese devono essere effettivamente sostenute e dettagliatamente comprovate, salvo i casi previsti in materia di semplificazione dei costi. Si afferma che la rendicontazione a costi reali è in linea con la ratio alla base degli affidamenti in house e con la conseguente necessità di dimostrare che il mancato ricorso alla procedura ad evidenza pubblica non determini un indebito arricchimento degli organismi in questione a danno dei soggetti economici operanti sul mercato;
- c) i maggiori e più rapidi margini di intervento disponibili per l'ente affidante nei confronti di un gestore in house, rispetto ad un operatore privato, qualora emergessero criticità nella gestione delle attività;
- d) la possibilità per le amministrazioni pubbliche di attuare, attraverso le forme di esercizio del controllo analogo, un pregnante monitoraggio sulla gestione complessiva della società in house, che rende più efficace anche l'attività di controllo delle attività riducendo l'asimmetria informativa dovuta alla lontananza dell'ente pubblico affidante dall'attività operativa esercitata dall'impresa affidataria privata;
- e) la fisiologica tendenza delle società in house, in quanto assoggettate al controllo analogo da parte degli Enti

affidanti, a pervenire a composizioni bonarie delle possibili controversie nell'applicazione della Convenzione, prevenendo costosi e defatiganti contenziosi che più frequentemente possono insorgere con affidatari privati;

f) la maggior garanzia di continuità nel lungo termine della prestazione delle possibili attività;

g) il drastico abbattimento dei costi e dei tempi necessari per l'affidamento delle attività rispetto alle procedure di gara per la selezione di un'impresa affidataria;

h) la possibilità nella veste di socio affidante in seno agli organi societari, di richiedere al soggetto attuatore modifiche delle attività con procedure snelle e rapide e il controllo costante di tutte le fasi esecutive, della sua preparazione e della sua rendicontazione (vedasi in Cons. Stato, Sez. V, 15 dicembre 2020, n. 8028).

In sintesi elementi di forza sono dunque nel modello in house la riserva in capo all'ente pubblico della direzione strategica e dalla maggiore capacità di controllo sulla gestione, l'esperienza maturata dal soggetto attuatore nella gestione delle attività, tale da consentirle di offrire un progetto maggiormente rispondente alle esigenze dello stesso, la maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività rispetto alle previsioni contrattuali, insite nel rapporto organico tipico dell'in house providing, l'assenza delle sinergie tipiche dell'in house providing derivanti dall'alterità soggettiva dell'appaltatore rispetto all'amministrazione; e i rischi di contenzioso tra le due parti (vedasi richiamo in Cons. Stato Sez. V, 23 febbraio 2021, n. 1596).

La presenza dei costi di transazione associabili all'alternativa per la gara fa ulteriormente propendere sulla preferenza per l'affidamento in house. Tale aspetto è stato messo adeguatamente in rilievo anche dall'orientamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato esplicitato attraverso l'Indagine conoscitiva sui rifiuti solidi urbani, IC49, chiusa con provvedimento dell'adunanza del 21 gennaio 2016, dove si legge che la scelta di procedere ad affidamento diretto del servizio, in luogo dell'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, a volte segue ad una valutazione comparativa effettuata avendo riguardo agli obiettivi pubblici perseguiti e tenuto conto dei tempi necessari, delle risorse umane e finanziarie da impiegare e del livello qualitativo delle prestazioni desiderato, che conduce ad individuare nella modalità in house providing la soluzione organizzativa più economica, efficace ed efficiente. In tal senso, la predilezione per l'affidamento diretto deriva dal fatto che i costi di transazione legati alla preparazione delle procedure ad evidenza pubblica e al (spesso quasi certo) contenzioso successivo all'aggiudicazione sono talvolta di ammontare significativo e tale da annullare i guadagni in efficienza ottenibili con una selezione competitiva del soggetto affidatario del servizio, se non addirittura tale da rendere quest'opzione meno conveniente rispetto ad un affidamento diretto. Infine, un ulteriore elemento contribuisce ad orientare la scelta verso l'affidamento diretto del servizio: il controllo analogo esercitato sull'in-house consente la rinuncia alla remunerazione del capitale investito, con conseguente positivo impatto sui costi del servizio, e al contempo di beneficiare della maggiore snellezza ed efficienza operativa tipica delle società di capitali.

Pertanto, l'affidamento in house consente di ridurre i costi di remunerazione dell'impresa, ed evita l'esternalizzazione degli eventuali profitti d'impresa, realizzando un più economico modello di gestione alla luce di una valutazione comparativa di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti. Nel caso specifico quest'ultimo aspetto è garantito anche dalla natura stessa del soggetto, e dal rapporto che intrattiene con l'Amministrazione relativamente ai costi del servizio.

La Fondazione IFEL Campania - "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania" - nasce su iniziativa e scelta strategica della Regione Campania, ed è il risultato della collaborazione con IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) Fondazione, istituita nel 2006 dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in attuazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 novembre 2005.

Avendo come riferimento strategico il tema del supporto agli enti territoriali e al miglioramento delle policies e allo sviluppo territoriale, la Regione Campania ha inteso indirizzare l'attività di IFEL Campania verso l'attuazione di un "federalismo virtuoso e sostenibile", volto a migliorare la governance della finanza pubblica regionale, in termini di controllo e razionalizzazione della spesa, equilibrio delle entrate e qualità dei servizi pubblici.

Con la legge regionale 4/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 18 del 16/03/2011, all'art. 1 co.75, la Regione ha ritenuto opportuno "avviare una collaborazione con l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania [...]".

La Fondazione IFEL Campania incorpora le caratteristiche di organismo plurisoggettivo (è costituita dalla Regione Campania e dall'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale dell'ANCI nazionale) e nasce con l'obiettivo dichiarato di creare un'interfaccia permanente fra l'ente regionale e l'insieme delle istituzioni locali (comuni, scuole, etc.), al fine di creare condizioni di rafforzamento dell'intero sistema istituzionale della Campania.

La Fondazione è soggetta al controllo analogo da parte dei Fondatori promotori, per i quali opera nella modalità in house, ai sensi della normativa dell'Unione Europea e nazionale, e nasce per "supportare il processo di attuazione del federalismo contrattuale, istituzionale, fiscale e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo Assistenza Tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania

nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, integrata e trasparente”.

Con DGR n. 562/2015 la Giunta regionale ha rilevato la necessità di introdurre modifiche statutarie tese a garantire armonia dispositiva nei contenuti statutari e a rafforzare ulteriormente il controllo della Regione Campania sulla Fondazione. Tali modifiche statutarie – disposte con DGR n. 120/2016 e approvate dal Collegio dei Fondatori nella riunione del 12/12/2016 – rivestono un significativo impatto, in particolare, in materia di controllo dell'organismo partecipato, di rafforzamento del ruolo dei fondatori promotori, di articolazione delle competenze in materia di designazione degli organi della Fondazione e di assegnazione della titolarità delle funzioni, onde garantire la coerenza di tutte le previsioni e rafforzare il controllo della Regione Campania sulla Fondazione.

L'adozione della DGR 126/2018 ha poi mutato i termini stabiliti dalla precedente regolazione regionale (DGR n. 21 del 29 gennaio 2013 e ss.mm.ii.) e - in ragione dei mutamenti normativi e organizzativi intervenuti sia a livello nazionale che regionale - ha rivisto il sistema dei controlli definendo le modalità di raccordo tra l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate e le Direzioni Generali competenti per materia, fornendo indirizzi operativi per l'esercizio dei controlli rivolti alle strategie, alla gestione del singolo organismo, al rispetto dei principi di buona amministrazione e degli istituti normativi.

Le attività di controllo - affiancando e integrando le disposizioni in materia di controlli contenute negli statuti, nei contratti di servizio e in deliberazioni della Giunta - sono svolte in coerenza alle previsioni del codice civile, circa l'esercizio dei diritti del socio e delle specifiche prerogative riconosciute al socio pubblico dalla normativa di riferimento e, in particolare, dalla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Ai sensi dell'articolo 2 della Direttiva approvata con la DGR 126/2018, IFEL Campania è soggetta al controllo analogo, in quanto risultano soddisfatte tutte le condizioni di cui all'articolo 5, comma 1 e 2, del D. Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. e verso di essa la Regione opera mediante affidamenti diretti ai sensi dell'articolo 192, comma 1, del medesimo decreto legislativo. Il controllo analogo è svolto in via primaria dall'ufficio controllante in raccordo con l'ufficio coadiuvante. Per IFEL Campania l'ufficio controllante è la Direzione Generale Autorità di Gestione FESR competente *ratione materiae* e l'Ufficio coadiuvante è l'Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate.

Con DGR n. 353 del 20/06/2017, la Giunta regionale, all'esito degli approfondimenti istruttori effettuati, ha inteso adempiere alle disposizioni di cui alle Linee guida ANAC n. 7 del 2017, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, proponendo l'adeguamento dello Statuto di IFEL Campania, con l'inserimento di un esplicito riferimento al principio secondo cui l'80% del fatturato è svolto in favore dell'ente pubblico o degli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite sia consentita solo se assicura economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale dell'organismo in house. Tali modifiche sono state approvate nella riunione dell'Assemblea dei Fondatori della Fondazione IFEL Campania del 28/07/17 (atto del notaio Carmine Romano Repertorio 6269 Racc.4777 del 31/07/17). Con Delibera della Giunta Regionale n. 726 del 27/11/2017, la Regione Campania - in considerazione del fatto che IFEL Campania è impegnata, quale struttura in house, in azioni di Assistenza Tecnica che prevedono, in particolare, un approccio metodologico improntato lungo le seguenti direttrici: caratteristiche di stabilità e riproducibilità tali da favorire la standardizzazione delle relative procedure e la replicabilità all'interno dell'Amministrazione; trasferimento di “conoscenze”, strumenti e metodologie in modo da sviluppare le competenze delle strutture direttamente coinvolte - ha ritenuto opportuno precisare e puntualizzare, con maggiore dettaglio, gli scopi e le attività della Fondazione e conseguentemente modificare l'art. 3 dello Statuto di IFEL Campania, esplicitando che la Fondazione supporta la Regione Campania nei processi di riforma, di modernizzazione, di rafforzamento e di semplificazione amministrativa, attraverso attività di consulenza, affiancamento e formazione, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità dei servizi, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche. Le modifiche proposte sono state adottate dall'Assemblea dei Fondatori del 05 febbraio 2018, Repertorio n° 6678 Raccolta n° 5112, Notaio Carmine Romano in Napoli. La Fondazione ha ottenuto, inoltre, il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania con DD 168 del 18 ottobre 2011 ai sensi della normativa vigente (DPR 361/00, DPGRC 619/03, DPR 616/77). IFEL Campania è individuata quale ente di diritto privato strumentale ai sensi dell'art. 11 ter comma 1, lettera: a) - c) del D. Lgs. 118/2011, dalla DGR nr. 313 del 31/05/2017 “Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania- DEFRC 2018-2020”.

Infine, IFEL Campania, in coerenza con il proprio Piano Triennale di Attività approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 688 del 30/10/2018, documento che costituisce l'atto di programmazione di riferimento per le strategie della Fondazione, elaborato avendo conto delle strategie e degli indirizzi regionali definiti nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) (art.5 comma 3 e 4 Direttiva DGR 126/2018), oltre a fornire assistenza

tecnica alle direzioni ed agenzie della Regione Campania si prefigge anche finalità di progresso della governance e della capacità istituzionale regionale. Il perseguimento di tali obiettivi comprende lo studio, la ricerca e le applicazioni dei risultati di quest'ultima per conseguire l'innalzamento dei livelli di professionalità degli organici e miglioramento della performance delle direzioni regionali.

In ossequio dunque alla propria mission, IFEL Campania svolge le attività di:

- ☐ consulenza specialistica, Assistenza Tecnica, formazione, informazione e comunicazione per la Regione, gli enti regionali e per gli Enti Locali della Campania in materia di finanza, fiscalità e tributi locali; economia del territorio e dei sistemi urbani, sviluppo economico e attività produttive; programmazione, coordinamento e monitoraggio dei fondi strutturali e altri strumenti di programmazione; investimenti pubblici in conto capitale, anche cofinanziati con risorse aggiuntive di cui all'art. 119, comma 5, Cost. ovvero dai fondi strutturali della politica di coesione comunitaria; riassetto, contabilità e bilancio degli enti pubblici e delle strutture pubbliche e private da essi partecipate; attuazione del processo di digitalizzazione; applicazione dei processi di innovazione tecnologica mediante la progettazione, creazione ed assistenza di sistemi informativi, applicati anche alla gestione economico-finanziaria degli enti locali ed alle politiche d'intervento sul territorio; valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare; altre azioni di sistema per il riequilibrio strutturale;
- ☐ progettazione, realizzazione e diffusione di banche dati regionali contenenti informazioni di finanza ed economia territoriale, atte a supportare l'attività degli enti locali nella gestione delle risorse finanziarie, umane e strumentali;
- ☐ prodotti editoriali, rapporti annuali sulla finanza locale regionale e Assistenza Tecnica e formativa al personale degli enti locali;
- ☐ attività di consulenza specialistica;
- ☐ Assistenza Tecnica e formazione - per la Regione, gli enti regionali e gli Enti Locali della Campania - finalizzate alla qualificazione del personale e a riposizionare il complesso delle competenze e delle professionalità dell'amministrazione regionale e locale: interventi di formazione e di aggiornamento; percorsi e modelli formativi basati sull'utilizzo della Rete e delle tecnologie ad essa correlate; percorsi di miglioramento organizzativo orientati a facilitare i processi di semplificazione, innovazione, internazionalizzazione, il controllo di gestione, la misurazione e la valutazione delle performance.

Relativamente alla esperienza e alla competenza del soggetto attuatore si rileva che IFEL Campania ha già una riconosciuta competenza e affidabilità nella gestione del servizio di utilizzo dei fondi europei e dei programmi c.d. paralleli, quale il POC, data dalla certificazione del raggiungimento degli impegni assunti. Inoltre, IFEL Campania, secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 dello Statuto, supporta il processo di attuazione del federalismo istituzionale, fiscale, amministrativo e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo supporto e Assistenza Tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, capace di adottare le politiche di coesione ed utilizzare i fondi strutturali in modo integrato e trasparente.

A titolo esemplificativo ha già svolto la seguente attività di Assistenza Tecnica in favore della Regione Campania, per il cui dettaglio si rinvia al Piano Triennale delle Attività a scorrimento annuale di IFEL Campania che costituisce l'atto di programmazione di riferimento per le strategie della Fondazione, elaborato sulla base delle strategie e degli indirizzi regionali definiti nel Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR (art.5 commi 3 e 4 Direttiva DGR 126/2018). Piano che dopo approvazione da parte dell'Assemblea dei Fondatori viene sottoposto, entro il 30 settembre all'ufficio controllante individuato dalla citata DGR 126/2018, ai fini della successiva proposizione alla Giunta Regionale per l'adozione ai sensi dell'art. 8 della Direttiva in parola.

ASSISTENZA TECNICA

- DD n. 233/2016 “Servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del FESR del POR Campania FESR 2017-2022” CUP B61H16000060009 (FESR233) - Contratto del 26/01/2017 - Termine 31/12/2019 - Proroga al 31/12/2022;
- DD n. 105/2017 “Servizi di Assistenza Tecnica al POC 2014/2020 per il periodo 2017/2019” - CUP B61C17000000001 (AT POC) - Contratto del 30/10/2017 - Termine 31/12/2019; Addendum del 04/09/2019 alla convenzione Repertorio n. 2017.0000031 del 17/11/2017 per l'affidamento dei “Servizi di Assistenza Tecnica al POC 2014/2020 per il periodo 2020/2023 - Termine 31/12/2023;
- DD. n. 807/2020 “Servizi di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2014-2020 per l'attuazione delle politiche di sviluppo urbano sostenibile presso la Direzione Generale Governo del territorio. Annualità 2021- 2022” CUP B61I20005560009 (N3AT61) - Contratto del 01/01/2021 – Termine 31/12/2022;

- DD n. 296 del 07/04/2020 - “Servizio di Assistenza Tecnica e amministrativa per il supporto nell'avvio della programmazione comunitaria per il periodo 2021/2027 e nella predisposizione del Documento Regionale di Indirizzo Strategico” CUP B61G20000100009 (FESR2127) - Contratto del 25/03/2020 - Termine 25/03/2023;
- Prot. 734988 del 08/11/2017 DG 50.07 “Servizio di Assistenza Tecnica per le attività di controllo tecnico-amministrativo e contabile, in loco ed ex post, nonché di tutte le tipologie di controllo e di certificazione della spesa del PO FEAMP Campania 2014-2020 previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento” CUP B61F18000270009 (FEAMP) - Contratto del 06/06/2018 - Termine 31/12/2023;
- DD n. 203/2021 - “Servizi di Assistenza Tecnica per il supporto specialistico alle attività di coordinamento, di organizzazione, di verifica dei dati finanziari e documentali, sia interni che esterni all'amministrazione regionale, finalizzate al monitoraggio e alla rendicontazione delle spese derivanti dai servizi di protezione civile per rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica” CUP B21B21001660002 (AT UCR) - Contratto del 03/06/2021 - Termine 03/04/2022;
- DD n. 117/2021 - “Servizi connessi all'attuazione del progetto di cooperazione territoriale europea INTERREG MED 2014-2020 blue crowdfunding (capacity building of blue economy stakeholders to effectively use crowdfunding) prog.n. 5279” CUP B29J21001750009 (BLUE) - Contratto del 17/05/2021 – Termine 30/06/2022;
- Agenzia Campania Mobilità Infrastrutture e Reti - Richiesta di Offerta Tecnica ed Economica nota prot. 6621/2020
- Servizi di Assistenza Tecnica a valere su fondi FSC 2014/2020 - Richiesta di rimodulazione prot. n. 2978/2021 (ACAMIRV);
- AT FESR2127 - Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del FESR del POR Campania FESR 2021/2027;
- SVURB2127 - Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del FESR del POR Campania FESR 2021/2027 - Sviluppo Urbano sostenibile.
- DD n. 1612/2018 “Servizio per la realizzazione delle attività di supporto e rafforzamento dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro inerenti le Linee di azione 1 di: “Analisi e monitoraggio”, Linea di azione 2 di “Elaborazione e analisi”, Linea di azione 3 di “Attività di supporto a livello istituzionale”, Linea di azione 4 di “Reportistica” - POR Campania FSE 2014 - 2020 - ASSE I - Obiettivo Specifico 5 - priorità di investimento 8” - CUP B64D18000390006 (MEL) - Contratto del 05/04/2019 - Termine 30/04/2021;
- DD n. 736/2020 - “Servizi di Assistenza Tecnica e Amministrativa di supporto alla realizzazione del Piano Regionale di Rafforzamento dei Centri per l'Impiego” CUP B29B19000070002 (MCPI) - Contratto del 27/08/2020 - Termine 30/06/2022;
- DD n. 610/2020 “Servizi di Assistenza Tecnica e Amministrativa di supporto alla realizzazione del Piano di rafforzamento delle competenze degli operatori dei Servizi Pubblici per il Lavoro della Regione Campania” CUP B28D20000060009 (FCPI) - Contratto del 13/07/2020 - Termine 13/12/2022;
- Erasmus Program “Internationalization Service Officer - new WBL profession in duty of SME internationalization”
- Nr. Prog. 2019-1-PL01-KA202-064979 (ISO) - Contratto del 07/11/2019 - Termine 20/10/2021.
- DD n. 36/2019 “Realizzazione del Progetto di servizi per il Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali” CUP B61G19000230001 (CPT) - Contratto del 02/09/2019 - Termine 01/09/2022;
- DD n. 127/2021 “Attuazione dell'Azione integrativa del Programma Integrato di Interventi di Rafforzamento della Capacità Istituzionale e Amministrativa della Pubblica Amministrazione - POR FSE CAMPANIA 2014 -2020 DGR 88/2021” CUP B61B21001040009 (INRIAP) - Contratto del 20/05/2021 - Termine 31/01/2022;
- RIAP2127 - Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione;
- CBDIGIT2127 - Supporto alla predisposizione e attuazione del Piano Regionale di Transizione Digitale;
- CBAMB2127 - Sostenibilità ambientale e resilienza del territorio (strategie per lo sviluppo sostenibile, sistema idrico integrato, economia circolare, dissesto idrogeologico, transizione energetica);
- CBSTI2127 - Sviluppo territoriale integrato.
- DD n. 929/2020 - “Ampliamento delle azioni della cabina di monitoraggio del Programma Scuola Viva” CUP B66D20000280006 (MNTII) - Contratto del 20/10/2020 - Termine 15/10/2022.
- DG 11 - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili - Richiesta di progettazione di dettaglio proposta tecnico operativa nota prot. 5233/2021 - Servizi di Supporto per la Realizzazione del Progetto E.LIS.A. - Enjoy LIS Art, Percorsi multimediali inclusivi sul patrimonio artistico e culturale della Campania accessibili per le persone sorde (ELISA);
- DG 05 - Direzione Generale per le Politiche Sociali e sociosanitarie - Richiesta di progettazione di dettaglio proposta tecnico operativa nota prot. 349846/2021.
- Servizi per la realizzazione delle azioni previste nel progetto di intervento CAMPANIA SOCIALE FOR CAPACITY BUILDING della Regione Campania (PON RBLD);

- CAMWLF2127 - Campania Sociale;
- CBEDSC2127 - Attività di supporto e affiancamento per la realizzazione di interventi di adeguamento, miglioramento dei livelli di sicurezza sismica e performance energetica del patrimonio edilizio scolastico;
- CAMIST2127 - Campania Istruzione.

L'oggetto dell'affidamento de quo è il Servizio di Assistenza Tecnica al Sistema dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania da affidare attraverso la formula dell'House providing alla Fondazione IFEL -"Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania", nata su iniziativa e scelta strategica della Regione Campania, in collaborazione con IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale), istituita quest'ultima, nel 2006 dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

Attualmente del servizio di che trattasi risulta già titolare la stessa IFEL, attraverso la convenzione stipulata con Regione Campania in data 4/9/2019.

Precisamente con precedente D.D. n. 36 del 27 giugno 2019 si era preso atto della proposta progettuale trasmessa da IFEL Campania prot. n. 316/2019 del 29/03/2019, acquisita agli atti con prot. n. 2019.207006 del 01/04/2019, allegata al presente atto e si è proceduto ad affidare l'attuazione del Progetto di servizi per il Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali, relativamente al periodo 2019/2021, alla Fondazione IFEL Campania in qualità di ente in house della Regione Campania, CUP: B61G19000230001, che graverà sui capitoli di spesa nn. U00800, U01344 e U01573, finanziati con fondi FSC dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. E' stato a tal fine approvato lo schema relativo alla presente Convenzione, che definisce i rapporti tra Regione Campania e IFEL Campania per lo svolgimento del servizio.

Con nota prot. n. 4427 del 01/04/2021, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato alla Regione di aver conseguito la premialità anno 2020 e dunque al fine di conseguire la premialità nell'anno 2022 e successive annualità si è ritenuto necessario richiedere (Nota prot. n. 0585678 del 24.11.2021 e successiva nota prot. n. PG/2021/0618624) un piano integrativo per le seguenti ulteriori attività con effetti a decorrere dalla stipula di un nuovo addendum alla precedente convenzione : attivazione "Borse di Studio CPT" su attività di studio, ricerca scientifica, percorsi di approfondimento su temi di interesse Conti Pubblici Territoriali, il supporto a tutte le attività che siano idonee a garantire le migliori performance al raggiungimento della premialità attribuita al Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali della Campania attribuito relativamente all'Azione 3 del P.O., anche mediante un benchmark con le altre strutture regionali, il supporto ad ulteriori "Progetti comuni di ricerca del Sistema CPT", definiti negli appositi tavoli di coordinamento nazionale, in continuità con la precedente Convenzione Rep. prot. 2019/167 e infine il supporto alla ottimizzazione della raccolta dati e delle relative analisi, di concerto con il Nucleo regionale, dei dati contabili di competenza CPT, con particolare riferimento a tutte le casistiche che hanno presentato, nella presente certificazione in corso, criticità dal punto di vista della omogeneità qualitativa, come previsto dal Piano Operativo CPT 2014-2020.

Dunque le attività da svolgere vedranno il supporto al Nucleo in complessive 6 linee d'azione rispetto alle precedenti 4:

- Linea d'azione A Servizi di supporto all'area istituzionale in continuità;
- Linea d'azione B Servizi di supporto alle attività di formazione e comunicazione in continuità;
- Linea d'azione C Servizi di supporto all'area tecnica informatica in continuità;
- Linea d'azione D Servizi di supporto all'area Tecnica/amministrativa e Statistica in continuità;
- Linea d'azione E (nuova linea) Servizio di assistenza e supporto nella concessione delle Borse di Studio
- Linea d'azione F (nuova linea) Affiancamento negli ulteriori "Progetti comuni di Ricerca del Sistema CPT".

Attività tutte che dovranno integrarsi con quanto definito nella suddetta convenzione in essere in punto di ottimizzazione della raccolta dati e delle relative analisi preventive, di concerto con il Nucleo regionale, dei dati contabili di competenza CPT, con particolare riferimento alla qualità degli stessi come previsto dal Piano Operativo CPT 2014-2020, e dei dati CPT relativi alla composizione e al trend della spesa della PA e del SPA in Campania (con un confronto con le diverse articolazioni territoriali del Paese - Centro, Nord e Mezzogiorno - e con la media nazionale). In attuazione di quanto sopra emerge anche l'opportunità di definire, una piena continuità del servizio per le attività connesse al coordinamento, attuazione, controllo dei dati connessi alle attività relative ai Conti Pubblici Territoriali, da articolarsi in modo da programmare anche un ulteriore continuità di durata ai servizi di Assistenza Tecnica già forniti con la Convenzione sottoscritta in data 04/09/2019.

L'offerta tecnica presentata con nota prot. n. 0608544 del 06/12/2021 e integrata con nota prot. n. 2028 del 13.12.2021 acquisita agli atti con prot. n. 0623531 del 14/12/2021, riporta l'importo richiesto e la descrizione delle attività di svolgere, in coerenza dando conto del contesto di riferimento con una chiara ed esaustiva descrizione. L'offerta include le stime d'impegno delle risorse del gruppo di lavoro. A tal proposito, la verifica sull'offerta

presentata è stata svolta in base: all'adeguatezza della proposta con riferimento alla sua coerenza e completezza; all'adeguatezza del gruppo di lavoro individuato rispetto ai fabbisogni previsti; all'adeguatezza delle modalità di relazione con il committente; alla compatibilità economica.

L'offerta tecnica presentata è stata strutturata tenendo conto degli elementi richiesti dall'Amministrazione finalizzata a garantire una realizzazione efficace del Programma. La proposta inoltre, è completa e chiara in termini di servizi assicurati e di collegamento tra prodotti/servizi e risultati attesi, con attenzione ai tempi di attuazione, le attività proposte sono complete e sono coerenti rispetto agli obiettivi.

L'offerta, inoltre, appare completa in riferimento all'articolazione delle diverse attività previste e nei diversi aspetti distintivi e caratteristici del servizio offerto.

L'obiettivo complessivo del progetto mirerà, quindi, ad ottenere in primo luogo una gestione rapida ed efficiente delle attività e soprattutto una ricaduta generale sul contesto istituzionale ed amministrativo regionale in cui si sviluppa ed il miglioramento della risposta dell'ente Regione alle istanze del territorio.

In questo quadro, la struttura regionale coadiuvata dal soggetto attuatore organizzerà, dirigerà, valuterà e controllerà l'attivazione e la messa a punto delle attività e adotterà una metodologia di pianificazione e controllo riconducibile all'esclusivamente al project management per giungere alla completa realizzazione di tutti gli obiettivi attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine.

Viste le necessarie relazioni e il coinvolgimento di diversi attori istituzionali regionali la regione sarà chiamata a monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti da tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la sua completa realizzazione nei tempi previsti, individuando tempestivamente gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico – amministrativi che ne potranno determinare il ritardo o che ne impedirebbero la piena attuazione.

Il gruppo di lavoro rappresentato nell'offerta tecnica appare strutturato in rispondenza ai fabbisogni previsti dall'Amministrazione sia in relazione ai profili professionali previsti per lo svolgimento delle attività sia per quanto riguarda le giornate offerte per l'attuazione del servizio di assistenza tecnica.

Pertanto, le esperienze già svolte per la Regione Campania rendono disponibili un bagaglio di competenze già orientate ai temi oggetto della proposta e un consolidato know how specifico. La proposta evidenzia che il gruppo di lavoro sarà composto da professionisti qualificati, in possesso di un mix di competenze multi-disciplinari. Il proponente, inoltre, offre competenze specialistiche maturate dal gruppo di lavoro rispetto ai servizi oggetto dell'affidamento nell'ambito di servizi analoghi già svolti. La composizione multidisciplinare del Gruppo di Lavoro appare atta ad assicurare efficienza ed efficacia nella attuazione e nel monitoraggio delle azioni da porre in essere.

Il cronoprogramma presentato è coerente con quanto richiesto. Infatti, il programma delle attività, per poter dispiegare in maniera significativa ed efficace i suoi effetti, abbraccia un periodo durante l'anno coerente con le attività dei beneficiari.

Accanto a queste attività, prettamente tecniche, è prevista altresì la programmazione di tutti i servizi di supporto quali l'organizzazione dei premi, la comunicazione e divulgazione, la gestione degli eventi, i viaggi etc.

La variabile temporale ha una valenza determinante per l'effettivo conseguimento dei risultati attesi dalla realizzazione delle attività. Pertanto, tale circostanza imporrà al gruppo di lavoro una pianificazione e gestione agile, incrementale e iterativa delle proprie attività. Ciascun componente dei diversi team di lavoro sarà chiamato a svolgere compiti e funzioni in modo da adeguarsi velocemente al progressivo avanzamento delle attività. Questo è l'approccio metodologico a cui si intende ispirare le attività, in modo da rispondere quanto più velocemente è possibile alle richieste e alle sollecitazioni del committente.

L'articolazione delle attività è definita in modo da rispondere ai fabbisogni di supporto tecnico di accompagnamento e presidio delle attività di progettuali.

Considerata la natura dell'intervento il coordinamento delle attività avrà non solo la funzione di mettere a sistema le attività ma anche di fungere da raccordo istituzionale e strategico con la struttura regionale e i vari beneficiari esterni.

Il coordinamento delle attività progettuali garantirà, pertanto, l'unicità strategica dell'azione e il suo raccordo con tutti gli attori. Il costante colloquio con la struttura regionale renderà il lavoro di efficientamento delle azioni rispetto ai fabbisogni emergenti, come un valore aggiunto teso a rendere più efficaci le azioni proposte e i servizi erogati.

Sulla base delle informazioni prodotte in sede di coordinamento, anche attraverso riflessioni e confronti con la struttura regionale, si potranno definire interventi correttivi e/o migliorativi sia del progetto in senso stretto ma, anche, delle singole operazioni oggetto del supporto tecnico. Potranno essere organizzate riunioni periodiche fra il gruppo di lavoro e la struttura regionale per la verifica di avanzamento delle attività, analisi delle eventuali criticità ed individuazione delle soluzioni correttive.

Tutte le attività progettuali saranno svolte in costante accordo/raccordo con la struttura regionale che permetterà anche di individuare gli opportuni aggiustamenti in itinere sia metodologici che operativi. Strumenti operativi di

raccordo, coordinamento e confronto saranno:

- riunioni periodiche tra la committenza, il coordinamento e il gruppo di lavoro, finalizzate a fare il punto sullo stato dell'arte delle attività, individuare e rimuovere eventuali criticità che dovessero presentarsi nel corso delle attività, nonché a prendere decisioni strategiche in merito agli interventi da realizzare;
- revisione ed aggiornamento del piano di lavoro al fine di consentire un adeguamento delle attività alle esigenze di programmazione;
- valutazione dello stato di avanzamento delle attività e degli output prodotti. Tale valutazione rappresenterà un momento di apprezzamento della qualità dell'operato e di orientamento rispetto alle attività da svolgere nei periodi successivi.

Il prestatore predisporrà la rendicontazione delle proprie spese a costi reali, ovvero presentando fatture per prestazioni di servizi resi accompagnati da prospetti di riconciliazione tra l'importo esposto in fattura ed il dettaglio delle spese sostenute.

L'offerta economica ricomprende sia i costi diretti che quelli indiretti. Per costi diretti s'intendono gli oneri che possono essere direttamente connessi alle attività specifiche, ove sia dimostrato il legame diretto con le attività stesse. Per costi indiretti s'intendono tutti gli oneri e le spese sostenuti che non possono essere considerati come direttamente e immediatamente connessi alla specifica realizzazione delle attività previste dagli affidamenti. Per la determinazione dei costi indiretti - intendendosi con essi tutti i costi generali sostenuti che non sono o non possono essere collegati direttamente alla commessa, è stato applicato un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (vedasi l'art. 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013, come recepito dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 517 del 27/12/2018 e ss., nota EGESIF_14-0017 - Guida alle opzioni semplificate in materia di costi OCS EGESIF_14-0017, Manuale delle procedure di gestione e le Linee Guida per i Beneficiari FSE 2014/2020). Come cd. spese generali assumono particolare rilevanza le seguenti spese: - immobili; - manutenzione; - interventi di adeguamento locali; - riscaldamento; - energia elettrica; - spese telefoniche; - spese postali; - cancelleria per la segreteria; - perizie tecniche; - assicurazione; - imposte, tasse ed oneri (fonte: Linee Guida per i Beneficiari par. 5.3.1 Costi). Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative/per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, ecc.).

Relativamente alla verifica dei costi programmati questa va fatta nel rispetto di parametri di benchmark di aggiudicazione di servizi analoghi mentre per le attività esternalizzate non riscontrabili la società attesta di ottenere le migliori condizioni di mercato come si desume dal ruolo del RUP della Società che deve attestare la relativa congruità, ai sensi dell'art. 16, comma 7, del d.lgs. n. 175 del 2016 che vincola infatti le dette società alla disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, vincolo questo già previsto all'art. 2, comma 2, della L.R. n. 1 del 2007 e dunque rispettando i principi di efficacia, efficienza ed economicità. Pertanto relativamente alle attività servizi da terzi si fa riferimento a servizi che saranno acquistati dalla Società e, pertanto, saranno sostenuti in regime di concorrenza, congrui a quelli offerti dal mercato. I costi dei servizi sono fatturati al costo e avranno come base i documenti giustificativi di spesa e di pagamento.

Relativamente al benchmark relativo ai costi del supporto specialistico che è dato dal gruppo di lavoro, che rappresenta il 'core' del progetto, in data 22/09/2017 - è stata sottoscritta la Convenzione Consip per la fornitura dei servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 - Lotto n. 6 che comprende, tra l'altro, il supporto specialistico all'Autorità di Gestione e Certificazione del POR Campania FESR 2014 - 20. La Consip, attraverso l'uso delle Convenzioni, del Mercato Elettronico, degli Accordi quadro e del Sistema dinamico di acquisizione, al fine di rendere il mercato della spesa pubblica sempre più efficiente e aperto, offre infatti alle Amministrazioni pubbliche la possibilità di procedere all'acquisizione di beni e servizi e che con l'iniziativa relativa ai servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione dei Programmi Operativi 2014-2020, attraverso idonea convenzione le amministrazioni possono accedere all'acquisizione dei servizi necessari senza dover passare attraverso specifiche procedure di gara, riducendo il tempo necessario all'avvio dei progetti.

Non essendo possibile reperire tariffari o prezziari ufficiali relativi ai servizi oggetto del presente affidamento è pertanto esclusivamente possibile poter adoperare come base di riferimento i prezziari esitanti dalla suddetta gara che possono fungere da coerente benchmark per la presente valutazione.

In particolare, il listino dei prezzi offerti per il Lotto 6 (che comprende, tra l'altro, il supporto specialistico all'Autorità di Gestione e Certificazione del POR Campania FESR 2014 - 20) sono sotto riportati:

Lotto	Figura professionale	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
6	Capo Progetto	600,00
	Manager	370,00
	Consulente Senior	250,00
	Consulente Junior	200,00
	Specialista	325,00

Il costo del personale è desumibile inoltre dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee Guida per i Beneficiari FSE 2014/2020, dai costi unitari reperiti sul web e indicati anche dalla Regione come possibile parametro di benchmarking (vedasi Piano di Assistenza Tecnica 2014 – 2020 di cui al Bollettino Regione Lazio n. 36 del 5.5.2016 e CONSIP Supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 (vedasi i prezzi unitari del BENCHMARK Assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 del MEF, relativamente ai Lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10,

https://www.acquistinretepa.it/opencms/export/sites/acquistinrete/documenti/benchmark/ID_1698_Benchmark.pdf.

In dettaglio la verifica di benchmark sulle voci di GdL può essere effettuato prendendo a riferimento analoghi servizi di supporto/assistenza utilizzando quale parametro i possibili massimali delle Linee guida per i beneficiari FSE aggiornato da ultimo con DD n. 191 del 4.8.2020 e nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 solo con riferimento ai massimali non superabili. A tal fine il prestatore l'uso delle figure e il profilo. I profili indicati sono confrontabili con le categorie previste nelle Linee guida FSE per consulenti che sono precisamente di Fascia A (**senior**) € 500,00, Fascia B (junior) con esperienza triennale € 300,00 Fascia C (junior) con esperienza inferiore € 200,00.

Una ulteriore verifica che utilizza invece prezzi di aggiudicazione è quella completa rinvenibile sul Bollettino Regione Lazio n. 36 del 5.5.2016 e relativo al Piano di Assistenza Tecnica 2014 – 2020 alla Cabina di Regia per la programmazione e l'attuazione unitaria delle politiche regionali per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale finanziate dai Fondi SIE e dalle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive. Viene definito il seguente prospetto

tabella 12

Figura Professionale	Costo unitario standard
Coordinatore	€ 618
Senior	€ 450
Intermedio	€ 354
Junior	€ 258

Un'ulteriore verifica fatta sul sito https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/programma_progetti-Servizi_benchmark.html riporta i prezzi unitari del BENCHMARK Assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 del MEF, relativamente ai Lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10.

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 1 con figura Capo Progetto, di Manager, di senior e di junior :

Figura professionale	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
Capo Progetto	540,00
Manager	450,00
Consulente Senior	350,00
Consulente Junior	230,00
Specialista	400,00

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 2 :

Figura professionale	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
Capo Progetto	770,00
Manager	576,00
Consulente Senior	380,00
Consulente Junior	258,00
Specialista	487,00

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 3 :

Figura professionale	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
Capo Progetto	605,00
Manager	398,40
Consulente Senior	318,75
Consulente Junior	236,50
Specialista	420,00

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 4, 9, 10 :

Figura professionale	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
Capo Progetto	605,00
Manager	470,00
Consulente Senior	368,00
Consulente Junior	252,00
Specialista	397,00

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 5,8 :

Figura professionale Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)

Capo Progetto **517,00**

Manager 412,80

Consulente Senior **322,50**

Consulente Junior 288,10

Specialista 322,50

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 6 :

Figura professionale Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)

Capo Progetto **600,00**

Manager 370,00

Consulente Senior **250,00**

Consulente Junior 200,00

Specialista 325,00

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 7 :

Figura professionale Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)

Capo Progetto **440,00**

Manager 374,40

Consulente Senior **285,00**

Consulente Junior 234,35

Specialista 420,00

Il calcolo della tariffa di costo di cui al piano operativo (pag. 23-24) stimata per gg/uomo – che costituisce l'importo medio unitario, confrontata con quella CONSIP, è la seguente:

LIVELLO	Tariffa di costo stimata (euro gg)	Costi Gara Consip
CAPO PROGETTO	360	(Expert) 600
SENIOR	200	(Senior) 250
JUNIOR	120	(Junior) 200

Dal confronto emerge quindi che i costi previsti rientrano nei massimali previsti dall'Amministrazione, sono sempre inferiori a quelli di mercato e sono correttamente parametrati all'esperienza ed al ruolo specifico assegnato al personale nell'ambito della commessa e per le attività da svolgere.

In particolare, la stima del costo previsto per le diverse categorie di profili professionali coinvolti, è inferiore a quelli di mercato per servizi analoghi, precisando che il parametro previsto ("costo giornata/uomo"), è sempre da considerare al netto dell'IVA e dei costi a carico del committente ed è riferito agli anni di esperienza previsti per personale esterno consulente, per le categorie previste dall'offerta.

Dal punto di vista più strettamente economico, considerata la natura di tale affidamento, consistente nell'esercizio di attività di meri "soggetti attuatori", la proposta è inoltre conveniente in quanto non verranno addebitati all'Amministrazione regionale ulteriori costi aggiuntivi, essendo correttamente prevista la rendicontazione basata su spese effettivamente sostenute e in quanto non sono addebitati alla amministrazione i costi di progettazione dell'intervento. Si tenga anche presente che la proposta di piano operativo è stata redatta in un tempo intercorrente dal 24.11.2021 al 6.12.2021 consentendo di rispettare sia i termini per la chiusura dell'esercizio contabile sia i tempi di rendicontazione delle attività oggetto di premialità.

Si tenga presente che relativamente alla continuità delle Linee di azione A-D si rinvia, per relationem, alla precedente relazione di cui al D.D. n. 36 del 27 giugno 2019.

Si rileva infine che la realizzazione di obiettivi di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, sono ex ante verificabili sia nella gestione complessiva, tramite le funzioni previste dall'apposito Ufficio regionale, sia nelle procedure interne societarie per come previste anche dalla normativa sopracitata, sia nelle verifiche in itinere che sono proprie della struttura regionale durante la realizzazione delle attività progettuali, come d'altra parte previsto anche nella Convenzione citata.

L'art. 106 par 2 del TFUE richiama gli Stati membri alla deroga del regime concorrenziale a favore dell'affidamento in house per garantire l'adempimento di un interesse generale che trova la sua prima motivazione nella soddisfazione di un servizio universale.

Relativamente agli obiettivi di universalità e socialità, si rileva che il concetto di servizio universale, ha conosciuto uno sviluppo parallelo all'evoluzione dei processi di liberalizzazione dei mercati e alla particolare enfasi posta sull'obiettivo della coesione sociale in ambito europeo dal Trattato di Maastricht. Tale concetto viene definito per gli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile. La prima definizione di servizio universale che ne ha dato il diritto comunitario derivato fa riferimento ad "un insieme minimo, definito, di servizi di determinata qualità disponibile a tutti gli utenti a prescindere dalla loro ubicazione geografica e, tenuto conto delle condizioni specifiche nazionali, ad un prezzo abbordabile". (Direttiva 97/33/CE del 30 giugno 1997, art. 2, comma 1, lett. g) Con obbligazione di servizio universale si intende richiamare, pertanto, l'obbligo imposto su una o più imprese di fornire quel minimo di servizi a tutte le categorie di utenti su basi non discriminatorie.

I servizi di interesse economico generale possono riguardare cittadini appartenenti a specifiche categorie ma anche, naturalmente, intere popolazioni. In tutti i casi, un'impresa che sia gravata da un obbligo di servizio universale si ritrova a dover corrispondere contemporaneamente a due esigenze: da un lato, garantire la copertura universale del servizio che comporta l'obbligo di fornire il servizio ad un prezzo sostenibile, d'altro lato, applicare a tutti i potenziali fruitori un prezzo uniforme a gruppi differenti di persone, nonostante le possibili variazioni dei costi di fornitura.

Pertanto, nella misura in cui il mercato non è in grado di garantire a tutti i cittadini quei servizi che lo Stato ritiene essenziali o, più precisamente, laddove, l'applicazione stretta delle regole di mercato si dimostri non confacente a porre in essere le finalità di interesse generale fissate dal legislatore, in questi casi la libertà dell'operatore privato potrà

essere soggetta a restrizione, in rapporto di proporzionalità tra eccezione e regole concorrenziali e resa funzionale alle citate finalità mediante l'imposizione di specifici obblighi di fornitura di servizio. Nel caso di specie si potrà dire che il soggetto pubblico deve esplicitare un'attività di interesse generale, e nel contempo dovrà offrire agli utenti finali di tale servizio pubblico condizioni di piena accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

Nel caso di specie e in considerazione della natura delle attività che sono istituzionali e strumentali deve valere il principio delle condizioni di piena accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo. Principi garantiti nel progetto e verificati in itinere da parte della struttura regionale. Lo stesso vale per il principio di continuità e della parità di trattamento.

Rimane fermo che la rendicontazione, come prevista nelle sue modalità nella Convenzione, renderà possibile sulla base delle attestazioni presentate, le dovute verifiche e in caso di superamento dei massimali previsti il mancato riconoscimento dei costi sostenuti.

Si rileva infine che l'inserimento dei costi indiretti/forfettari è coerente con le Linee guida per i beneficiari, approvate relativamente al Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020, in quanto il punto 4.4. recita “Anche per quanto riguarda la rendicontazione delle attività degli Organismi in house è possibile ricorrere alle opzioni di semplificazione dei costi previste dai Regolamenti comunitari n. 1303/2013 e ss.mm.ii. e n. 1304/2013 e ss.mm.ii., di cui al successivo paragrafo. In coerenza con quanto previsto nella nota EGESIF 14-0017 “Guida alle opzioni di semplificazione in materia di costi”, ai fini dell'applicazione delle succitate disposizioni, la convenzione sottoscritta con l'organismo in house deve prevedere espressamente il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi e regolamentare la documentazione che l'organismo in house è tenuto a produrre in fase di rendicontazione ai fini del riconoscimento del finanziamento ricevuto.

Ovviamente questo sistema non rende possibile una verifica di congruità se non rispetto alla indicazione ex ante delle voci indicate. Come cd. spese generali le Linee guida dei beneficiari indicano le seguenti spese: - immobili; - manutenzione; - interventi di adeguamento locali; - riscaldamento; - energia elettrica; - spese telefoniche; - spese postali; - cancelleria per la segreteria; - perizie tecniche; - assicurazione; - imposte, tasse ed oneri (fonte: Linee Guida per i Beneficiari par. 5.3.1 Costi). In particolare sono indiretti i costi che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica di un ente. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative/per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, ecc.). Il Progetto indica spese coerenti con quanto sopra.

Fermo restando il rispetto di tutti le prescrizioni normative previste nel caso di affidamenti in regime di “in house providing”, si evidenzia che lo scopo del presente documento è quello di individuare dei parametri di confronto per la valutazione della congruità dell'offerta economica, ora alla luce del vigente art. 10 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77.

In considerazione di quanto sopra esposto, si deduce che il soggetto attuatore, a totale partecipazione pubblica, si configura quale società in linea con i principi dettati dall'art. 192 d.lgs. 50/2016, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte, sia per i modelli di governance che essa presenta, sia per le relazioni organizzative e funzionali che la caratterizza.

In particolare, l'affidamento in house dei servizi di assistenza tecnica di cui ai fabbisogni espressi, ha validità economica e produce benefici soprattutto avuto riguardo ai tempi necessari, alle risorse umane e finanziarie da impiegare, al livello qualitativo delle prestazioni in base ai principi di economicità e massimizzazione dell'utilità per l'Amministrazione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Le modalità di attuazione richiedono infatti capacità e competenze aggiuntive che incrementano efficienza ed efficacia nell'assegnazione delle risorse pubbliche, non riconducibili alla mera attività di assistenza tecnica. La valutazione circa la convenienza tecnico-economica effettuata per l'affidamento in house del servizio si fonda essenzialmente sugli elementi generali diffusamente sopra illustrati ed è riferita alla complessiva configurazione dei servizi, alle modalità tecnico-operative e ai livelli di qualità previsti per l'esecuzione delle diverse prestazioni, nonché al costo.

La valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia mostra che tale affidamento è l'opzione che risulta più idonea a garantire la maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e che appare preferibile rispetto ad altre forme di gestione in termini di realizzazione del principio costituzionale del buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

L'articolazione delle attività è definita in modo da rispondere ai fabbisogni di supporto tecnico, di accompagnamento e presidio delle attività.

Pertanto, la pianificazione presentata mostra di aver:

- identificato le attività elementari necessarie a conseguire i risultati attesi e le loro dipendenze;
- rappresentato la scomposizione dei task ed i ruoli e le responsabilità delle diverse figure del gruppo di lavoro;

- valorizzato la quantità di lavoro necessaria a completare ciascuna attività, determinando correttamente la tipologia di risorse necessarie alla loro realizzazione;
- determinato i costi del personale per la realizzazione di ciascuna attività individuando correttamente la quantità di risorse, stimando i costi delle tipologie di profili di risorse individuate.

In conclusione, l'affidamento del servizio specialistico in questione, risponde pienamente a tutte le esigenze di espletamento di una attività strumentale pubblica connessa con la finalità particolare dello sviluppo e della promozione economico-sociale della comunità campana. Garantire sempre in modo socialmente soddisfacente e nell'interesse generale, l'utilizzo ottimale dei fondi destinati alla Regione, rispettando i principi di efficacia, efficienza ed economicità delle risorse, non è quindi una semplice opzione, ma una prerogativa a priori, che le strutture tecnico-amministrative della regione Campania possono pienamente soddisfare e garantire attraverso tale supporto.

Allegato B

Relazione

(Art. 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Art. 10, comma 3, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77)

Tale disposizione normativa prevede che “ai fini dell’affidamento in house di un contratto avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza, le stazioni appaltanti effettuano preventivamente la valutazione sulla congruità economica dell’offerta dei soggetti in house, avuto riguardo all’oggetto e al valore della prestazione, dando conto nella motivazione del provvedimento di affidamento delle ragioni del mancato ricorso al mercato, nonché dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche”.

Da ultimo l’art. 10 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77 convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1, L. 29 luglio 2021, n. 108, ha stabilito che, comma 1, “Per sostenere la definizione e l’avvio delle procedure di affidamento ed accelerare l’attuazione degli investimenti pubblici, in particolare di quelli previsti dal PNRR e dai cicli di programmazione nazionale e dell’Unione europea 2014-2020 e 2021-2027, le amministrazioni interessate, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi del supporto tecnico-operativo di società in house qualificate ai sensi dell’articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50”. Comma 2 : “L’attività di supporto di cui al comma 1 copre anche le fasi di definizione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e comprende azioni di rafforzamento della capacità amministrativa, anche attraverso la messa a disposizione di esperti particolarmente qualificati”; comma 3 : “Ai fini dell’articolo 192, comma 2, del decreto legislativo n. 50 del 2016, la valutazione della congruità economica dell’offerta ha riguardo all’oggetto e al valore della prestazione e la motivazione del provvedimento di affidamento dà conto dei vantaggi, *rispetto al ricorso al mercato, derivanti dal risparmio di tempo e di risorse economiche, mediante comparazione degli standard di riferimento della società Consip S.p.A. e delle centrali di committenza regionali*”.

Si tenga presente che recentemente la Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del Consiglio di Stato, in Adunanza di Sezione del 28 settembre 2021 con parere n.° 01073/2021 si è espresso sulla nota n. 1.0029920 del 14 settembre 2021 con cui il Presidente dell’Autorità nazionale anticorruzione (di seguito denominata “ANAC” o “Autorità”) ha chiesto il parere sullo schema di linee guida recanti «Indicazioni in materia di affidamenti in house di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi o forniture disponibili sul mercato in regime di concorrenza ai sensi dell’articolo 192, comma 2, del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.. ed ha concluso che, ferma e riservata ogni ulteriore valutazione e determinazione sul merito contenutistico delle proposte linee guida, la Sezione ritiene di dover sospendere la pronuncia del richiesto parere, in attesa degli indicati approfondimenti. Si rileva che “da un lato, de iure condito, l’approvazione delle linee guida deve comunque tener conto delle implicazioni della lex specialis prima menzionata (art. 10, d.l. n. 77/21), nonché del possibile impatto delle nuove prassi sugli effetti attesi dalla legge. Dall’altro, de iure condendo, si dovrebbe valutare adeguatamente l’opportunità di emanare le linee guida in esame pur nella eventualità di una possibile, prossima modifica del quadro legislativo con la riforma in itinere del codice dei contratti o con un altro degli interventi normativi strumentali all’attuazione del PNRR. In caso affermativo, occorrerebbe comunque considerare l’impatto “in concreto”, sull’operatività delle amministrazioni, della successione ravvicinata nel tempo di tali interventi, a diverso livello (quello, proposto, con linee guida non vincolanti – ma di sicuro impatto – e quelli di rango legislativo, con delega o decreto-legge) e della conseguente esigenza di assicurare comunque stabilità, chiarezza e uniformità del quadro applicativo”.

L’esposizione di quanto richiesto dall’art. 192 del d.lgs. 50/2016 trova le sue fondamenta su una sintetica disamina della normativa vigente in tema di società in house providing.

Il Codice degli appalti e delle concessioni, D. Lgs. 50/2016, contiene anche il recepimento della nuova disciplina in materia di “in house providing” dettata dalle Direttive UE nn. 23, 24 e 25 del 2014 in materia di concessioni e appalti dei settori ordinari e speciali.

Il Codice introduce diverse novità anche in tema di affidamenti diretti. L’art. 5 del decreto, recependo i presupposti elaborati nel corso degli anni dalla giurisprudenza comunitaria in materia di affidamenti diretti e i principi contenuti nelle citate Direttive, prevede che le concessioni o gli appalti pubblici, nei settori ordinari o speciali, aggiudicati da un’amministrazione aggiudicatrice o da un ente aggiudicatore a una persona giuridica di diritto pubblico o di diritto privato non rientrano nell’ambito di applicazione del nuovo codice dei contratti pubblici quando sono soddisfatte tutte (contemporaneamente) le seguenti condizioni:

1. un'amministrazione aggiudicatrice o un ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri servizi: ai sensi del comma 2 dell'art. 5 sussiste "controllo analogo" qualora l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore eserciti sulla persona giuridica affidataria "in house" un'influenza determinante, sia sugli obiettivi strategici, che sulle decisioni significative. Il "controllo analogo" può essere anche esercitato da una persona giuridica diversa dall'amministrazione aggiudicatrice, a sua volta controllata da quest'ultima (il c.d. "controllo analogo indiretto");

2. oltre l'80% dell'attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da un ente aggiudicatore, nonché da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice; ai sensi del comma 7, per determinare tale percentuale, deve essere fatto riferimento, di norma, al fatturato totale medio per i tre anni precedenti l'aggiudicazione dell'appalto o della concessione;

3. nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione che non comportano controllo o potere di veto e che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata.

L'art. 192 del nuovo Codice dei contratti pubblici prevede anche l'istituzione presso l'ANAC dell'elenco delle stazioni appaltanti che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società "in house". L'iscrizione in tale elenco dovrà avvenire secondo le modalità e i criteri che verranno definiti dall'ANAC e consentirà di procedere mediante affidamenti diretti dei contratti. Tuttavia, per poter legittimamente affidare un contratto con modalità "in house", avente ad oggetto servizi disponibili sul mercato in regime di concorrenza (così come già previsto all'art. 1 comma 553 Legge di Stabilità 2014 per i soli servizi strumentali), le stazioni appaltanti dovranno effettuare preventivamente una valutazione della congruità economica dell'offerta formulata del soggetto "in house", avendo riguardo all'oggetto e al valore della prestazione. Inoltre, nelle motivazioni del provvedimento di affidamento dovrà essere dato conto:

- delle ragioni del mancato ricorso al mercato;

- dei benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche.

Il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, all'art. 16, stabilisce al comma 1, che "Le società in house ricevono affidamenti diretti di contratti pubblici dalle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata. Il comma 7, stabilisce che "Le società di cui al presente articolo sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al *decreto legislativo n. 50 del 2016*. Resta fermo quanto previsto dall'*articolo 192* del medesimo *decreto legislativo n. 50 del 2016*."

Circa l'idoneità della società già l'ANAC, in fase di verifica dei requisiti di cui all'art. 5 del codice dei contratti pubblici e agli artt. 4 e 16 del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, procede a valutare la sussistenza di tali requisiti ai fini dell'iscrizione nell'Elenco dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore richiedente, mediante l'esame dell'atto costitutivo e dello statuto della società partecipata. Ai fini della verifica dell'esercizio da parte dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore, sulla persona giuridica di cui trattasi, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, l'Autorità accerta anche la sussistenza in capo agli stessi di poteri di controllo, di ingerenza e di condizionamento superiori a quelli tipici del diritto societario, previsti in specifiche disposizioni dell'atto costitutivo, dello statuto o di appositi patti parasociali. La sussistenza del requisito del controllo analogo è accertata dall'Autorità attraverso una valutazione complessiva di tutte le circostanze del caso, mediante l'esame degli atti costitutivi, degli statuti e dei patti parasociali degli organismi coinvolti. In Regione Campania le società in house sono soggette alla vigilanza di apposito Ufficio regionale denominato Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate, che ha compiti di vigilanza e controllo previsti dall'articolo 2, comma 1, della legge regionale 19 gennaio 2007 n. 1 ed esercita, in raccordo con le direzioni generali competenti per materia, le funzioni di vigilanza e controllo degli enti e degli organismi dipendenti dalla Regione e di controllo analogo sulle società in house anche al fine di redigere il bilancio consolidato regionale. Dunque la Regione con apposita L.R. ha stabilito che l'Ufficio svolga compiti di:

- a) monitoraggio delle attività sociali, raccolta ed esame della documentazione societaria la cui tenuta è obbligatoria per disposizioni di legge;

- b) impulso all'esercizio dei diritti di ispezione e controllo spettanti all'ente Regione in qualità di socio;

c) esame della coerenza della gestione con le azioni volte al conseguimento degli obiettivi strategici di cui agli atti di programmazione regionale;

d) elaborazione, con cadenza annuale, entro il 30 settembre di ogni anno, di una relazione di sintesi sull'efficienza della partecipazione della Regione Campania al loro capitale sociale. Tale relazione, che deve essere trasmessa alla commissione consiliare competente in materia di bilancio entro il 31 ottobre di ciascun anno, contiene informazioni sugli obiettivi e sui risultati economici conseguiti, sugli investimenti effettuati, sulle prospettive gestionali e sull'organizzazione aziendale. Peraltro le dette società in cui la partecipazione della Regione o degli enti pubblici regionali è totalitaria o maggioritaria adottano per l'acquisto di beni o servizi le procedure ad evidenza pubblica di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e, per l'assunzione di personale, procedure di selezione comparativa pubblica. Il precedente Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, adottato con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, con l'articolo 7 aveva attribuito ai Dipartimenti la competenza in merito alla vigilanza e controllo degli enti e degli organismi di riferimento dipendenti dalla Regione e al controllo analogo sulle società in house di riferimento. Con la delibera n. 752/2012 e s.m.i. sono state individuate le società partecipate dalla Regione riconducendole alla competenza dei rispettivi Dipartimenti individuati *ratione materiae*, e con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 283 del 24/07/2014 pubblicata sul BURC n. 39 del 22/06/2015, sono state adottate le "Linee guida per i controlli sulle società partecipate dalla Regione Campania" stabilendo fra l'altro di dare indirizzo alle Direzioni generali di rapportarsi e interagire con i Dipartimenti competenti sulle singole società anche per la definizione dei contratti di servizio e/o degli atti relativi ad affidamenti, assicurando coerenza tra programmazione e attuazione e che le Direzioni Generali controparti di un rapporto contrattuale o convenzionale regolante le attività oggetto della commessa, curino il controllo, anche in loco, sulla gestione della commessa per verificarne correttezza, regolarità e rispondenza ai principi di economicità, efficacia ed efficienza e il conseguimento dei risultati attesi; adottino in via diretta atti e iniziative rivolte alla società per la rimozione di disfunzioni o anomalie nella esecuzione o amministrazione della commessa, dandone comunicazione al Capo Dipartimento competente sulla partecipata; trasferiscano al Dipartimento competente per la partecipata tutti gli atti necessari per l'elaborazione del Piano degli obiettivi di cui alla DGR 21/2013. Con successive modifiche ordinamentali, la competenza in materia di controllo sulle in house è stata trasferita all'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza delle società partecipate nonché agli uffici di staff delle Direzioni Generali che – *ratione materiae* – sono incaricate di collaborare con l'Ufficio Speciale suddetto.

E il d.lgs. n. 175 del 2016 conferma una normativa speciale in merito alla necessità per queste società in house a controllo pubblico, ad operare secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'efficacia nella modalità di conseguimento degli obiettivi assegnati, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato. Va sottolineato che la scelta sulla esternalizzazione delle attività compete esclusivamente alle autorità pubbliche: il diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni non si esprime riguardo l'opzione degli Stati membri se garantire un servizio pubblico attraverso i propri stessi servizi o se affidarli invece ad un terzo. Infatti, come chiarito nel "Il Libro Verde", il dibattito sull'applicazione del diritto comunitario degli appalti pubblici e delle concessioni "si colloca a valle della scelta economica ed organizzativa effettuata da un ente locale o nazionale e non può essere interpretato come un dibattito mirante a esprimere un apprezzamento generale riguardo la scelta se esternalizzare o meno. A tal proposito va sottolineato che il principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche è, accanto al principio di tutela della concorrenza, un principio fondamentale del Diritto Europeo. Si tratta della libertà per i soggetti pubblici di organizzare (autorganizzare) come meglio ritengono le prestazioni dei servizi di rispettivo interesse; attraverso l'autoproduzione, la cooperazione e l'esternalizzazione.

Peraltro le nuove direttive Europee si pongono in continuità con la giurisprudenza recependo gran parte dei principi affermati dalla Corte di Giustizia Europea ; si tratta delle direttive: 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici, che abroga la direttiva 2004/18/CE; 2014/25/UE del 26 febbraio 2014 sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, che abroga la direttiva 2004/17/CE e 2014/23/UE del 26 febbraio 2014 sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 28 marzo 2014 e in corso di recepimento.

Secondo il considerando n. 5 della direttiva settori ordinari n. 2014/24/UE: "È opportuno rammentare che nessuna disposizione della presente direttiva obbliga gli Stati membri ad affidare a terzi o a esternalizzare la prestazione di servizi che desiderano prestare essi stessi o organizzare con strumenti diversi dagli appalti pubblici ai sensi della presente direttiva." Nello stesso senso sono i considerando n. 7 della direttiva settori speciali n. 2014/25/UE e n. 5 della direttiva concessioni n. 2014/23/UE.

Secondo l'art. 2, paragrafo 1, di quest'ultima direttiva, dal titolo "Principio di libera amministrazione delle autorità pubbliche": La presente direttiva riconosce il principio per cui le autorità nazionali, regionali e locali possono liberamente organizzare l'esecuzione dei propri lavori o la prestazione dei propri servizi in conformità del diritto

nazionale e dell'Unione. Tali autorità sono libere di decidere il modo migliore per gestire l'esecuzione dei lavori e la prestazione dei servizi per garantire in particolare un elevato livello di qualità, sicurezza e accessibilità, la parità di trattamento e la promozione dell'accesso universale e dei diritti dell'utenza nei servizi pubblici. Dette autorità possono decidere di espletare i loro compiti d'interesse pubblico avvalendosi delle proprie risorse o in cooperazione con altre amministrazioni aggiudicatrici o di conferirli a operatori economici esterni.”

Va sottolineato che anche il Consiglio di Stato si era pronunciato in una prima fase a favore della equiordinazione degli strumenti di affidamento, infatti con sentenze sez. V, 22 gennaio 2015, n. 257, 10 settembre 2014, n. 4599 e 27 maggio 2014, n. 2716; sez. VI, 11 febbraio 2013, n. 762, aveva stabilito che: “L'affidamento diretto, in house, lungi dal rappresentare un'ipotesi eccezionale e residuale di gestione dei servizi pubblici locale, costituisce invece una delle tre normali forme organizzative delle stesse, con la conseguenza che la decisione di un ente in ordine alla concreta gestione dei servizi pubblici locali, ivi compresa quella di avvalersi dell'affidamento diretto, in house (sempre che ne ricorrano tutti i requisiti) costituisce frutto di una scelta ampiamente discrezionale, che deve essere adeguatamente motivata circa le ragioni di fatto e di convenienza che la giustificano e che, come tale, sfugge al sindacato di legittimità del giudice amministrativo, salvo che non sia manifestamente inficiata da illogicità, irragionevolezza, irrazionalità ed arbitrarietà ovvero non sia fondata su di un altrettanto macroscopico travisamento dei fatti”.

Da ultimo la materia è stata oggetto di numerose pronunce (si vedano Sez. I, n. 1374 del 3 agosto 2021, e n. 1389 del 7 maggio 2019, nonché Sez. III, n. 1385 del 25 febbraio 2020), che ha sempre ribadito come la società in house sia equiparabile ad un “ufficio interno” dell'ente pubblico che l'ha costituita, sicché non sussiste tra l'ente e la società un rapporto di alterità sostanziale, ma solo formale, ed è questa caratteristica l'unica a giustificare l'affidamento diretto, senza previa gara, di un appalto o di una concessione.

Gli organismi regionali che operano in regime di “*in house providing*” concorrono alla realizzazione degli obiettivi regionali nel perseguimento degli interessi pubblici. I più recenti interventi normativi hanno ribadito che detti organismi sono tenuti ad operare secondo principi di efficienza e trasparenza, garantendo la qualità delle attività, l'efficacia nella modalità di conseguimento degli obiettivi assegnati, l'economicità dei costi rispetto a quelli di mercato. Come detto l'art. 16, comma 7, del d.lgs. n. 175 del 2016 vincola le dette società alla disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016.

In considerazione di quanto prevede l'art. 97 del D.lgs. n. 50 del 2016 in materia di congruità, la valutazione della congruità dell'offerta può essere svolta mediante una valutazione ex ante della coerenza del Progetto rispetto agli indirizzi espressi dagli atti di programmazione regionale e con quanto richiesto nella Convenzione, la completezza dello stesso dal punto di vista degli elementi necessari (vedi anche Convenzione), quali la definizione delle attività, il cronoprogramma, il budget e il piano dei costi, i parametri e i tetti da rispettare. Il rispetto dei tetti può essere effettuato confrontando alcuni parametri di riferimento quale elementi di benchmarking.

In via generale depone poi a favore della scelta di una forma di gestione in house la possibilità per le amministrazioni pubbliche, e per la collettività dei possibili utenti, di conseguire alcuni rilevanti vantaggi rispetto a forme di gestione esternalizzata, in particolare:

- a) la titolarità pubblica della gestione, seppur espletata secondo metodi imprenditoriali che assicurino le condizioni di economicità, efficacia ed efficienza, con conseguente attribuzione al sistema pubblico, nell'interesse della collettività, di tutte le decisioni afferenti alla concreta attività gestionale;
- b) l'assenza di scopi di lucro in capo alla società in house, che non opera con lo scopo di distribuire i profitti tra i soci, ma con l'obiettivo primario di prestare un servizio alla collettività al miglior rapporto qualità/prezzo, pur nel mantenimento nel tempo dell'equilibrio economico e finanziario, garantendo quindi che i ricavi siano totalmente destinati alla copertura dei costi; si rileva che il Manuale delle procedure di gestione FSE al punto 2.2.3 e al punto 5.4. disciplina gli affidamenti ad Organismi in house e stabilisce che quando la spesa è sostenuta da un organismo in house, la rendicontazione deve avvenire a costi reali, ovvero le spese devono essere effettivamente sostenute e dettagliatamente comprovate, salvo i casi previsti in materia di semplificazione dei costi. Si afferma che la rendicontazione a costi reali è in linea con la ratio alla base degli affidamenti in house e con la conseguente necessità di dimostrare che il mancato ricorso alla procedura ad evidenza pubblica non determini un indebito arricchimento degli organismi in questione a danno dei soggetti economici operanti sul mercato;
- c) i maggiori e più rapidi margini di intervento disponibili per l'ente affidante nei confronti di un gestore in house, rispetto ad un operatore privato, qualora emergessero criticità nella gestione delle attività;
- d) la possibilità per le amministrazioni pubbliche di attuare, attraverso le forme di esercizio del controllo analogo, un pregnante monitoraggio sulla gestione complessiva della società in house, che rende più efficace anche l'attività di controllo delle attività riducendo l'asimmetria informativa dovuta alla lontananza dell'ente pubblico affidante dall'attività operativa esercitata dall'impresa affidataria privata;
- e) la fisiologica tendenza delle società in house, in quanto assoggettate al controllo analogo da parte degli Enti

affidanti, a pervenire a composizioni bonarie delle possibili controversie nell'applicazione della Convenzione, prevenendo costosi e defatiganti contenziosi che più frequentemente possono insorgere con affidatari privati;

f) la maggior garanzia di continuità nel lungo termine della prestazione delle possibili attività;

g) il drastico abbattimento dei costi e dei tempi necessari per l'affidamento delle attività rispetto alle procedure di gara per la selezione di un'impresa affidataria;

h) la possibilità nella veste di socio affidante in seno agli organi societari, di richiedere al soggetto attuatore modifiche delle attività con procedure snelle e rapide e il controllo costante di tutte le fasi esecutive, della sua preparazione e della sua rendicontazione (vedasi in Cons. Stato, Sez. V, 15 dicembre 2020, n. 8028).

In sintesi elementi di forza sono dunque nel modello in house la riserva in capo all'ente pubblico della direzione strategica e dalla maggiore capacità di controllo sulla gestione, l'esperienza maturata dal soggetto attuatore nella gestione delle attività, tale da consentirle di offrire un progetto maggiormente rispondente alle esigenze dello stesso, la maggiore flessibilità nell'organizzazione delle attività rispetto alle previsioni contrattuali, insite nel rapporto organico tipico dell'in house providing, l'assenza delle sinergie tipiche dell'in house providing derivanti dall'alterità soggettiva dell'appaltatore rispetto all'amministrazione; e i rischi di contenzioso tra le due parti (vedasi richiamo in Cons. Stato Sez. V, 23 febbraio 2021, n. 1596).

La presenza dei costi di transazione associabili all'alternativa per la gara fa ulteriormente propendere sulla preferenza per l'affidamento in house. Tale aspetto è stato messo adeguatamente in rilievo anche dall'orientamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato esplicitato attraverso l'Indagine conoscitiva sui rifiuti solidi urbani, IC49, chiusa con provvedimento dell'adunanza del 21 gennaio 2016, dove si legge che la scelta di procedere ad affidamento diretto del servizio, in luogo dell'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica, a volte segue ad una valutazione comparativa effettuata avendo riguardo agli obiettivi pubblici perseguiti e tenuto conto dei tempi necessari, delle risorse umane e finanziarie da impiegare e del livello qualitativo delle prestazioni desiderato, che conduce ad individuare nella modalità in house providing la soluzione organizzativa più economica, efficace ed efficiente. In tal senso, la predilezione per l'affidamento diretto deriva dal fatto che i costi di transazione legati alla preparazione delle procedure ad evidenza pubblica e al (spesso quasi certo) contenzioso successivo all'aggiudicazione sono talvolta di ammontare significativo e tale da annullare i guadagni in efficienza ottenibili con una selezione competitiva del soggetto affidatario del servizio, se non addirittura tale da rendere quest'opzione meno conveniente rispetto ad un affidamento diretto. Infine, un ulteriore elemento contribuisce ad orientare la scelta verso l'affidamento diretto del servizio: il controllo analogo esercitato sull'in-house consente la rinuncia alla remunerazione del capitale investito, con conseguente positivo impatto sui costi del servizio, e al contempo di beneficiare della maggiore snellezza ed efficienza operativa tipica delle società di capitali.

Pertanto, l'affidamento in house consente di ridurre i costi di remunerazione dell'impresa, ed evita l'esternalizzazione degli eventuali profitti d'impresa, realizzando un più economico modello di gestione alla luce di una valutazione comparativa di tutti gli interessi pubblici e privati coinvolti. Nel caso specifico quest'ultimo aspetto è garantito anche dalla natura stessa del soggetto, e dal rapporto che intrattiene con l'Amministrazione relativamente ai costi del servizio.

La Fondazione IFEL Campania - "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania" - nasce su iniziativa e scelta strategica della Regione Campania, ed è il risultato della collaborazione con IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) Fondazione, istituita nel 2006 dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in attuazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 novembre 2005.

Avendo come riferimento strategico il tema del supporto agli enti territoriali e al miglioramento delle policies e allo sviluppo territoriale, la Regione Campania ha inteso indirizzare l'attività di IFEL Campania verso l'attuazione di un "federalismo virtuoso e sostenibile", volto a migliorare la governance della finanza pubblica regionale, in termini di controllo e razionalizzazione della spesa, equilibrio delle entrate e qualità dei servizi pubblici.

Con la legge regionale 4/2011 pubblicata sul B.U.R.C. n. 18 del 16/03/2011, all'art. 1 co.75, la Regione ha ritenuto opportuno "avviare una collaborazione con l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania [...]".

La Fondazione IFEL Campania incorpora le caratteristiche di organismo plurisoggettivo (è costituita dalla Regione Campania e dall'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale dell'ANCI nazionale) e nasce con l'obiettivo dichiarato di creare un'interfaccia permanente fra l'ente regionale e l'insieme delle istituzioni locali (comuni, scuole, etc.), al fine di creare condizioni di rafforzamento dell'intero sistema istituzionale della Campania.

La Fondazione è soggetta al controllo analogo da parte dei Fondatori promotori, per i quali opera nella modalità in house, ai sensi della normativa dell'Unione Europea e nazionale, e nasce per "supportare il processo di attuazione del federalismo contrattuale, istituzionale, fiscale e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo Assistenza Tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania

nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, integrata e trasparente”.

Con DGR n. 562/2015 la Giunta regionale ha rilevato la necessità di introdurre modifiche statutarie tese a garantire armonia dispositiva nei contenuti statutari e a rafforzare ulteriormente il controllo della Regione Campania sulla Fondazione. Tali modifiche statutarie – disposte con DGR n. 120/2016 e approvate dal Collegio dei Fondatori nella riunione del 12/12/2016 – rivestono un significativo impatto, in particolare, in materia di controllo dell'organismo partecipato, di rafforzamento del ruolo dei fondatori promotori, di articolazione delle competenze in materia di designazione degli organi della Fondazione e di assegnazione della titolarità delle funzioni, onde garantire la coerenza di tutte le previsioni e rafforzare il controllo della Regione Campania sulla Fondazione.

L'adozione della DGR 126/2018 ha poi mutato i termini stabiliti dalla precedente regolazione regionale (DGR n. 21 del 29 gennaio 2013 e ss.mm.ii.) e - in ragione dei mutamenti normativi e organizzativi intervenuti sia a livello nazionale che regionale – ha rivisto il sistema dei controlli definendo le modalità di raccordo tra l'Ufficio Speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate e le Direzioni Generali competenti per materia, fornendo indirizzi operativi per l'esercizio dei controlli rivolti alle strategie, alla gestione del singolo organismo, al rispetto dei principi di buona amministrazione e degli istituti normativi.

Le attività di controllo - affiancando e integrando le disposizioni in materia di controlli contenute negli statuti, nei contratti di servizio e in deliberazioni della Giunta - sono svolte in coerenza alle previsioni del codice civile, circa l'esercizio dei diritti del socio e delle specifiche prerogative riconosciute al socio pubblico dalla normativa di riferimento e, in particolare, dalla normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Ai sensi dell'articolo 2 della Direttiva approvata con la DGR 126/2018, IFEL Campania è soggetta al controllo analogo, in quanto risultano soddisfatte tutte le condizioni di cui all'articolo 5, comma 1 e 2, del D. Lgs. 50/2016 ss.mm.ii. e verso di essa la Regione opera mediante affidamenti diretti ai sensi dell'articolo 192, comma 1, del medesimo decreto legislativo. Il controllo analogo è svolto in via primaria dall'ufficio controllante in raccordo con l'ufficio coadiuvante. Per IFEL Campania l'ufficio controllante è la Direzione Generale Autorità di Gestione FESR competente *ratione materiae* e l'Ufficio coadiuvante è l'Ufficio speciale per il controllo e la vigilanza su enti e società partecipate.

Con DGR n. 353 del 20/06/2017, la Giunta regionale, all'esito degli approfondimenti istruttori effettuati, ha inteso adempiere alle disposizioni di cui alle Linee guida ANAC n. 7 del 2017, di attuazione del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, proponendo l'adeguamento dello Statuto di IFEL Campania, con l'inserimento di un esplicito riferimento al principio secondo cui l'80% del fatturato è svolto in favore dell'ente pubblico o degli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite sia consentita solo se assicura economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale dell'organismo in house. Tali modifiche sono state approvate nella riunione dell'Assemblea dei Fondatori della Fondazione IFEL Campania del 28/07/17 (atto del notaio Carmine Romano Repertorio 6269 Racc.4777 del 31/07/17). Con Delibera della Giunta Regionale n. 726 del 27/11/2017, la Regione Campania – in considerazione del fatto che IFEL Campania è impegnata, quale struttura in house, in azioni di Assistenza Tecnica che prevedono, in particolare, un approccio metodologico improntato lungo le seguenti direttrici: caratteristiche di stabilità e riproducibilità tali da favorire la standardizzazione delle relative procedure e la replicabilità all'interno dell'Amministrazione; trasferimento di “conoscenze”, strumenti e metodologie in modo da sviluppare le competenze delle strutture direttamente coinvolte – ha ritenuto opportuno precisare e puntualizzare, con maggiore dettaglio, gli scopi e le attività della Fondazione e conseguentemente modificare l'art. 3 dello Statuto di IFEL Campania, esplicitando che la Fondazione supporta la Regione Campania nei processi di riforma, di modernizzazione, di rafforzamento e di semplificazione amministrativa, attraverso attività di consulenza, affiancamento e formazione, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità dei servizi, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche. Le modifiche proposte sono state adottate dall'Assemblea dei Fondatori del 05 febbraio 2018, Repertorio n° 6678 Raccolta n° 5112, Notaio Carmine Romano in Napoli. La Fondazione ha ottenuto, inoltre, il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania con DD 168 del 18 ottobre 2011 ai sensi della normativa vigente (DPR 361/00, DPGRC 619/03, DPR 616/77). IFEL Campania è individuata quale ente di diritto privato strumentale ai sensi dell'art. 11 ter comma 1, lettera: a) - c) del D. Lgs. 118/2011, dalla DGR nr. 313 del 31/05/2017 “Approvazione proposta del Documento di Economia e Finanza della Regione Campania- DEFRC 2018-2020”.

Infine, IFEL Campania, in coerenza con il proprio Piano Triennale di Attività approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 688 del 30/10/2018, documento che costituisce l'atto di programmazione di riferimento per le strategie della Fondazione, elaborato avendo conto delle strategie e degli indirizzi regionali definiti nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) (art.5 comma 3 e 4 Direttiva DGR 126/2018), oltre a fornire assistenza

tecnica alle direzioni ed agenzie della Regione Campania si prefigge anche finalità di progresso della governance e della capacità istituzionale regionale. Il perseguimento di tali obiettivi comprende lo studio, la ricerca e le applicazioni dei risultati di quest'ultima per conseguire l'innalzamento dei livelli di professionalità degli organici e miglioramento della performance delle direzioni regionali.

In ossequio dunque alla propria mission, IFEL Campania svolge le attività di:

- ☐ consulenza specialistica, Assistenza Tecnica, formazione, informazione e comunicazione per la Regione, gli enti regionali e per gli Enti Locali della Campania in materia di finanza, fiscalità e tributi locali; economia del territorio e dei sistemi urbani, sviluppo economico e attività produttive; programmazione, coordinamento e monitoraggio dei fondi strutturali e altri strumenti di programmazione; investimenti pubblici in conto capitale, anche cofinanziati con risorse aggiuntive di cui all'art. 119, comma 5, Cost. ovvero dai fondi strutturali della politica di coesione comunitaria; riassetto, contabilità e bilancio degli enti pubblici e delle strutture pubbliche e private da essi partecipate; attuazione del processo di digitalizzazione; applicazione dei processi di innovazione tecnologica mediante la progettazione, creazione ed assistenza di sistemi informativi, applicati anche alla gestione economico-finanziaria degli enti locali ed alle politiche d'intervento sul territorio; valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare; altre azioni di sistema per il riequilibrio strutturale;
- ☐ progettazione, realizzazione e diffusione di banche dati regionali contenenti informazioni di finanza ed economia territoriale, atte a supportare l'attività degli enti locali nella gestione delle risorse finanziarie, umane e strumentali;
- ☐ prodotti editoriali, rapporti annuali sulla finanza locale regionale e Assistenza Tecnica e formativa al personale degli enti locali;
- ☐ attività di consulenza specialistica;
- ☐ Assistenza Tecnica e formazione - per la Regione, gli enti regionali e gli Enti Locali della Campania - finalizzate alla qualificazione del personale e a riposizionare il complesso delle competenze e delle professionalità dell'amministrazione regionale e locale: interventi di formazione e di aggiornamento; percorsi e modelli formativi basati sull'utilizzo della Rete e delle tecnologie ad essa correlate; percorsi di miglioramento organizzativo orientati a facilitare i processi di semplificazione, innovazione, internazionalizzazione, il controllo di gestione, la misurazione e la valutazione delle performance.

Relativamente alla esperienza e alla competenza del soggetto attuatore si rileva che IFEL Campania ha già una riconosciuta competenza e affidabilità nella gestione del servizio di utilizzo dei fondi europei e dei programmi c.d. paralleli, quale il POC, data dalla certificazione del raggiungimento degli impegni assunti. Inoltre, IFEL Campania, secondo quanto previsto dall'art. 3 comma 1 dello Statuto, supporta il processo di attuazione del federalismo istituzionale, fiscale, amministrativo e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo supporto e Assistenza Tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, capace di adottare le politiche di coesione ed utilizzare i fondi strutturali in modo integrato e trasparente.

A titolo esemplificativo ha già svolto la seguente attività di Assistenza Tecnica in favore della Regione Campania, per il cui dettaglio si rinvia al Piano Triennale delle Attività a scorrimento annuale di IFEL Campania che costituisce l'atto di programmazione di riferimento per le strategie della Fondazione, elaborato sulla base delle strategie e degli indirizzi regionali definiti nel Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR (art.5 commi 3 e 4 Direttiva DGR 126/2018). Piano che dopo approvazione da parte dell'Assemblea dei Fondatori viene sottoposto, entro il 30 settembre all'ufficio controllante individuato dalla citata DGR 126/2018, ai fini della successiva proposizione alla Giunta Regionale per l'adozione ai sensi dell'art. 8 della Direttiva in parola.

ASSISTENZA TECNICA

- DD n. 233/2016 “Servizi di Assistenza Tecnica all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del FESR del POR Campania FESR 2017-2022” CUP B61H16000060009 (FESR233) - Contratto del 26/01/2017 - Termine 31/12/2019 - Proroga al 31/12/2022;
- DD n. 105/2017 “Servizi di Assistenza Tecnica al POC 2014/2020 per il periodo 2017/2019” - CUP B61C17000000001 (AT POC) - Contratto del 30/10/2017 - Termine 31/12/2019; Addendum del 04/09/2019 alla convenzione Repertorio n. 2017.0000031 del 17/11/2017 per l'affidamento dei “Servizi di Assistenza Tecnica al POC 2014/2020 per il periodo 2020/2023 - Termine 31/12/2023;
- DD. n. 807/2020 “Servizi di assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del Por Campania FESR 2014-2020 per l'attuazione delle politiche di sviluppo urbano sostenibile presso la Direzione Generale Governo del territorio. Annualità 2021- 2022” CUP B61I20005560009 (N3AT61) - Contratto del 01/01/2021 – Termine 31/12/2022;

- DD n. 296 del 07/04/2020 - “Servizio di Assistenza Tecnica e amministrativa per il supporto nell'avvio della programmazione comunitaria per il periodo 2021/2027 e nella predisposizione del Documento Regionale di Indirizzo Strategico” CUP B61G20000100009 (FESR2127) - Contratto del 25/03/2020 - Termine 25/03/2023;
- Prot. 734988 del 08/11/2017 DG 50.07 “Servizio di Assistenza Tecnica per le attività di controllo tecnico-amministrativo e contabile, in loco ed ex post, nonché di tutte le tipologie di controllo e di certificazione della spesa del PO FEAMP Campania 2014-2020 previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento” CUP B61F18000270009 (FEAMP) - Contratto del 06/06/2018 - Termine 31/12/2023;
- DD n. 203/2021 - “Servizi di Assistenza Tecnica per il supporto specialistico alle attività di coordinamento, di organizzazione, di verifica dei dati finanziari e documentali, sia interni che esterni all'amministrazione regionale, finalizzate al monitoraggio e alla rendicontazione delle spese derivanti dai servizi di protezione civile per rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica” CUP B21B21001660002 (AT UCR) - Contratto del 03/06/2021 - Termine 03/04/2022;
- DD n. 117/2021 - “Servizi connessi all'attuazione del progetto di cooperazione territoriale europea INTERREG MED 2014-2020 blue crowdfunding (capacity building of blue economy stakeholders to effectively use crowdfunding) prog.n. 5279” CUP B29J21001750009 (BLUE) - Contratto del 17/05/2021 – Termine 30/06/2022;
- Agenzia Campania Mobilità Infrastrutture e Reti - Richiesta di Offerta Tecnica ed Economica nota prot. 6621/2020
- Servizi di Assistenza Tecnica a valere su fondi FSC 2014/2020 - Richiesta di rimodulazione prot. n. 2978/2021 (ACAMIRV);
- AT FESR2127 - Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del FESR del POR Campania FESR 2021/2027;
- SVURB2127 - Assistenza tecnica all'Autorità di Gestione del FESR del POR Campania FESR 2021/2027 - Sviluppo Urbano sostenibile.
- DD n. 1612/2018 “Servizio per la realizzazione delle attività di supporto e rafforzamento dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro inerenti le Linee di azione 1 di: “Analisi e monitoraggio”, Linea di azione 2 di “Elaborazione e analisi”, Linea di azione 3 di “Attività di supporto a livello istituzionale”, Linea di azione 4 di “Reportistica” - POR Campania FSE 2014 - 2020 - ASSE I - Obiettivo Specifico 5 - priorità di investimento 8” - CUP B64D18000390006 (MEL) - Contratto del 05/04/2019 - Termine 30/04/2021;
- DD n. 736/2020 - “Servizi di Assistenza Tecnica e Amministrativa di supporto alla realizzazione del Piano Regionale di Rafforzamento dei Centri per l'Impiego” CUP B29B19000070002 (MCPI) - Contratto del 27/08/2020 - Termine 30/06/2022;
- DD n. 610/2020 “Servizi di Assistenza Tecnica e Amministrativa di supporto alla realizzazione del Piano di rafforzamento delle competenze degli operatori dei Servizi Pubblici per il Lavoro della Regione Campania” CUP B28D20000060009 (FCPI) - Contratto del 13/07/2020 - Termine 13/12/2022;
- Erasmus Program “Internationalization Service Officer - new WBL profession in duty of SME internationalization”
- Nr. Prog. 2019-1-PL01-KA202-064979 (ISO) - Contratto del 07/11/2019 - Termine 20/10/2021.
- DD n. 36/2019 “Realizzazione del Progetto di servizi per il Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali” CUP B61G19000230001 (CPT) - Contratto del 02/09/2019 - Termine 01/09/2022;
- DD n. 127/2021 “Attuazione dell'Azione integrativa del Programma Integrato di Interventi di Rafforzamento della Capacità Istituzionale e Amministrativa della Pubblica Amministrazione - POR FSE CAMPANIA 2014 -2020 DGR 88/2021” CUP B61B21001040009 (INRIAP) - Contratto del 20/05/2021 - Termine 31/01/2022;
- RIAP2127 - Programma integrato di interventi di rafforzamento della capacità istituzionale e amministrativa della Pubblica Amministrazione;
- CBDIGIT2127 - Supporto alla predisposizione e attuazione del Piano Regionale di Transizione Digitale;
- CBAMB2127 - Sostenibilità ambientale e resilienza del territorio (strategie per lo sviluppo sostenibile, sistema idrico integrato, economia circolare, dissesto idrogeologico, transizione energetica);
- CBSTI2127 - Sviluppo territoriale integrato.
- DD n. 929/2020 - “Ampliamento delle azioni della cabina di monitoraggio del Programma Scuola Viva” CUP B66D20000280006 (MNTII) - Contratto del 20/10/2020 - Termine 15/10/2022.
- DG 11 - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili - Richiesta di progettazione di dettaglio proposta tecnico operativa nota prot. 5233/2021 - Servizi di Supporto per la Realizzazione del Progetto E.LIS.A. - Enjoy LIS Art, Percorsi multimediali inclusivi sul patrimonio artistico e culturale della Campania accessibili per le persone sorde (ELISA);
- DG 05 - Direzione Generale per le Politiche Sociali e sociosanitarie - Richiesta di progettazione di dettaglio proposta tecnico operativa nota prot. 349846/2021.
- Servizi per la realizzazione delle azioni previste nel progetto di intervento CAMPANIA SOCIALE FOR CAPACITY BUILDING della Regione Campania (PON RBLD);

- CAMWLF2127 - Campania Sociale;
- CBEDSC2127 - Attività di supporto e affiancamento per la realizzazione di interventi di adeguamento, miglioramento dei livelli di sicurezza sismica e performance energetica del patrimonio edilizio scolastico;
- CAMIST2127 - Campania Istruzione.

L'oggetto dell'affidamento de quo è il Servizio di Assistenza Tecnica al Sistema dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Campania da affidare attraverso la formula dell'House providing alla Fondazione IFEL -"Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania", nata su iniziativa e scelta strategica della Regione Campania, in collaborazione con IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale), istituita quest'ultima, nel 2006 dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI).

Attualmente del servizio di che trattasi risulta già titolare la stessa IFEL, attraverso la convenzione stipulata con Regione Campania in data 4/9/2019.

Precisamente con precedente D.D. n. 36 del 27 giugno 2019 si era preso atto della proposta progettuale trasmessa da IFEL Campania prot. n. 316/2019 del 29/03/2019, acquisita agli atti con prot. n. 2019.207006 del 01/04/2019, allegata al presente atto e si è proceduto ad affidare l'attuazione del Progetto di servizi per il Nucleo regionale Conti Pubblici Territoriali, relativamente al periodo 2019/2021, alla Fondazione IFEL Campania in qualità di ente in house della Regione Campania, CUP: B61G19000230001, che graverà sui capitoli di spesa nn. U00800, U01344 e U01573, finanziati con fondi FSC dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. E' stato a tal fine approvato lo schema relativo alla presente Convenzione, che definisce i rapporti tra Regione Campania e IFEL Campania per lo svolgimento del servizio.

Con nota prot. n. 4427 del 01/04/2021, l'Agenzia per la Coesione Territoriale ha comunicato alla Regione di aver conseguito la premialità anno 2020 e dunque al fine di conseguire la premialità nell'anno 2022 e successive annualità si è ritenuto necessario richiedere (Nota prot. n. 0585678 del 24.11.2021 e successiva nota prot. n. PG/2021/0618624) un piano integrativo per le seguenti ulteriori attività con effetti a decorrere dalla stipula di un nuovo addendum alla precedente convenzione : attivazione "Borse di Studio CPT" su attività di studio, ricerca scientifica, percorsi di approfondimento su temi di interesse Conti Pubblici Territoriali, il supporto a tutte le attività che siano idonee a garantire le migliori performance al raggiungimento della premialità attribuita al Nucleo Regionale Conti Pubblici Territoriali della Campania attribuito relativamente all'Azione 3 del P.O., anche mediante un benchmark con le altre strutture regionali, il supporto ad ulteriori "Progetti comuni di ricerca del Sistema CPT", definiti negli appositi tavoli di coordinamento nazionale, in continuità con la precedente Convenzione Rep. prot. 2019/167 e infine il supporto alla ottimizzazione della raccolta dati e delle relative analisi, di concerto con il Nucleo regionale, dei dati contabili di competenza CPT, con particolare riferimento a tutte le casistiche che hanno presentato, nella presente certificazione in corso, criticità dal punto di vista della omogeneità qualitativa, come previsto dal Piano Operativo CPT 2014-2020.

Dunque le attività da svolgere vedranno il supporto al Nucleo in complessive 6 linee d'azione rispetto alle precedenti 4:

- Linea d'azione A Servizi di supporto all'area istituzionale in continuità;
- Linea d'azione B Servizi di supporto alle attività di formazione e comunicazione in continuità;
- Linea d'azione C Servizi di supporto all'area tecnica informatica in continuità;
- Linea d'azione D Servizi di supporto all'area Tecnica/amministrativa e Statistica in continuità;
- Linea d'azione E (nuova linea) Servizio di assistenza e supporto nella concessione delle Borse di Studio
- Linea d'azione F (nuova linea) Affiancamento negli ulteriori "Progetti comuni di Ricerca del Sistema CPT".

Attività tutte che dovranno integrarsi con quanto definito nella suddetta convenzione in essere in punto di ottimizzazione della raccolta dati e delle relative analisi preventive, di concerto con il Nucleo regionale, dei dati contabili di competenza CPT, con particolare riferimento alla qualità degli stessi come previsto dal Piano Operativo CPT 2014-2020, e dei dati CPT relativi alla composizione e al trend della spesa della PA e del SPA in Campania (con un confronto con le diverse articolazioni territoriali del Paese - Centro, Nord e Mezzogiorno - e con la media nazionale). In attuazione di quanto sopra emerge anche l'opportunità di definire, una piena continuità del servizio per le attività connesse al coordinamento, attuazione, controllo dei dati connessi alle attività relative ai Conti Pubblici Territoriali, da articolarsi in modo da programmare anche un ulteriore continuità di durata ai servizi di Assistenza Tecnica già forniti con la Convenzione sottoscritta in data 04/09/2019.

L'offerta tecnica presentata con nota prot. n. 0608544 del 06/12/2021 e integrata con nota prot. n. 2028 del 13.12.2021 acquisita agli atti con prot. n. 0623531 del 14/12/2021, riporta l'importo richiesto e la descrizione delle attività di svolgere, in coerenza dando conto del contesto di riferimento con una chiara ed esaustiva descrizione. L'offerta include le stime d'impegno delle risorse del gruppo di lavoro. A tal proposito, la verifica sull'offerta

presentata è stata svolta in base: all'adeguatezza della proposta con riferimento alla sua coerenza e completezza; all'adeguatezza del gruppo di lavoro individuato rispetto ai fabbisogni previsti; all'adeguatezza delle modalità di relazione con il committente; alla compatibilità economica.

L'offerta tecnica presentata è stata strutturata tenendo conto degli elementi richiesti dall'Amministrazione finalizzata a garantire una realizzazione efficace del Programma. La proposta inoltre, è completa e chiara in termini di servizi assicurati e di collegamento tra prodotti/servizi e risultati attesi, con attenzione ai tempi di attuazione, le attività proposte sono complete e sono coerenti rispetto agli obiettivi.

L'offerta, inoltre, appare completa in riferimento all'articolazione delle diverse attività previste e nei diversi aspetti distintivi e caratteristici del servizio offerto.

L'obiettivo complessivo del progetto mirerà, quindi, ad ottenere in primo luogo una gestione rapida ed efficiente delle attività e soprattutto una ricaduta generale sul contesto istituzionale ed amministrativo regionale in cui si sviluppa ed il miglioramento della risposta dell'ente Regione alle istanze del territorio.

In questo quadro, la struttura regionale coadiuvata dal soggetto attuatore organizzerà, dirigerà, valuterà e controllerà l'attivazione e la messa a punto delle attività e adotterà una metodologia di pianificazione e controllo riconducibile all'esclusivamente al project management per giungere alla completa realizzazione di tutti gli obiettivi attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine.

Viste le necessarie relazioni e il coinvolgimento di diversi attori istituzionali regionali la regione sarà chiamata a monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti da tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la sua completa realizzazione nei tempi previsti, individuando tempestivamente gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico – amministrativi che ne potranno determinare il ritardo o che ne impedirebbero la piena attuazione.

Il gruppo di lavoro rappresentato nell'offerta tecnica appare strutturato in rispondenza ai fabbisogni previsti dall'Amministrazione sia in relazione ai profili professionali previsti per lo svolgimento delle attività sia per quanto riguarda le giornate offerte per l'attuazione del servizio di assistenza tecnica.

Pertanto, le esperienze già svolte per la Regione Campania rendono disponibili un bagaglio di competenze già orientate ai temi oggetto della proposta e un consolidato know how specifico. La proposta evidenzia che il gruppo di lavoro sarà composto da professionisti qualificati, in possesso di un mix di competenze multi-disciplinari. Il proponente, inoltre, offre competenze specialistiche maturate dal gruppo di lavoro rispetto ai servizi oggetto dell'affidamento nell'ambito di servizi analoghi già svolti. La composizione multidisciplinare del Gruppo di Lavoro appare atta ad assicurare efficienza ed efficacia nella attuazione e nel monitoraggio delle azioni da porre in essere.

Il cronoprogramma presentato è coerente con quanto richiesto. Infatti, il programma delle attività, per poter dispiegare in maniera significativa ed efficace i suoi effetti, abbraccia un periodo durante l'anno coerente con le attività dei beneficiari.

Accanto a queste attività, prettamente tecniche, è prevista altresì la programmazione di tutti i servizi di supporto quali l'organizzazione dei premi, la comunicazione e divulgazione, la gestione degli eventi, i viaggi etc.

La variabile temporale ha una valenza determinante per l'effettivo conseguimento dei risultati attesi dalla realizzazione delle attività. Pertanto, tale circostanza imporrà al gruppo di lavoro una pianificazione e gestione agile, incrementale e iterativa delle proprie attività. Ciascun componente dei diversi team di lavoro sarà chiamato a svolgere compiti e funzioni in modo da adeguarsi velocemente al progressivo avanzamento delle attività. Questo è l'approccio metodologico a cui si intende ispirare le attività, in modo da rispondere quanto più velocemente è possibile alle richieste e alle sollecitazioni del committente.

L'articolazione delle attività è definita in modo da rispondere ai fabbisogni di supporto tecnico di accompagnamento e presidio delle attività di progettuali.

Considerata la natura dell'intervento il coordinamento delle attività avrà non solo la funzione di mettere a sistema le attività ma anche di fungere da raccordo istituzionale e strategico con la struttura regionale e i vari beneficiari esterni.

Il coordinamento delle attività progettuali garantirà, pertanto, l'unicità strategica dell'azione e il suo raccordo con tutti gli attori. Il costante colloquio con la struttura regionale renderà il lavoro di efficientamento delle azioni rispetto ai fabbisogni emergenti, come un valore aggiunto teso a rendere più efficaci le azioni proposte e i servizi erogati.

Sulla base delle informazioni prodotte in sede di coordinamento, anche attraverso riflessioni e confronti con la struttura regionale, si potranno definire interventi correttivi e/o migliorativi sia del progetto in senso stretto ma, anche, delle singole operazioni oggetto del supporto tecnico. Potranno essere organizzate riunioni periodiche fra il gruppo di lavoro e la struttura regionale per la verifica di avanzamento delle attività, analisi delle eventuali criticità ed individuazione delle soluzioni correttive.

Tutte le attività progettuali saranno svolte in costante accordo/raccordo con la struttura regionale che permetterà anche di individuare gli opportuni aggiustamenti in itinere sia metodologici che operativi. Strumenti operativi di

raccordo, coordinamento e confronto saranno:

- riunioni periodiche tra la committenza, il coordinamento e il gruppo di lavoro, finalizzate a fare il punto sullo stato dell'arte delle attività, individuare e rimuovere eventuali criticità che dovessero presentarsi nel corso delle attività, nonché a prendere decisioni strategiche in merito agli interventi da realizzare;
- revisione ed aggiornamento del piano di lavoro al fine di consentire un adeguamento delle attività alle esigenze di programmazione;
- valutazione dello stato di avanzamento delle attività e degli output prodotti. Tale valutazione rappresenterà un momento di apprezzamento della qualità dell'operato e di orientamento rispetto alle attività da svolgere nei periodi successivi.

Il prestatore predisporrà la rendicontazione delle proprie spese a costi reali, ovvero presentando fatture per prestazioni di servizi resi accompagnati da prospetti di riconciliazione tra l'importo esposto in fattura ed il dettaglio delle spese sostenute.

L'offerta economica ricomprende sia i costi diretti che quelli indiretti. Per costi diretti s'intendono gli oneri che possono essere direttamente connessi alle attività specifiche, ove sia dimostrato il legame diretto con le attività stesse. Per costi indiretti s'intendono tutti gli oneri e le spese sostenuti che non possono essere considerati come direttamente e immediatamente connessi alla specifica realizzazione delle attività previste dagli affidamenti. Per la determinazione dei costi indiretti - intendendosi con essi tutti i costi generali sostenuti che non sono o non possono essere collegati direttamente alla commessa, è stato applicato un tasso forfettario del 15% dei costi diretti ammissibili per il personale (vedasi l'art. 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013, come recepito dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2014-2020, approvato con Decreto Dirigenziale n. 517 del 27/12/2018 e ss., nota EGESIF_14-0017 - Guida alle opzioni semplificate in materia di costi OCS EGESIF_14-0017, Manuale delle procedure di gestione e le Linee Guida per i Beneficiari FSE 2014/2020). Come cd. spese generali assumono particolare rilevanza le seguenti spese: - immobili; - manutenzione; - interventi di adeguamento locali; - riscaldamento; - energia elettrica; - spese telefoniche; - spese postali; - cancelleria per la segreteria; - perizie tecniche; - assicurazione; - imposte, tasse ed oneri (fonte: Linee Guida per i Beneficiari par. 5.3.1 Costi). Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative/per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, ecc.).

Relativamente alla verifica dei costi programmati questa va fatta nel rispetto di parametri di benchmark di aggiudicazione di servizi analoghi mentre per le attività esternalizzate non riscontrabili la società attesta di ottenere le migliori condizioni di mercato come si desume dal ruolo del RUP della Società che deve attestare la relativa congruità, ai sensi dell'art. 16, comma 7, del d.lgs. n. 175 del 2016 che vincola infatti le dette società alla disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, vincolo questo già previsto all'art. 2, comma 2, della L.R. n. 1 del 2007 e dunque rispettando i principi di efficacia, efficienza ed economicità. Pertanto relativamente alle attività servizi da terzi si fa riferimento a servizi che saranno acquistati dalla Società e, pertanto, saranno sostenuti in regime di concorrenza, congrui a quelli offerti dal mercato. I costi dei servizi sono fatturati al costo e avranno come base i documenti giustificativi di spesa e di pagamento.

Relativamente al benchmark relativo ai costi del supporto specialistico che è dato dal gruppo di lavoro, che rappresenta il 'core' del progetto, in data 22/09/2017 - è stata sottoscritta la Convenzione Consip per la fornitura dei servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 - Lotto n. 6 che comprende, tra l'altro, il supporto specialistico all'Autorità di Gestione e Certificazione del POR Campania FESR 2014 - 20. La Consip, attraverso l'uso delle Convenzioni, del Mercato Elettronico, degli Accordi quadro e del Sistema dinamico di acquisizione, al fine di rendere il mercato della spesa pubblica sempre più efficiente e aperto, offre infatti alle Amministrazioni pubbliche la possibilità di procedere all'acquisizione di beni e servizi e che con l'iniziativa relativa ai servizi di supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione dei Programmi Operativi 2014-2020, attraverso idonea convenzione le amministrazioni possono accedere all'acquisizione dei servizi necessari senza dover passare attraverso specifiche procedure di gara, riducendo il tempo necessario all'avvio dei progetti.

Non essendo possibile reperire tariffari o prezziari ufficiali relativi ai servizi oggetto del presente affidamento è pertanto esclusivamente possibile poter adoperare come base di riferimento i prezziari esitanti dalla suddetta gara che possono fungere da coerente benchmark per la presente valutazione.

In particolare, il listino dei prezzi offerti per il Lotto 6 (che comprende, tra l'altro, il supporto specialistico all'Autorità di Gestione e Certificazione del POR Campania FESR 2014 - 20) sono sotto riportati:

Lotto	Figura professionale	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
6	Capo Progetto	600,00
	Manager	370,00
	Consulente Senior	250,00
	Consulente Junior	200,00
	Specialista	325,00

Il costo del personale è desumibile inoltre dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee Guida per i Beneficiari FSE 2014/2020, dai costi unitari reperiti sul web e indicati anche dalla Regione come possibile parametro di benchmarking (vedasi Piano di Assistenza Tecnica 2014 – 2020 di cui al Bollettino Regione Lazio n. 36 del 5.5.2016 e CONSIP Supporto specialistico e assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 (vedasi i prezzi unitari del BENCHMARK Assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 del MEF, relativamente ai Lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10,

https://www.acquistinretepa.it/opencms/export/sites/acquistinrete/documenti/benchmark/ID_1698_Benchmark.pdf.

In dettaglio la verifica di benchmark sulle voci di GdL può essere effettuato prendendo a riferimento analoghi servizi di supporto/assistenza utilizzando quale parametro i possibili massimali delle Linee guida per i beneficiari FSE aggiornato da ultimo con DD n. 191 del 4.8.2020 e nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 solo con riferimento ai massimali non superabili. A tal fine il prestatore l'uso delle figure e il profilo. I profili indicati sono confrontabili con le categorie previste nelle Linee guida FSE per consulenti che sono precisamente di Fascia A (**senior**) € 500,00, Fascia B (junior) con esperienza triennale € 300,00 Fascia C (junior) con esperienza inferiore € 200,00.

Una ulteriore verifica che utilizza invece prezzi di aggiudicazione è quella completa rinvenibile sul Bollettino Regione Lazio n. 36 del 5.5.2016 e relativo al Piano di Assistenza Tecnica 2014 – 2020 alla Cabina di Regia per la programmazione e l'attuazione unitaria delle politiche regionali per lo sviluppo e la coesione economica, sociale e territoriale finanziate dai Fondi SIE e dalle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive. Viene definito il seguente prospetto

tabella 12

Figura Professionale	Costo unitario standard
Coordinatore	€ 618
Senior	€ 450
Intermedio	€ 354
Junior	€ 258

Un'ulteriore verifica fatta sul sito https://www.acquistinretepa.it/opencms/opencms/programma_progetti-Servizi_benchmark.html riporta i prezzi unitari del BENCHMARK Assistenza tecnica alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 del MEF, relativamente ai Lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10.

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 1 con figura Capo Progetto, di Manager, di senior e di junior :

Figura professionale	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
Capo Progetto	540,00
Manager	450,00
Consulente Senior	350,00
Consulente Junior	230,00
Specialista	400,00

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 2 :

Figura professionale	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
Capo Progetto	770,00
Manager	576,00
Consulente Senior	380,00
Consulente Junior	258,00
Specialista	487,00

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 3 :

Figura professionale	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
Capo Progetto	605,00
Manager	398,40
Consulente Senior	318,75
Consulente Junior	236,50
Specialista	420,00

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 4, 9, 10 :

Figura professionale	Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)
Capo Progetto	605,00
Manager	470,00
Consulente Senior	368,00
Consulente Junior	252,00
Specialista	397,00

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 5,8 :

Figura professionale Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)

Capo Progetto **517,00**

Manager 412,80

Consulente Senior **322,50**

Consulente Junior 288,10

Specialista 322,50

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 6 :

Figura professionale Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)

Capo Progetto **600,00**

Manager 370,00

Consulente Senior **250,00**

Consulente Junior 200,00

Specialista 325,00

Listino Prezzi Offerti aggiudicatario Lotto 7 :

Figura professionale Prezzo unitario (tariffa giornaliera in € - IVA esclusa)

Capo Progetto **440,00**

Manager 374,40

Consulente Senior **285,00**

Consulente Junior 234,35

Specialista 420,00

Il calcolo della tariffa di costo di cui al piano operativo (pag. 23-24) stimata per gg/uomo – che costituisce l'importo medio unitario, confrontata con quella CONSIP, è la seguente:

LIVELLO	Tariffa di costo stimata (euro gg)	Costi Gara Consip
CAPO PROGETTO	360	(Expert) 600
SENIOR	200	(Senior) 250
JUNIOR	120	(Junior) 200

Dal confronto emerge quindi che i costi previsti rientrano nei massimali previsti dall'Amministrazione, sono sempre inferiori a quelli di mercato e sono correttamente parametrati all'esperienza ed al ruolo specifico assegnato al personale nell'ambito della commessa e per le attività da svolgere.

In particolare, la stima del costo previsto per le diverse categorie di profili professionali coinvolti, è inferiore a quelli di mercato per servizi analoghi, precisando che il parametro previsto ("costo giornata/uomo"), è sempre da considerare al netto dell'IVA e dei costi a carico del committente ed è riferito agli anni di esperienza previsti per personale esterno consulente, per le categorie previste dall'offerta.

Dal punto di vista più strettamente economico, considerata la natura di tale affidamento, consistente nell'esercizio di attività di meri "soggetti attuatori", la proposta è inoltre conveniente in quanto non verranno addebitati all'Amministrazione regionali ulteriori costi aggiuntivi, essendo correttamente prevista la rendicontazione basata su spese effettivamente sostenute e in quanto non sono addebitati alla amministrazione i costi di progettazione dell'intervento. Si tenga anche presente che la proposta di piano operativo è stata redatta in un tempo intercorrente dal 24.11.2021 al 6.12.2021 consentendo di rispettare sia i termini per la chiusura dell'esercizio contabile sia i tempi di rendicontazione delle attività oggetto di premialità.

Si tenga presente che relativamente alla continuità delle Linee di azione A-D si rinvia, per relationem, alla precedente relazione di cui al D.D. n. 36 del 27 giugno 2019.

Si rileva infine che la realizzazione di obiettivi di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, sono ex ante verificabili sia nella gestione complessiva, tramite le funzioni previste dall'apposito Ufficio regionale, sia nelle procedure interne societarie per come previste anche dalla normativa sopracitata, sia nelle verifiche in itinere che sono proprie della struttura regionale durante la realizzazione delle attività progettuali, come d'altra parte previsto anche nella Convenzione citata.

L'art. 106 par 2 del TFUE richiama gli Stati membri alla deroga del regime concorrenziale a favore dell'affidamento in house per garantire l'adempimento di un interesse generale che trova la sua prima motivazione nella soddisfazione di un servizio universale.

Relativamente agli obiettivi di universalità e socialità, si rileva che il concetto di servizio universale, ha conosciuto uno sviluppo parallelo all'evoluzione dei processi di liberalizzazione dei mercati e alla particolare enfasi posta sull'obiettivo della coesione sociale in ambito europeo dal Trattato di Maastricht. Tale concetto viene definito per gli effetti perseguiti, volti a garantire un determinato servizio di qualità ad un prezzo accessibile. La prima definizione di servizio universale che ne ha dato il diritto comunitario derivato fa riferimento ad "un insieme minimo, definito, di servizi di determinata qualità disponibile a tutti gli utenti a prescindere dalla loro ubicazione geografica e, tenuto conto delle condizioni specifiche nazionali, ad un prezzo abbordabile". (Direttiva 97/33/CE del 30 giugno 1997, art. 2, comma 1, lett. g) Con obbligazione di servizio universale si intende richiamare, pertanto, l'obbligo imposto su una o più imprese di fornire quel minimo di servizi a tutte le categorie di utenti su basi non discriminatorie.

I servizi di interesse economico generale possono riguardare cittadini appartenenti a specifiche categorie ma anche, naturalmente, intere popolazioni. In tutti i casi, un'impresa che sia gravata da un obbligo di servizio universale si ritrova a dover corrispondere contemporaneamente a due esigenze: da un lato, garantire la copertura universale del servizio che comporta l'obbligo di fornire il servizio ad un prezzo sostenibile, d'altro lato, applicare a tutti i potenziali fruitori un prezzo uniforme a gruppi differenti di persone, nonostante le possibili variazioni dei costi di fornitura.

Pertanto, nella misura in cui il mercato non è in grado di garantire a tutti i cittadini quei servizi che lo Stato ritiene essenziali o, più precisamente, laddove, l'applicazione stretta delle regole di mercato si dimostri non confacente a porre in essere le finalità di interesse generale fissate dal legislatore, in questi casi la libertà dell'operatore privato potrà

essere soggetta a restrizione, in rapporto di proporzionalità tra eccezione e regole concorrenziali e resa funzionale alle citate finalità mediante l'imposizione di specifici obblighi di fornitura di servizio. Nel caso di specie si potrà dire che il soggetto pubblico deve esplicitare un'attività di interesse generale, e nel contempo dovrà offrire agli utenti finali di tale servizio pubblico condizioni di piena accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo.

Nel caso di specie e in considerazione della natura delle attività che sono istituzionali e strumentali deve valere il principio delle condizioni di piena accessibilità, di fruibilità e di qualità del servizio medesimo. Principi garantiti nel progetto e verificati in itinere da parte della struttura regionale. Lo stesso vale per il principio di continuità e della parità di trattamento.

Rimane fermo che la rendicontazione, come prevista nelle sue modalità nella Convenzione, renderà possibile sulla base delle attestazioni presentate, le dovute verifiche e in caso di superamento dei massimali previsti il mancato riconoscimento dei costi sostenuti.

Si rileva infine che l'inserimento dei costi indiretti/forfettari è coerente con le Linee guida per i beneficiari, approvate relativamente al Programma operativo Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020, in quanto il punto 4.4. recita “Anche per quanto riguarda la rendicontazione delle attività degli Organismi in house è possibile ricorrere alle opzioni di semplificazione dei costi previste dai Regolamenti comunitari n. 1303/2013 e ss.mm.ii. e n. 1304/2013 e ss.mm.ii., di cui al successivo paragrafo. In coerenza con quanto previsto nella nota EGESIF 14-0017 “Guida alle opzioni di semplificazione in materia di costi”, ai fini dell'applicazione delle succitate disposizioni, la convenzione sottoscritta con l'organismo in house deve prevedere espressamente il ricorso alle opzioni di semplificazione dei costi e regolamentare la documentazione che l'organismo in house è tenuto a produrre in fase di rendicontazione ai fini del riconoscimento del finanziamento ricevuto.

Ovviamente questo sistema non rende possibile una verifica di congruità se non rispetto alla indicazione ex ante delle voci indicate. Come cd. spese generali le Linee guida dei beneficiari indicano le seguenti spese: - immobili; - manutenzione; - interventi di adeguamento locali; - riscaldamento; - energia elettrica; - spese telefoniche; - spese postali; - cancelleria per la segreteria; - perizie tecniche; - assicurazione; - imposte, tasse ed oneri (fonte: Linee Guida per i Beneficiari par. 5.3.1 Costi). In particolare sono indiretti i costi che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica di un ente. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative/per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua o dell'elettricità, ecc.). Il Progetto indica spese coerenti con quanto sopra.

Fermo restando il rispetto di tutti le prescrizioni normative previste nel caso di affidamenti in regime di “in house providing”, si evidenzia che lo scopo del presente documento è quello di individuare dei parametri di confronto per la valutazione della congruità dell'offerta economica, ora alla luce del vigente art. 10 del D.L. 31 maggio 2021, n. 77.

In considerazione di quanto sopra esposto, si deduce che il soggetto attuatore, a totale partecipazione pubblica, si configura quale società in linea con i principi dettati dall'art. 192 d.lgs. 50/2016, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte, sia per i modelli di governance che essa presenta, sia per le relazioni organizzative e funzionali che la caratterizza.

In particolare, l'affidamento in house dei servizi di assistenza tecnica di cui ai fabbisogni espressi, ha validità economica e produce benefici soprattutto avuto riguardo ai tempi necessari, alle risorse umane e finanziarie da impiegare, al livello qualitativo delle prestazioni in base ai principi di economicità e massimizzazione dell'utilità per l'Amministrazione per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Le modalità di attuazione richiedono infatti capacità e competenze aggiuntive che incrementano efficienza ed efficacia nell'assegnazione delle risorse pubbliche, non riconducibili alla mera attività di assistenza tecnica. La valutazione circa la convenienza tecnico-economica effettuata per l'affidamento in house del servizio si fonda essenzialmente sugli elementi generali diffusamente sopra illustrati ed è riferita alla complessiva configurazione dei servizi, alle modalità tecnico-operative e ai livelli di qualità previsti per l'esecuzione delle diverse prestazioni, nonché al costo.

La valutazione comparativa degli obiettivi di valorizzazione che si intendono conseguire e dei relativi mezzi, metodi e tempi prospettati, in base ai principi di economicità, efficienza ed efficacia mostra che tale affidamento è l'opzione che risulta più idonea a garantire la maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa e che appare preferibile rispetto ad altre forme di gestione in termini di realizzazione del principio costituzionale del buon andamento di cui all'art. 97 della Costituzione.

L'articolazione delle attività è definita in modo da rispondere ai fabbisogni di supporto tecnico, di accompagnamento e presidio delle attività.

Pertanto, la pianificazione presentata mostra di aver:

- identificato le attività elementari necessarie a conseguire i risultati attesi e le loro dipendenze;
- rappresentato la scomposizione dei task ed i ruoli e le responsabilità delle diverse figure del gruppo di lavoro;

- valorizzato la quantità di lavoro necessaria a completare ciascuna attività, determinando correttamente la tipologia di risorse necessarie alla loro realizzazione;
- determinato i costi del personale per la realizzazione di ciascuna attività individuando correttamente la quantità di risorse, stimando i costi delle tipologie di profili di risorse individuate.

In conclusione, l'affidamento del servizio specialistico in questione, risponde pienamente a tutte le esigenze di espletamento di una attività strumentale pubblica connessa con la finalità particolare dello sviluppo e della promozione economico-sociale della comunità campana. Garantire sempre in modo socialmente soddisfacente e nell'interesse generale, l'utilizzo ottimale dei fondi destinati alla Regione, rispettando i principi di efficacia, efficienza ed economicità delle risorse, non è quindi una semplice opzione, ma una prerogativa a priori, che le strutture tecnico-amministrative della regione Campania possono pienamente soddisfare e garantire attraverso tale supporto.